BILANCIO SOCIALE 2024

cesvi

TOGETHER FOR CHANGE

© Pietro Paolini

Introduzione

Il 2024 è stato un anno difficile e complesso in cui, è sotto gli occhi di tutt3, l'hanno fatta da padrone cambiamenti ed eventi climatici estremi, guerre e conflitti che, invece di andare verso una soluzione diplomatica, si espandono, mettendo in crisi non solo gli attuali equilibri geopolitici ma anche il concetto stesso di umanità. Assistiamo inoltre un'avanzata delle destre in Europa e nel mondo, un'avanzata che continua a lavorare ai fianchi della resistenza e della tenuta democratica di molti paesi: movimenti antigender e antirights sempre più forti e legittimati si fanno largo; spazi di partecipazione e dissenso sempre più ristretti e messi in discussione (in Italia con il DDL sicurezza) e assistiamo a un indebolimento della istituzione Unione Europea che continua a investire su un'economia di guerra, togliendo risorse a sanità e sviluppo a favore degli armamenti.

Un periodo difficile e un contesto complesso con cui fare i conti, anche per chi come noi lavora nel settore della cooperazione internazionale, che sta diventando sempre meno prioritario e che ci impone anche un ripensamento del sistema e di come starci. In questo senso il 2024 è stato per COSPE un anno di passaggio che ci ha portato a rivedere l'organizzazione interna e la pianificazione strategica di ampio respiro che vedrà la luce nel 2025. Nel frattempo, si è lavorato invece con continuità a dare gambe ai meccanismi di decentramento, spostando e distribuendo pesi decisionali e livelli di responsabilità nelle diverse aree in cui lavoriamo (ad esempio nominando amministrator3 e comunicator3 di area), e, coerentemente, a mantenere la barra dritta su temi cruciali come la decolonizzazione, la diversity equity and inclusion come approcci della e nella organizzazione stessa. Tutto questo è stato anche il nostro biglietto da visita nel coinvolgere altri partner, aziende, fondazioni e altri attori della società civile, che, condividendo valori e prospettive possano essere alleat3 stabili anche in futuro. Una scommessa comune quella del futuro, che deve vedere unite queste forze (società civile, aziende, istituzioni) a lavorare insieme per combattere le cause profonde che portano agli scenari a cui stiamo assistendo e per cercare di cambiare in meglio la società in cui viviamo, in Italia e nel mondo. COSPE lo fa sostenendo pezzi fondamentali della società civile nei paesi in cui lavoriamo e sostenendo associazioni partner e le loro battaglie a tutti i livelli, facendole nostre e amplificando le loro voci. Tanto impegno, tanto lavoro, di cui troverete un accurato resoconto nelle pagine di questo bilancio sociale, perché, se lo smarrimento in questo periodo è comprensibile, non possiamo permetterci di restare immobili. Come COSPE, da oltre 40 anni cerchiamo di dare risposte concrete per costruire un futuro di giustizia, equità e pace. È un lavoro che richiede perseveranza, coraggio e la capacità di ascoltare le voci dei territori più colpiti.

Nota metodologica

La redazione del Bilancio Sociale è annualmente il nostro esercizio collettivo per riuscire a restituire a tutte le parti interessate, in modo chiaro, le attività svolte, la professionalità agita e l'impatto ottenuto. Trasparenza, competenza e credibilità sono da tempo elementi chiave dell'operato di COSPE.

Abbiamo redatto il nostro primo bilancio sociale nel 2007 e da 5 anni -ben prima dell'adozione delle Linee Guida per la Redazione del Bilancio Sociale del Ministero del Lavoro- abbiamo messo la valutazione di impatto al centro delle nostre strategie di intervento.

Per la stesura di questo bilancio abbiamo seguito le indicazioni del documento "Standard specifici del settore (solidarietà e cooperazione internazionale) per la predisposizione del Bilancio Sociale degli ETS (ai sensi dell'art.14 del decreto legislativo n.117/2017), redatto dal Gruppo Bilancio Sociale di AOI (Associazione italiana delle organizzazioni non governative).

Gli strumenti della Teoria del Cambiamento ci hanno guidato per definire la nostra pianificazione strategica, a partire dall'impatto desiderato, ai risultati intermedi necessari per raggiungerlo, alle attività da intraprendere, alle alleanze da costruire, fino agli indicatori da monitorare. Indicatori che trovate in numeri, racconti e storie in questo Bilancio Sociale.

Il 2024 ci ha vistɜ impegnatɜ nell'attuazione della pianificazione strategica 2022-2024 in un anno di grandi mutamenti politici, di catastrofi ambientali e di conflitti in molti paesi in cui operiamo ed a livello internazionale. Il nuovo scenario ci ha imposto di riadattare priorità e ridisegnare azioni ma sempre in coerenza con le linee programmatiche che ci eravamo datɜ.

Con l'obiettivo di misurare in modo sistematico l'impatto del nostro lavoro, abbiamo affinato gli strumenti di rilevazione e analisi dei dati per essere sempre più rispondenti alle esigenze di una adeguata rendicontazione sociale.

La raccolta dati 2024 è avvenuta utilizzando un questionario di raccolta dati quantitativi e qualitativi online che ci ha permesso di misurare l'avanzamento dei 19 indicatori strategici, omogenei per tutta la struttura, dai nostri progetti aggregati per sfida.

In questo Bilancio sociale, come in quello passato, abbiamo scelto di utilizzare la schwa, coerentemente alla nostra policy sul linguaggio ampio. Questo criterio però non è stato esteso agli interventi esterni e alle testimonianze, che abbiamo mantenuto in originale, così come ci sono arrivate.

Indice

Identità e governance 6
chi siamo, missione e visione
la nostra storia
piano di sostenibilità ambientale
decolonizzazione
comunicazione ampia
attivismo nel 2024
speciale Gaza
stakeholder
essere associazione
organigramma
sistema di controllo e qualità

Lavorare a COSPE 25
descrizione del personale

Il nostro impegno 28
le nostre sfide
il nostro impatto: numeri e parole
attività strategiche e trasversali
transizione ecologica sociale e cura dei beni comuni
diritti, migrazioni e inclusione
diritti delle donne ed equità fra i generi
consulenze tecniche

Comunicazione 51
comunicazione 2024
- pubblicazioni
- rassegna stampa
- produzioni fotografiche e video
- eventi
- social media
- campagne
- influencer
- comunicazione per la diversificazione

Diversificazione 61
fundraising
scuola COSPE

Conclusioni 68
relazione organo di controllo
obiettivi di miglioramento

Relazione economica e finanziaria 72
situazione economica e finanziaria
i fondi
bilancio di esercizio

Informazioni sull'ente 79
informazioni generali
mappa paesi
la nostra rete

APPENDICI
chi è chi | *persone e uffici all'estero* | *progetti attivi nel 2024*

IDENTITÀ E GOVERNANCE

1.

Chi siamo, missione e visione

CHI SIAMO

COSPE nasce nel 1983 ed è un'associazione di cooperazione internazionale, laica e senza fini di lucro. Operiamo in 22 paesi a fianco della società civile e delle comunità locali impegnate come noi per la giustizia sociale e la pace, sostenendo in particolare gruppi emarginati e discriminati nelle loro richieste di inclusione sociale, diritti umani e democrazia. Da 40 anni lavoriamo per sostenere e mettere in rete i progetti delle comunità, le loro lotte e le loro pratiche, che aprono la strada al mondo che vogliamo, e che è già in cammino. Sviluppando alleanze con chi ci è più affine e vicino, facendo sistema su temi e percorsi strategici di un'agenda comune. E lo facciamo secondo i valori che ci distinguono e in cui ci riconosciamo: cooperazione, rispetto, professionalità, coerenza, creatività. E mettendo al centro la passione, il ripudio delle ingiustizie sociali e delle discriminazioni di ogni genere.

MISSIONE

Promuoviamo il dialogo fra le persone e fra i popoli, per un mondo di pace e di accoglienza, con più diritti e democrazia, più equità sociale e sostenibilità ambientale, nel segno della parità fra i generi e della fine di ogni discriminazione.

VISIONE

Lavoriamo per la costruzione di un mondo in cui la diversità sia considerata un valore, dove nell'incontro ci si arricchisca e dove la giustizia sociale passi innanzitutto attraverso l'accesso di tutt3 a uguali diritti e opportunità.

I NOSTRI VALORI

Cooperazione

lavoriamo insieme e ci sosteniamo per moltiplicare l'efficacia del nostro impegno, condividendo visioni e valorizzando le diversità.

Rispetto

riconosciamo e rispettiamo le competenze e le idee che ogni persona porta, così come il ruolo che svolge nell'organizzazione. In COSPE, il rispetto va oltre i confini organizzativi e diventa rispetto verso tutto quello che ci circonda.

Professionalità

riconosciamo la centralità della professionalità nel nostro lavoro e valorizziamo le conoscenze, competenze e abilità per il raggiungimento degli obiettivi dell'associazione.

Coerenza

l'onestà intellettuale e i valori contenuti nel codice etico di COSPE, guidano le nostre decisioni, le nostre azioni e i nostri comportamenti.

Creatività

rispondiamo alle sfide combinando con originalità e flessibilità gli strumenti e le informazioni disponibili. Costruiamo soluzioni innovative e di successo, attivando processi che generano idee fuori dagli schemi. Per noi di COSPE, la creatività è parte integrante della professionalità.

La nostra storia

1983/1992

È il 19 aprile 1983 quando nasce a Firenze COSPE, Cooperazione Per Lo Sviluppo Dei Paesi Emergenti, per iniziativa dei Comitati per la Pace. Nel **1984 veniva aperta la sede bolognese** dell'associazione. È in quei primi anni che muove i primi passi in **Africa** (Sudafrica e Capoverde) e in **America Latina** (El Salvador, Nicaragua e Cile). Poco dopo dà il proprio contributo alla nascita e allo sviluppo di Apad (associazione di frutticoltor3 di Dioloulou) della Casamance in Senegal, e inizia così l'impegno a fianco delle associazioni contadine che continua ancora oggi. **Antesignana tra le Ong in Italia, COSPE inizia già dal 1986 il lavoro sull'antirazzismo nelle scuole e con le associazioni di immigrati.** A fine anni '80, su impulso della presidente e fondatrice Luciana Sassatelli, inizia l'impegno a fianco delle associazioni di donne del **Mediterraneo** (Algeria, Egitto, Tunisia, Marocco, Palestina e Albania). I tratti distintivi di COSPE ci sono già praticamente tutti.

1993/2002

Gli anni '90 si aprono con una crisi profonda, nel 1994 (il 17 luglio) perdono la vita, in Niger, Luciana Sassatelli e tre operator3 COSPE. L'associazione, dopo un primo momento di smarrimento, decide di continuare il proprio operato nel solco delle idee di Luciana e comincia un periodo di espansione, in termini numerici, della struttura. Aumentando competenze e professionalità al proprio interno e aumentando i paesi e i contesti di intervento. **È così che nel 1997 iniziano i primi progetti a Cuba (con il programma Habana Ecopolis) e poco dopo in Albania (nel 2000 viene aperto il Centro donna di Scutari, con cui ancora collaboriamo).** In Africa, COSPE è tra l3 **promotor3 del Roppa: movimento contadino del Sahel (1997)** e Inizia il suo primo **progetto socio-sanitario in eSwatini (allora Swaziland) sull'Hiv/Aids (2002).** Grazie al lungo e qualificato lavoro fatto, nel **1998 COSPE diventa focal point per l'Italia di "Raxen",** la rete europea sull'antirazzismo e lo rimarrà per molti anni (2014). Inoltre nell'ambito dell'interculturalità nel **2001 iniziano i partenariati didattici tra scuole di Firenze, di Campi Bisenzio e scuole cinesi della provincia dello Zhejiang.** Ben presto COSPE produrrà anche la prima rivista in cinese per la comunità toscana (Zhong Yi Bao). In quegli anni è tra l3 **fondator3 della cooperativa "Tangram"** per progettare e gestire servizi interculturali e linguistici in ambito educativo, tuttora una realtà riconosciuta per i metodi didattici all'avanguardia. Durante gli anni 2000, aperti dal tragico G8 di Genova (2001), la nostra associazione continua anche ad affiancare i movimenti della società civile italiana ed internazionale nei diversi **Social Forum e partecipa attivamente a quello del 2002 a Firenze.**

2003/2012

Sono questi gli anni dedicati in particolar modo al lavoro "sul" e "nel" mondo dell'informazione per garantire sempre di più un'informazione, libera, pluralista e soprattutto corretta su temi come migrazioni, esteri, donne. È così che **nascono importanti**

lavori, ricerche e pubblicazioni sui media multiculturali, ed è così che nascono "Ansi" (Associazione nazionale della stampa interculturale) e "Carta di Roma", codice deontologico giornalistico (2009). È sempre su questa scia e con l'obiettivo di contaminare la narrazione mainstream sui temi cruciali del nostro tempo, che **nel 2007 nasce a Bologna anche il "Terra di Tutti Film Festival", cinema sociale dal sud del mondo,** festival che negli anni si è imposto tra i più importanti in Italia per temi e partecipazione.

Nel 2004 COSPE è tra i fondatori della "Rete Women" (Women of Mediterranean East and South European Network). Sono del 2008 invece i primi progetti con le donne in Afghanistan. È di quell'anno la nascita del primo Centro donna di Kabul con il sostegno di COSPE e la collaborazione di "Opacw" (Organizzazione per la promozione delle capacità delle donne). Sempre in questo periodo COSPE intensifica il lavoro in America Latina, nel **2011 nasce grazie a progetti mirati e un lungo lavoro di advocacy, "Red del sur"** rete di organizzazioni di economia sociale e solidale del Mercosur. In Argentina, in particolare, COSPE sostiene le imprese recuperate nel dopo Default del 2001. Verso la fine del primo decennio dei 2000 le questioni ambientali e del cambiamento climatico acquistano sempre più urgenza, ed è allora che comincia anche l'impegno di **COSPE a fianco dell3 attivist3 ambientali in America Latina e in tutto il mondo.**

2013/2021

Pur non operando in contesti di guerra c'è un luogo dove COSPE ha sentito necessario essere presente con progetti di sviluppo a fronte di una emergenza cronica: Gaza. **Nel 2013, dopo un lungo lavoro in Cisgiordania e nei Territori Occupati, iniziano i primi progetti anche nella tormentata Striscia. Nel 2015 COSPE è tra i fondatori di "Sos Mediterranée Italia" e tra i sostenitori della nave per i salvataggi nel Mediterraneo "Aquarius".** Anche in questo caso più che un'emergenza, è un'urgenza dettata dalla mancanza di politiche migratorie in grado di impedire le tragedie del Mediterraneo e di accogliere l3 migranti per mare e per terra. Proprio al Mediterraneo, fulcro di culture ma anche di conflitti, è dedicato il **festival "Mediterraneo Downtown"** che dal 2017 si svolgerà a Prato per tre edizioni fino al 2019. Nel 2020, poco prima della pandemia,

COSPE lancia la campagna "AMAzzonia", a sostegno dei popoli amazzonici. La campagna coinvolge: Brasile, Bolivia, Ecuador, Perù e Colombia. **Nel 2021 COSPE si attiva per l'evacuazione del suo storico personale afgano** dopo il ritorno al potere dei talebani e per il supporto alla resistenza delle donne afgane.

2022/2024

Gli anni che vanno dal 2022 al 2024 vedono COSPE, **festeggiare i suoi 40 anni di attività** e ancora impegnato sulle sue molte sfide, a cui si aggiungono emergenze e questioni su cui decide di stare come imperativo morale: le guerre innanzitutto, in Ucraina, prima e dall'ottobre del 2023 in Palestina. COSPE come parte della Rete italiana per la pace e il disarmo ed insieme ad Aoi (Associazione delle organizzazioni italiane di cooperazione e solidarietà internazionale), si è subito attivata per portare aiuti umanitari e per chiedere il cessate il fuoco ed una risoluzione diplomatica al conflitto.
Per Gaza, per l3 nostr3 partner in loco, si è mobilitata una raccolta fondi per portare beni di prima necessità e per la compagnia teatrale Theater Day Production, che proprio in occasione delle celebrazioni dei 40 anni di COSPE si era esibita in Italia un mese prima dell'inizio del conflitto. Tante le iniziative di informazione e mobilitazione - eventi, incontri, manifestazioni per chiedere un **immediato cessate il fuoco.** Tra queste si annovera anche la carovana della solidarietà al valico di Rafah (marzo 2024). Tra i conflitti del nostro tempo possiamo annoverare anche quelli climatici e sociali che ci vedono a fianco delle comunità e nei territori impegnati in azioni di mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici e nei piani di adattamento, nella rivendicazione dei diritti alla terra e ad un ambiente salubre e a rivendicare un cambio di paradigma economico per un'economia sociale e solidale, che rispetti il lavoro in Italia (vedi il sostegno alla lotta della Gkn e dell'abitare solidale) e ovunque nel mondo.

Decolonizzazione

Da circa tre anni (2022) ci interroghiamo su come adottare sistematicamente un approccio decoloniale nella cooperazione, sulle migrazioni e le relazioni internazionali in coerenza con la lotta alle diseguaglianze e la promozione dei diritti umani in Italia e nel mondo. Abbiamo quindi intrapreso una riforma culturale, strategica ed organizzativa a 360° che ci ha portato a riflettere su **Linguaggio, Pratiche ed Alleanze**, su cui sono state redatte delle **Linee Guida - ed una road-map** - che mettono al centro la necessità di una comunicazione ampia e di forme organizzative e politiche del personale più eque ed inclusive; di una **maggiore e migliore gestione delle diversità** interne e del riequilibrio dei rapporti di potere rispetto a staff e partenariati; di **investire su alleanze strategiche sulla produzione di ricerca e conoscenza**, valorizzando le voci del Sud del mondo. Fare cooperazione per noi vuol dire promuovere il protagonismo della società civile nei diversi contesti, **lavorando sugli stereotipi ed i pregiudizi** e sulla trasformazione delle relazioni asimmetriche e di potere connaturate al lavoro di cooperante, sul razzismo strutturale e sulla qualità della comunicazione e l'incidenza di **un'azione politica di decostruzione neo-coloniale**, sia in Italia che all'estero. Tutto questo implica sia la capacità e il privilegio di immaginare il mondo, che una revisione dal di dentro di questo lavoro, cosa che noi siamo disposti a fare – e lo perseguiamo da tempo -e che trova eco in tutte le pagine di questo bilancio sociale.

Comunicazione ampia

Da tempo COSPE si interroga sulla teoria e la pratica della **comunicazione ampia** -e al contempo la applica con passaggi graduali. Oggi, più che mai, infatti, la scelta di un linguaggio veramente ampio e inclusivo è una scelta politica. La comunicazione inclusiva, infatti, mira a raccontare la società nella sua diversità. Il suo obiettivo è quello di essere espressione della convivenza delle differenze, non sessista, non discriminatoria, non razzista, non etero-normativa, ma allo stesso tempo accattivante e accessibile al maggior numero possibile di persone. Per questo ci siamo dotati di **un vademecum** che ci servirà come guida per i prossimi passi verso il miglioramento continuo. **Scaricabile sul sito cospe.org**

LE PAROLE CHIAVE DELLA COMUNICAZIONE DI COSPE

DIGNITÀ delle persone, dei luoghi e delle situazioni AUTORAPPRESENTAZIONE delle persone
DECOLONIZZAZIONE del pensiero e dello sguardo

Ci impegniamo a:

1. Utilizzare immagini che non ledano la dignità delle persone, e che siano rappresentative delle diversità e che riflettano, senza giudizi, i contesti e le pratiche sociali, contribuendo a costruire nuovi immaginari e nuove realtà.
2. Promuovere l'autorappresentazione delle minoranze, dei singoli e dei gruppi a rischio di discriminazione in tutti i canali di comunicazione COSPE e nell'interlocuzione con le istituzioni e i media mainstream
3. Usare un linguaggio non offensivo e ostile per nessuno, tenendo conto delle diversità, valorizzandole.
4. Rappresentare in modo veritiero qualsiasi situazione raffigurata, in modo da migliorare la comprensione pubblica delle realtà e delle complessità dei paesi e contesti in cui lavoriamo.
5. Utilizzare messaggi e casi studio con la piena comprensione, partecipazione e autorizzazione dei soggetti
6. Formarsi continuamente sui più alti standard in materia di diritti umani e protezione delle persone vulnerabili.

Piano di sostenibilità ambientale

Durante il 2024 abbiamo intrapreso un percorso che vuole connettere il nostro impegno programmatico per la giustizia climatica e sociale con la revisione ed aggiornamento di pratiche di sostenibilità, organizzative ed operative. Un percorso che nasce dall'intreccio tra la pianificazione strategica pluriennale e l'elaborazione del documento interno "**Crisi climatica e nuove narrazioni: che fare in concreto nel nostro lavoro**", in cui si afferma chiaramente che non può esistere una transizione ecologica senza giustizia sociale, e che ogni cambiamento reale richiede anche la messa in discussione del nostro modello economico.

In questo quadro, il **Piano di Sostenibilità Ambientale di COSPE**, elaborato nel 2024, non è solo un documento concettuale ma anche una raccolta di buone pratiche ambientali per trasformare la nostra organizzazione: una trasformazione che riguarda le sedi, i progetti, i rapporti con l3 partner, le forniture, ma soprattutto la cultura interna ed i processi organizzativi e decisionali. Il piano conferma tre assi strategici: dalla carbon neutrality alla climate positivity, la promozione dell'economia circolare ed il rinnovo al sostegno di un'economia giusta e rispettosa dei diritti. Il piano include e propone strumenti operativi (protocolli ambientali per le sedi, creazione di liste di fornitori green, criteri per eventi e mobilità sostenibile), ma anche la necessità di discutere priorità e metodologie progettuali, formare nuovi ruoli, prevedere nei budget di progetti risorse dedicate al tema.

Trovare le risorse per un processo cosi complesso non è banale ma ci siamo attivat3 e con una prima esperienza significativa, **nell'ambito del progetto europeo You(th) care for change**, dove COSPE, capofila di un consorzio internazionale, ha avviato in collaborazione con **Rete Clima**. Con la Rete abbiamo avviato la sperimentazione, nell'ambito del progetto, del **calcolo della Carbon Footprint** adattato alle attività dei singoli partner. Questo test ha ulteriori obbiettivi tra cui: dotarsi di uno strumento replicabile in tutti i progetti COSPE, e allo stesso tempo rafforzare la capacità organizzativa di leggere e gestire l'impatto ambientale come elemento centrale delle proprie azioni.

Infine, attraverso un altro progetto finanziato sulla linea **PR FSE+ Toscana 2021-2027**, si sta accompagnando questo processo a una più ampia riflessione interna sull'**introduzione di criteri ESG** (Environmental, Social, Governance) **nella lettura delle performance organizzative**. Prossimi passi quindi prevedono, in una visione che conferma la connessione del lavoro sulle emissioni con quello sulla giustizia economica e sui diritti, un confronto interno sul modello economico dell'organizzazione, sulla gestione dei fondi, sulla filiera delle forniture e sulla selezione dell3 partner, promuovere ed applicare il calcolo delle emissioni, formare lo staff e definire un sistema di monitoraggio con indicatori chiave su riduzione, compensazione, sostenibilità degli acquisti e coerenza progettuale.

Attivismo nel 2024

MOBILITAZIONE

«La giustizia climatica non può che essere accompagnata dalla garanzia di una giustizia sociale». Con queste parole si apre il Manifesto del **Climate Pride**, la grande mobilitazione nazionale che ha avuto luogo il 16 novembre 2024 a Roma, in contemporanea alla COP29 in Azerbaijan. La street parade, che ha visto la partecipazione di oltre 50 associazioni- tra cui COSPE- ha puntato i riflettori su un sistema globale insostenibile, promotore di conflitti e disuguaglianze sociali, e su un modello di sviluppo che continua a trattare il pianeta come una risorsa da sfruttare senza limiti.

Il Climate Pride ha ribaltato la narrazione antropocentrica, proponendo un'alleanza tra l'essere umano e tutte le forme di vita. Tra le principali rivendicazioni: la giustizia climatica, lo stop ai combustibili fossili, la richiesta di un impegno concreto per la transizione ecologica e fondi adeguati per il **Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici**.

In parallelo, **dal 21 ottobre al 1° novembre 2024**, COSPE ha partecipato alla **COP16** di Cali (Colombia), un evento internazionale cruciale che ha riunito leader mondiali e comunità locali per consolidare l'impegno verso il "Kunming-Montreal Global Framework". In questa occasione, COSPE ha portato la voce delle comunità indigene e rurali, con giovani attivist3 provenienti da Ecuador e Colombia, e con il gruppo delle **Guardiane dell'Acqua**, testimoniando l'importanza di tutelare i diritti territoriali e la biodiversità. Durante la COP16 è stato anche presentato il **Manifesto Politico dei rappresentanti della gioventù rurale latinoamericana**, nato al Vertice della Gioventù Rurale svoltosi a Nuquí (Colombia) dal 29 al 31 agosto 2024, con l'obiettivo di proteggere i diritti delle popolazioni indigene e delle comunità locali.

Sul fronte dei diritti delle donne, il 2024 ha visto una forte mobilitazione in difesa dell'aborto sicuro. In Italia, il 28 settembre è stata celebrata la **Giornata Mondiale per l'Aborto Sicuro**, che ha rilanciato il dibattito su un diritto ancora ostacolato e stigmatizzato, come dimostrano le alte percentuali di obiezione di coscienza (oltre il 64%) e le recenti proposte governative per istituire le "stanze dell'ascolto" negli ospedali. A coronare un anno di campagne, il progetto europeo **"My voice, my choice"**, a cui COSPE ha aderito insieme ad altre 20 organizzazioni, ha raggiunto 872.240 firme (97.000 in Italia), avvicinandosi all'obiettivo di 1 milione di adesioni. Un evento pubblico, **"PassAborto – Diritto di scelta oltre i confini"**, ha avuto luogo il 1° dicembre 2024 in Piazza dei Santi Apostoli a Roma, rafforzando la lotta per un accesso sicuro e gratuito all'aborto in tutta l'UE.

Un altro fronte cruciale del 2024 ha riguardato la **difesa delle libertà civili e dei diritti di partecipazione democratica**. L'approvazione del DDL Sicurezza ha rappresentato un duro colpo per la società civile, introducendo norme che limitano il diritto di manifestare e inaspriscono le sanzioni contro chi dissente. In risposta immediata, COSPE ha partecipato a una mobilitazione a Firenze e ha aderito alla rete nazionale **No DDL Sicurezza**, prendendo parte alla grande manifestazione del 14 dicembre 2024 a Roma, che ha portato in piazza migliaia di persone. La protesta ha denunciato la crescente tendenza alla criminalizzazione del dissenso e al restringimento degli spazi di partecipazione pubblica. Questo impegno si inserisce in un quadro più ampio di lavoro internazionale sul tema. COSPE, infatti, partecipa attivamente

alla rete europea **WYDE – Women and Youth in Democracy,** che promuove la partecipazione attiva delle donne e dell3 giovani nella vita politica e pubblica. Insieme ad altri partner europei e globali, COSPE sta contribuendo alla costruzione di strumenti per monitorare lo stato della democrazia, promuovere il dialogo tra istituzioni e società civile e rafforzare la capacità delle organizzazioni di base di resistere alle restrizioni imposte dai governi. Nell'incontro pubblico **"Se la società civile è sotto attacco"**, promosso dalla **Rete In Difesa di** – a cui COSPE aderisce fin dalla creazione - si è discusso su come proteggere e ampliare gli spazi democratici in Italia e in Europa.

Il 2024 ha visto anche **la mobilitazione continua per i diritti delle persone migranti e delle minoranze**, con le mobilitazioni contro il Patto Europeo sulle Migrazioni e l'Asilo promosse insieme alla Rete Per Cambiare l'Ordine delle Cose, insieme ad altre iniziative chiave come la **Settimana di Azione contro il Razzismo** e il sostegno al **Black History Month Florence**. Infine, un altro tema fondamentale è stato quello della cittadinanza: COSPE ha promosso la **raccolta firme per il referendum sulla cittadinanza**, proseguendo una battaglia storica per il riconoscimento di diritti civili dei figli3 di immigrat3 e dell3 giovani con background migratorio.

COSPE PER LA PACE

COSPE è nata quarant'anni fa con l'obiettivo di contribuire al cambiamento delle politiche pubbliche, promuovendo giustizia sociale, diritti umani e pace. Oggi, in un contesto globale attraversato da crescenti nazionalismi, logiche militariste e dinamiche unilaterali, riaffermiamo con forza la nostra identità e il nostro impegno come costruttori di pace. La corsa al riarmo e l'indebolimento delle istituzioni multilaterali hanno favorito una spirale di violenza e conflitti, accompagnata da una pericolosa normalizzazione della cultura bellica. Questa deriva sta intaccando profondamente i valori democratici, minacciando la libertà di informazione e diritti fondamentali come l'accoglienza delle persone in fuga dalla guerra e il riconoscimento dell'obiezione di coscienza.

Nel 2024, COSPE ha partecipato attivamente alle reti pacifiste a livello regionale, nazionale ed europeo a cui aderisce, concentrando in particolare l'azione di informazione, sensibilizzazione e pressione politica sulla denuncia del genocidio in corso a Gaza e sull'urgenza di giustizia per la Palestina e il Libano, sempre richiamandosi al quadro dei diritti umani e del diritto internazionale. Questo impegno, che ha attraversato tutta la nostra azione pubblica e politica, sarà approfondito in uno spazio specifico dedicato nel capitolo sulle mobilitazioni.

- A livello internazionale, il 9 gennaio abbiamo partecipato alla mobilitazione delle ONG **"Stop Sending Arms"**, una campagna globale per fermare la spedizione di armi verso zone di conflitto, chiedendo ai governi europei maggiore responsabilità e trasparenza.
- Il 15 gennaio COSPE ha preso una posizione forte **contro l'escalation militare in Libano**, firmando appelli e lanciando comunicati stampa per chiedere l'immediata cessazione dell'invio di armi e la priorità agli aiuti umanitari.
- Il 30 gennaio abbiamo aderito all'appello **"Firenze città di pace"** per chiedere che il Comune di Firenze si facesse promotore di una conferenza internazionale di pace a Palazzo Vecchio, sottolineando l'urgenza di un nuovo dialogo globale per fermare le guerre in corso.
- Il 21 febbraio abbiamo promosso e partecipato all'incontro pubblico con **giovani testimoni di pace provenienti da Israele e Palestina**, creando uno spazio di ascolto e confronto per chi rifiuta la violenza e promuove la convivenza.
- Il 24 febbraio, insieme ad una rete di più di 70 associazioni, abbiamo promosso la **conferenza internazionale Pace e giustizia in Medio Oriente a Firenze.**

- Il 6 marzo abbiamo aderito all'appello per le candidate alle elezioni europee, con l'obiettivo di rafforzare la **rappresentanza politica femminile** e promuovere l'impegno delle candidate su diritti civili, uguaglianza di genere e pace.
- Il 25 aprile abbiamo partecipato alla manifestazione a Firenze per riaffermare, insieme ad altre organizzazioni e cittadini, la nostra ferma **opposizione a ogni forma di guerra.**
- Il 21 settembre abbiamo aderito e partecipato all'iniziativa **"Prima di tutto la pace!"** ad Assisi, mobilitazione nazionale per riportare la pace al centro delle agende politiche e culturali.
- Il 21 ottobre abbiamo promosso e partecipato ad **incontro pubblico con giovani obiettori israeliani e attivisti palestinesi.**
- Il 26 ottobre abbiamo partecipato a una nuova grande **manifestazione per la pace a Firenze,** che ha ribadito la necessità urgente di percorsi diplomatici e di un impegno collettivo contro la guerra e la violenza.

Queste mobilitazioni sono parte integrante di una strategia più ampia che intreccia interventi concreti e presa di posizione pubblica, mantenendo un dialogo costante con le istituzioni e la società civile per ottenere cambiamenti reali e strutturali.

A livello nazionale, **COSPE è parte attiva della rete Pace e Disarmo, impegnata a contrastare l'aumento della spesa militare fino al 2% del PIL,** promuovere il servizio civile non armato e non violento, e porre limiti alla produzione e al commercio di armamenti. Sosteniamo inoltre la necessità di superare la logica dei blocchi militari e delle sanzioni unilaterali come strumenti di supremazia.

In ogni paese dove operiamo, costruiamo alleanze con associazioni pacifiste locali per affermare la pace come principio guida, consapevoli che i conflitti hanno impatti devastanti non solo a livello umano ma anche ambientale, economico e sociale, colpendo in modo sproporzionato i gruppi più poveri e vulnerabili. Con coerenza e determinazione, continueremo a lavorare perché la pace non resti un'utopia, ma diventi un obiettivo concreto e condiviso.

Speciale GAZA

Gaza e la Palestina al centro del nostro impegno

Nel 2024, la tragedia umanitaria che ha colpito Gaza e la Palestina ha trovato in COSPE un alleato instancabile, impegnato su più fronti per sostenere il cessate il fuoco, la fine dell'occupazione, il diritto internazionale e contrastare la disinformazione. Il 24 febbraio, insieme ad una rete di più di 70 associazioni, abbiamo promosso la **conferenza internazionale Pace e giustizia in Medio Oriente a Firenze**, creando uno spazio di dialogo tra società civile, mondo accademico e istituzioni con nomi di rilievo da Francesca Albanese, ad Ilan Pappé a Mustafà Barghouti. Abbiamo deciso anche di partecipare attivamente alla **Carovana solidale Rafah: Gaza oltre il confine**, una missione che ha portato una delegazione di ONG, rappresentanti dell'intergruppo parlamentare sul Medio Oriente, giornalisti e accademici fino al valico di Rafah. Questa esperienza ha svelato l'enorme sofferenza di oltre un milione e mezzo di persone costrette a vivere tra macerie e privazioni estreme, e ha rafforzato la nostra determinazione nel denunciare la chiusura dei valichi e l'insostenibile blocco umanitario imposto a Gaza. Abbiamo inoltre **sostenuto fermamente le organizzazioni palestinesi per i diritti umani**, come Al Haq e Addameer, vittime di una sistematica campagna di delegittimazione internazionale già da anni. Attraverso dichiarazioni pubbliche e azioni legali – tra cui una storica querela vinta da Shawan Jabarin contro la diffamazione delle ONG palestinesi – **abbiamo difeso il diritto alla verità** e contrastato la narrazione tossica che associa la difesa dei diritti umani a presunti legami con il terrorismo. In questa stessa direzione, abbiamo realizzato un numero monografico della nostra rivista **Babel "La Guerra Promessa",** sulla questione israelo-palestinese indagando i motivi profondi che hanno portato al tragico 7 ottobre grazie a esperts, intellettuali e giornalists liber3 e indipendenti, e ancora abbiamo promosso la formazione giornalists il 16 ottobre a Bologna **Raccontare la guerra. Voci e silenzi da Gaza e sui conflitti in Medio Oriente**, in collaborazione con Amnesty International, FNSI e Università di Bologna. Un appuntamento prezioso che ha visto la partecipazione di esperts e giornalists come Riccardo Noury e Paola Caridi, per approfondire i rischi della propaganda, le responsabilità deontologiche e l'importanza di un linguaggio corretto e rispettoso in tempo di guerra. Abbiamo denunciato con forza l'attacco sistematico alla libertà di stampa con il crescere spaventoso dells giornalists palestinesi uccisi. Una guerra nella **guerra contro l'informazione indipendente**. Abbiamo voluto **dare spazio e voce alle donne palestinesi** che, pur immerse nella brutalità della guerra, continuano a rappresentare pilastri di resilienza e di speranza. Il nostro impegno ha trovato eco in numerose iniziative pubbliche: dal **Festival delle Migrazioni** di Torino alla partecipazione costante alle mobilitazioni di **Donne insieme per la Pace** a Firenze. COSPE continuerà a opporsi ad ogni forma di oppressione, mantenendo alta l'attenzione su Gaza e la Palestina, affinché la solidarietà non resti solo un gesto simbolico, ma diventi azione concreta per la giustizia globale.

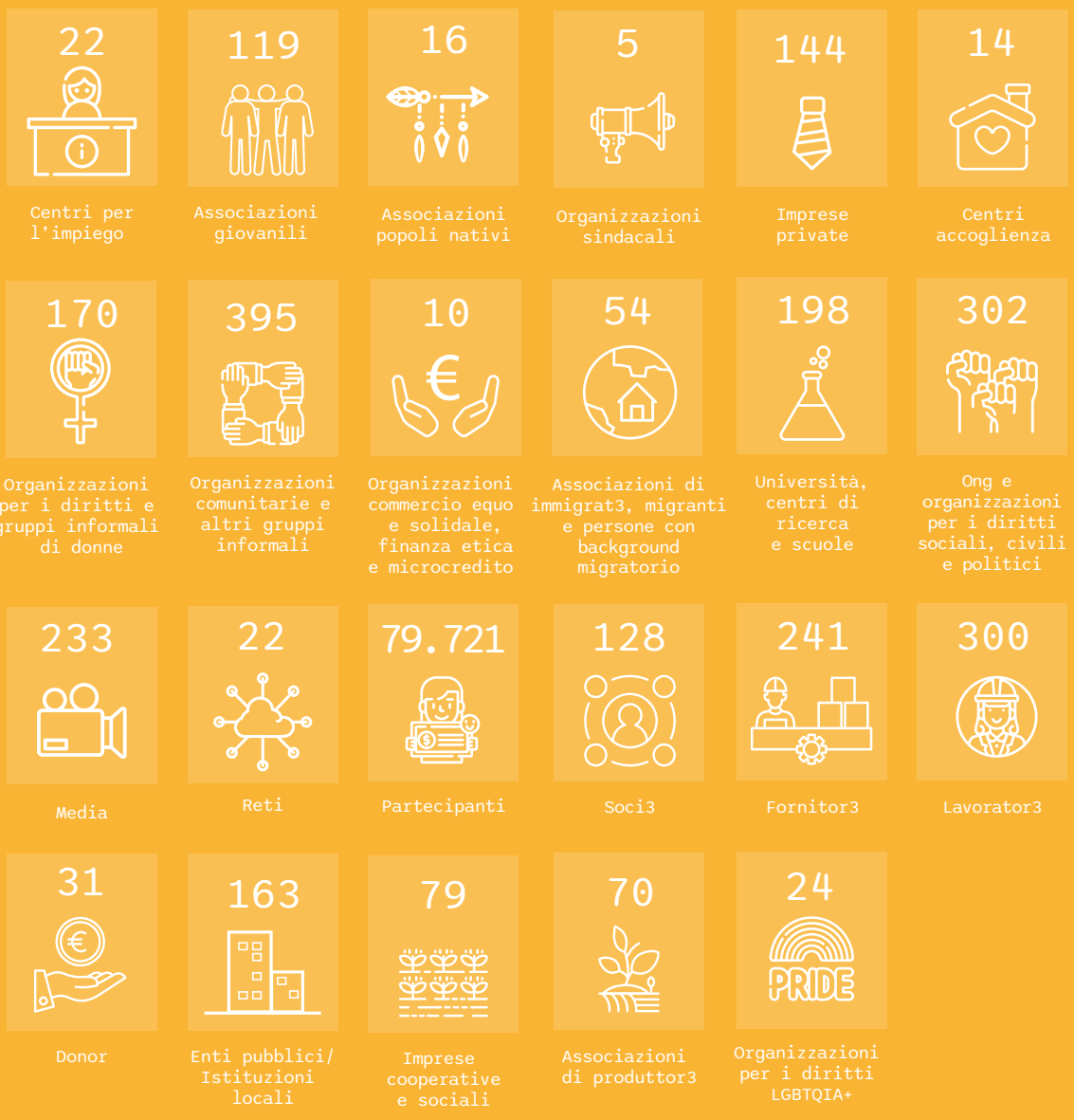
CAROVANA DELLE ONG A RAFAH. SOLIDARIETÀ OLTRE IL CONFINE.

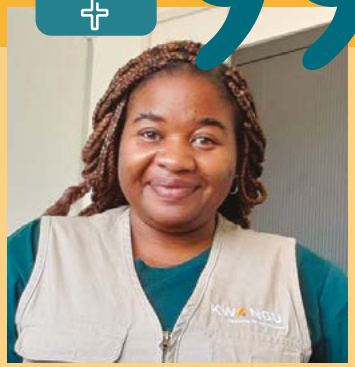
Dal 3 al 6 marzo 2024 l'Associazione delle organizzazioni italiane di cooperazione e solidarietà internazionale (Rete Aoi), in collaborazione con Arci e Assopace Palestina, ha organizzato una carovana solidale al Valico di Rafah in Egitto. Una manifestazione di vicinanza e solidarietà con la popolazione palestinese martoriata dalla violenza e dall'oppressione. COSPE ha partecipato alla spedizione insieme a cinquanta persone tra operator umanitari, parlamentari, giornalists, per chiedere l'ingresso degli aiuti umanitari bloccati al valico, e un cessate il fuoco immediato.
La delegazione italiana ha inoltre incontrato al Cairo organizzazioni della società civile, difensor dei diritti umani, agenzie delle Nazioni Unite, oltre alle rappresentanze diplomatiche italiane in loco e le organizzazioni umanitarie che si stanno spendendo per cercare di inviare aiuti essenziali dentro la Striscia, come l'UNRWA, agenzia ONU per il soccorso dells rifugiats palestinesi.

Stakeholder

Gli stakeholder, ovvero l3 portator3 di interesse, come partecipanti, organizzazioni, enti locali, università ma anche soci3 e collaborator3 etc., sono tutti i soggetti con cui abbiamo intrecciato relazioni nello svolgimento del nostro lavoro e rappresentano il cuore del lavoro di COSPE, per questo si trovano nella sezione identità e governance.

STAKEHOLDER NEL 2024





Durante il tirocinio in Italia abbiamo imparato molto sui semi e su come gestire le nostre banche dei semi in Zimbabwe. Inoltre abbiamo potuto informarci sui diversi tipi di agricoltura, di famiglie organiche e sui sistemi di sementi formali e informali. Grazie allo sviluppo tecnologico possiamo selezionare i semi e scegliere in quale zona piantarli.
Il processo di selezione parte direttamente dalla germinazione, e appena un seme inizia a crescere lo contrassegniamo, così sappiamo che quello è stato il primo a germinare. Dopo il raccolto, condividiamo i semi e grazie a questo tirocinio abbiamo imparato una tecnica molto più semplice e veloce per poter condividere la stessa quantità con tutti.

Tsitsi Ndawana, rappresentante di Women in Land Zimbabwe, ha fatto un tirocinio in Italia nell'ottobre 2024.

La didattica è fondamentale: questi sono temi così importanti che io chiamo "istruzioni per l'uso" del pianeta Terra; ognuno le dovrebbe conoscere, dovrebbero far parte di un programma formativo a qualsiasi livello, per tutte le scuole di ogni ordine e grado, mentre invece sono ancora troppo confuse nei programmi di svariate discipline, invece bisogna farlo un po' emergere, facendo dei collegamenti con varie discipline e portando veramente il focus sulla sostenibilità ambientale.

Luca Mercalli, Società metereologica italiana, partner di COSPE nel progetto Sentinelle Climatiche

Grazie al progetto, nel 2023, abbiamo costituito un gruppo di giovani all'interno della comunità. Gli obiettivi erano sia esercitare una maggiore leadership, in un consiglio di anziani, sia trovare alternative economiche per i giovani della comunità. Trattando con il Consiglio Direttivo, abbiamo ottenuto un'area di circa un ettaro sulle rive del rio Caquetà, da gestire e mettere a reddito. Abbiamo scelto la coltivazione di platano e yuca - perchè sono i prodotti più comuni della regione e che crescono bene e che si possono commercializzare bene. Abbiamo già fatto un raccolto di yuca e l'abbiamo venduta a 180.000 pesos a carico. Con il guadagno paghiamo chi ci aiuta a tagliare e raccogliere il platano, a caricare la yuca e portarla al fiume e poi reinvestiamo per migliorare la coltivazione successiva; ciò che rimane è diviso all'interno del gruppo. Per noi è una grande opportunità per lavorare insieme e per trovare un'alternativa alle coltivazioni illecite che è la cosa più comune di questa regione.

Anderson Quinones Ortis, partecipante al progetto Liderazgo Juvenil, Colombia

restart TUNISIE

Con il sostegno dei progetti Clima e Restart e insieme ad altri 6 giovani collaboratori abbiamo creato un'impresa che offre un servizio di trasporto fatto con le biciclette, rapido, sicuro e flessibile, adatto ai bisogni degli abitanti della città. Un'alternativa verde ai problemi di traffico e inquinamento ambientale.

Anis Becha, ingegnere, cofondatore di "Ala Ajla", un'impresa di trasporto rapido ad impatto ambientale zero.

Far parte di COSPE in Ecuador negli ultimi tre anni è stata un'esperienza profondamente trasformativa. Ho avuto l'opportunità di lavorare a fianco di organizzazioni partner in processi di rafforzamento del lavoro sul campo, non solo nella sfera produttiva, ma anche nella costruzione di partnership solide con una visione per il futuro. Ma l'insegnamento più grande è stato quello umano. Accompagnare le donne di diverse comunità del paese, vedere come acquistano fiducia, come riconoscono il loro valore e il loro ruolo fondamentale nella catena produttiva e negli spazi di leadership, è stato un privilegio. Anche se il tempo di intervento è spesso breve, i cambiamenti si sentono: sanno di essere forti, sicure di sé, protagoniste. E questo, per me, dà un senso a tutto.

Alexandra Cangás, Coordinatrice tecnica COSPE Ecuador

Abbiamo la stessa idea di comunità e vogliamo rafforzare il nostro impegno sia nella Striscia di Gaza sia in Cisgordania. È noto che la nostra regione da sempre propone modelli di economia collaborativa e cooperativa, quei modelli che restituiscono comunità più resilienti e più umane.

Luca Rizzo Nervo, delegato alla cooperazione internazionale della Regione Emilia Romagna

Da tanto tempo ormai sono affiliato al Cospe e in tutti questi anni ho avuto modo di essere coinvolto in molte attività e sopratutto avere avuto la possibilità di sentirmi parte di una comunità di professionist* e attivist* che opera in Italia, in Europa e nel resto del mondo per una concreta e radicale trasformazione sociale, economica ed ecologica.
Appartenere e camminare insieme alla comunità del Cospe aiuta a non sentirsi soli e impotenti di fronte alle sfide globali che hanno sempre più bisogno di Pace, Giustizia, Equità e Inclusione. Essere socio del Cospe significa essere sempre criticamente informato, non smettere mai di impare e avere la certezza di non lottare contro i mulini al vento!

Tullio Maccarone, socio COSPE

Essere associazione

Essere un'associazione per COSPE non è solo una definizione giuridica: è un atto politico e collettivo che nasce dall'ascolto e dal dialogo tra soggettività diverse, culture, storie e saperi.
È uno spazio di relazione dove persone, gruppi e comunità si incontrano da prospettive molteplici, si riconoscono nelle differenze e costruiscono comunità. Essere parte di COSPE significa prendere parola e agire in un contesto aperto, interculturale e in movimento, dove le esperienze di ognunə contano, dove si valorizza la pluralità dei punti di vista e si cocreano percorsi di cambiamento, con responsabilità e cura reciproca.
Nel nostro sistema di governance, l'Assemblea dell3 Soci3 riveste un ruolo centrale. Per questo nel 2024 abbiamo cercato di consolidare le politiche associative basate su democrazia partecipata, trasparenza e responsabilità condivisa, lavorando al:

Miglioramento del flusso informativo: abbiamo potenziato i canali di comunicazione aggiornando le mailing list e creando strumenti nuovi come un canale Telegram e una chat WhatsApp dedicati a soci3. I canali informativi di COSPE – sito web, social (Facebook, Instagram, LinkedIn), e le riviste Babel e Cospe nelle Tue Mani – sono stati attivamente utilizzati. Sono state inviate 17 newsletter mensili, contenenti sintesi dei verbali del Direttivo, appuntamenti e aggiornamenti rilevanti.

Incontri online con le sedi estero: abbiamo organizzato tre incontri "esclusivi" con le nostre sedi di Senegal, Cuba e Libano, permettendo a soci3 di confrontarsi direttamente con tre nostr3 cooperanti e rafforzare così il legame con i progetti sul campo.

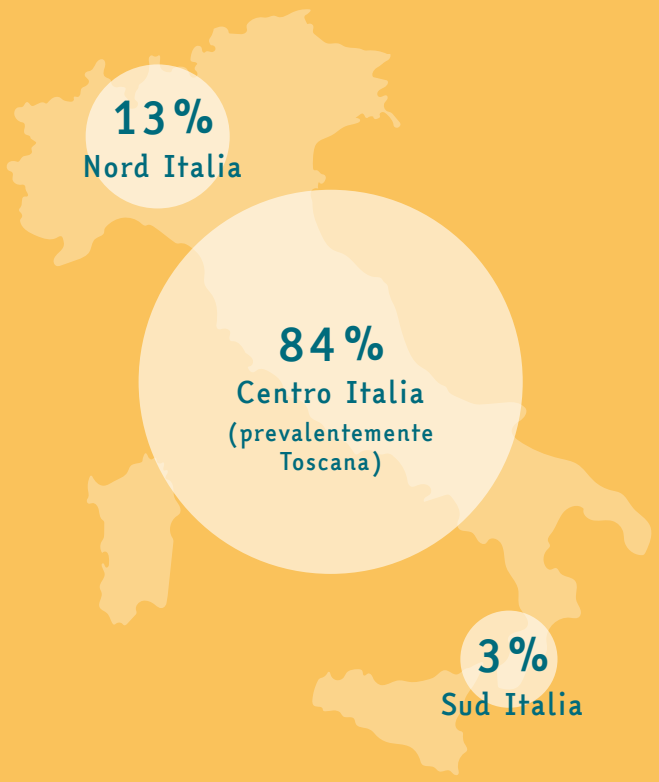
Percorso partecipativo per l'Assemblea annuale: un ciclo di 3 incontri preparatori ha preceduto l'Assemblea annuale di giugno 2024, consentendo di approfondire e coinvolgendo un totale di 65 partecipanti. La partecipazione all'Assemblea ha raggiunto il 31% della base associativa.

Il 2024 ha rappresentato un anno di consolidamento e rinnovata attenzione alla partecipazione interna, in un contesto sociale complesso e sfidante. La composizione anagrafica evidenzia la necessità, già individuata dal Direttivo, di incrementare il coinvolgimento delle fasce più giovani per garantire continuità e ricambio generazionale. La creazione di nuovi canali digitali ha favorito un dialogo più diretto e inclusivo, ponendo le basi per ulteriori sviluppi nella governance partecipata. Rimane centrale la sfida di rafforzare la presenza associativa fuori dal territorio storico di COSPE e di ampliare la platea delle persone coinvolte, soprattutto tra giovani e nuove cittadinanze.

Anna Meli
Presidente COSPE

La nostra base associativa

PROVENIENZA GEOGRAFICA SOCI3



NUMERO DI SOCI3

128

125 persone fisiche

3 figure giuridiche

48 Uomini · 76 Donne · 1 Non binaria

Nel corso del 2024 abbiamo accolto 10 nuovi soci e socie:

- 2 under 30
- 3 collaboratori/trici attuali
- 1 ex collaboratrice
- 4 persone nuove alla realtà associativa

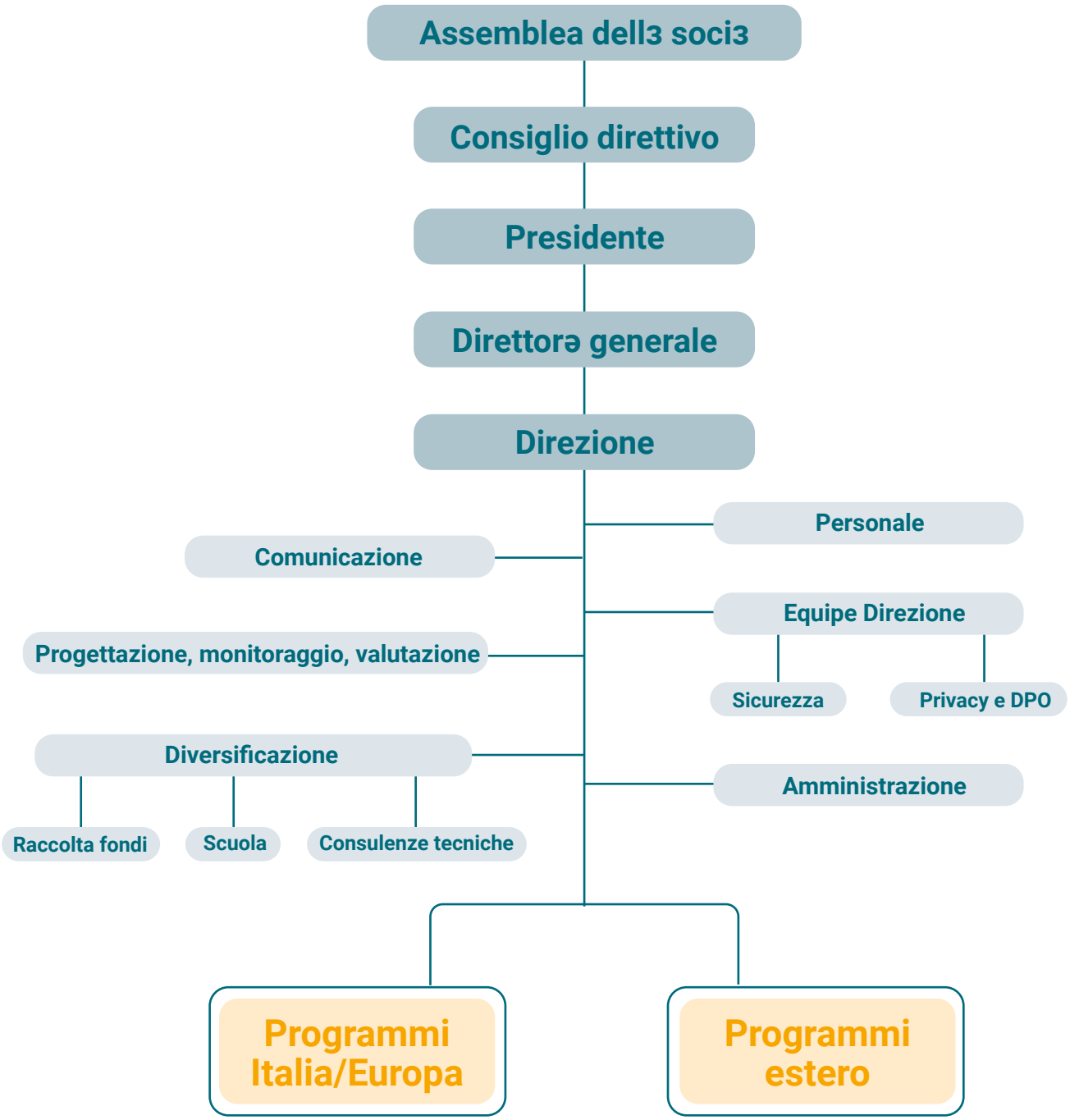
ETÀ MEDIA

53 anni

Essere parte di COSPE per me vuol dire aver trovato casa per i valori e i principi in cui credo: la solidarietà, l'accoglienza, la pace, il dialogo e il rispetto dell'ALTRO; una casa in cui quell'ALTRO e gli Altri, spesso espulsi, negati, relegati negli angoli bui del mondo, trovano posto e prendono voce, diventano protagonisti di storie che cambiano le idee e la visione del presente e del futuro. Insieme a voi mi sento più forte e coraggiosa, pienamente convinta di stare dalla parte giusta e di contribuire ad abbattere, mattone dopo mattone, i confini e le disuguaglianze che lacerano i rapporti umani e creano sofferenza. La vostra perseveranza nella difesa dei diritti e delle libertà delle persone costituisce un vero e proprio presidio di speranza, un impegno imprescindibile che nessuno riesce a scalfire...Nemmeno le guerre o i DDL Sicurezza.
Siete la mia voce, i miei occhi, i miei pensieri, fedel* compagn* di lotte, le partigiane e i partigiani di oggi e di domani. Non posso che dirvi grazie e promettere di accompagnarvi e sostenervi verso direzioni ostinate contrarie.

Senka Majda, socia COSPE

Organigramma



* aggiornato al 1° giugno 2025

Sistema di controllo e qualità

COSPE si è dotata negli anni di strumenti per garantire un alto livello di soddisfazione di tutt3 l3 attor3 coinvolti nei processi, perchè intende consolidare e migliorare continuamente la qualità del proprio operato, garantendo al tempo stesso la divulgazione in modo ampio e trasparente dei propri impegni. COSPE è dotata di una **Politica per la qualità (ISO 9001)** e una per la **Parità di genere (ISO 30415:2021).**

Collaborare con COSPE, inoltre, comporta l'impegno al rispetto dei principi del **Codice Etico e di Condotta**, disponibile sul sito https://www.cospe.org/chi-siamo/statuto-e-codice-etico

COSPE è impegnata a diffondere il proprio Codice Etico e di Condotta nei confronti di tutto il personale, collaborator3, partner, fornitor3 mediante apposite attività di informazione e comunicazione.

È possibile comunicare comportamenti che violano i principi o norme contenute nel Codice Etico secondo il **Regolamento di segnalazione attività illecite o fraudolente e molestie, abusi e sfruttamento sui luoghi di lavoro.**

COSPE è sempre stata attenta agli aspetti della comunicazione inclusiva e al fine di renderli pratica quotidiana, nonché tratto distintivo della nostra associazione, si è dotata di **Linee Guida per una Comunicazione ampia.**

ORGANO DI CONTROLLO

GABRIELLA OLIANI
Presidente
72 anni
Prima nomina 15 dicembre 2023

Diplomata in Relazioni Pubbliche e Marketing per la Comunicazione Sociale presso la New York University (di Nyc). Socia COSPE dal 1996, ha ricoperto diversi ruoli direttivi fino alla direzione del Dipartimento Italia Europa prima del suo pensionamento nel 2018. È tutt'ora socia COSPE impegnata nella promozione di attività associative.

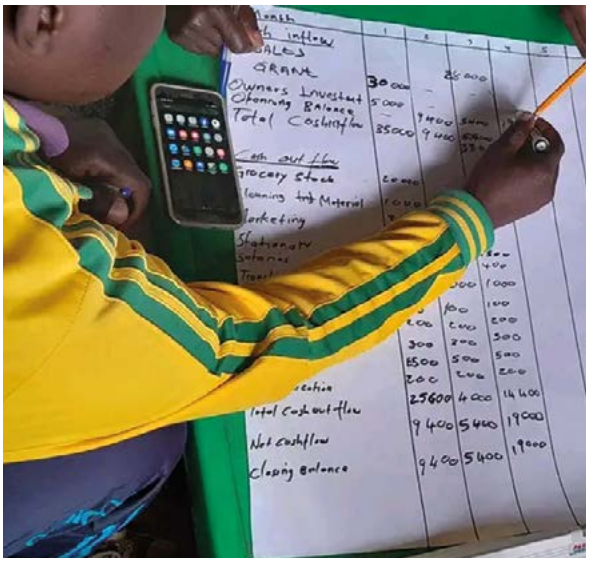
FRANCESCA PIDONE
46 anni
Prima nomina 19 dicembre 2020

Laureata in giurisprudenza e psicologia clinica, abilitata alla professione forense, esperta di genere e formatrice nell'ambito dei diritti umani delle donne, della violenza interpersonale, dell'ordinamento e della psicologia penitenziaria.

GIOVANNI DE SUMMA
44 anni
Prima nomina 19 dicembre 2020

Dottore commercialista e revisore legale dei conti, esperto nell'esame, controllo e verifica della regolarità della tenuta delle scritture contabili e dei libri sociali e nella certificazione dei bilanci di imprese e associazioni.

L3 componenti dell'OdC ricevono un'indennità annua di €2.500 cu.



Codice etico e di condotta

COSPE fin dal 2018 si è dotato di un Codice etico e di condotta, pubblicato sulla nostra pagina web, e tradotto in tutte le lingue dei paesi in cui lavoriamo. Ogni contratto che COSPE stipula prevede la presa visione ed accettazione del Codice etico e di condotta. Inoltre, il Codice dettaglia le procedure di segnalazione e gestione delle sospette infrazioni e violazioni del codice stesso.
Per eventuali segnalazioni di violazioni è attivo l'indirizzo dell'organo di controllo: **organodicontrollo@cospe.org**

Certificazione di genere

La certificazione di genere per una ONG come COSPE è fondamentale per vari motivi, che vanno dal riconoscimento di un impegno pluriennale, alla coerenza tra policy, pratiche interne e obiettivi strategici, e per favorire una leadership sempre più femminile.
La certificazione di genere è un riconoscimento formale delle politiche e pratiche che promuovono l'uguaglianza di genere e l'inclusione. Questo **attestato dimostra l'impegno concreto dell'organizzazione** nel garantire pari opportunità a tutt3 l3 su3 persone, indipendentemente dal genere. Riconoscere e premiare tali sforzi aiuta anche a creare un ambiente di lavoro più equo e rispettoso. COSPE ha ottenuto la prima certificazione a dicembre 2023, confermata nel 2024.

La certificazione di genere contribuisce direttamente agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, in particolare all'Obiettivo 5: "**Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze**". Essere certificati rafforza il ruolo dell'Ong nel promuovere lo sviluppo sostenibile e l'uguaglianza globale.

Certificazione UNI ISO 9001-2015

COSPE ha ottenuto la certificazione UNI ISO 9001 nel 2006. Questo ci ha permesso di portare a sistema i processi e le procedure di gestione della nostra organizzazione, migliorando le operazioni interne e la loro efficienza. Al tempo stesso, questa certificazione **è una garanzia di affidabilità e di credibilità** per tutte le parti interessate al lavoro di COSPE.
La gestione e controllo del sistema qualità prevede il monitoraggio attraverso indicatori di qualità del sistema e assicura che tutte le nostre attività e iniziative rispondano alle aspettative e ai bisogni di chi ne prende parte, promuovendo una cultura del miglioramento continuo, favorendo il rispetto delle normative e requisiti legali che si applicano alla nostra associazione, integrando e semplificando i processi, e favorendo una comunicazione più efficace.
La nostra **Politica per la Qualità e la Parità di Genere**, strutturata nei 4 processi fondamentali legati alla gestione delle risorse umane, la nuova progettazione, la gestione delle commesse, la gestione delle Non Conformità, articola le seguenti procedure: mansionario, regolamento di funzionamento della direzione, codice etico, progettazione, screening etico, privacy, gestione del personale, gestione amministrativa, attrezzature e forniture, formazione, rendicontazione, monitoraggio e valutazione, controllo di gestione, sicurezza, copyright, sicurezza informatica, whistleblowing, ecc.

LAVORARE A COSPE

2.

Descrizione del personale

Questo documento aggiorna e integra le informazioni relative alla gestione del personale, alla cultura organizzativa e alle pratiche di inclusione di COSPE per l'anno 2024. In continuità con il lavoro avviato negli anni precedenti, il 2024 ha visto il consolidamento di alcune misure e l'introduzione di nuove iniziative volte a migliorare il benessere lavorativo, la sicurezza e la valorizzazione delle persone.

Contratti

Nel 2024, COSPE ha collaborato, a vario titolo, con **150 persone in Italia** (incluse le collaborazioni occasionali, i tirocini, l3 volontari3 del servizio civile) e con **118 persone all'estero come collaborazioni locali.**

268 collaborator3 nel 2024

Politica retributiva

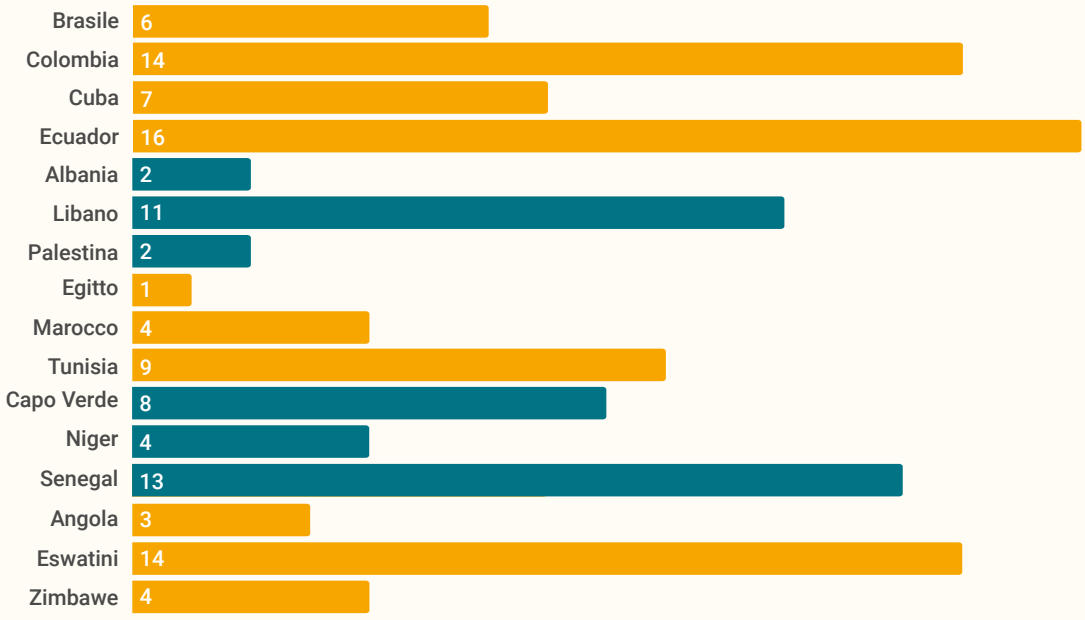
COSPE continua a garantire una politica retributiva fondata sulla sostenibilità economica e sull'equilibrio tra le diverse tipologie contrattuali. Il contratto collettivo di riferimento è il CCNL Servizi e Commercio per il personale dipendente, mentre per le collaborazioni si adotta l'accordo nazionale AOI/Link-sindacati.

Le famiglie professionali sono classificate secondo i livelli del CCNL. Le posizioni di responsabilità prevedono un'indennità aggiuntiva che viene sospesa al termine della funzione.

Per il personale all'estero con contratto co.co.co. viene applicata una griglia retributiva basata su criteri oggettivi, uguale per tutt3 l3 collaborator3. COSPE garantisce parità salariale, non superando mai il 40% in più rispetto ai minimi contrattuali per nessuna figura, incluse quelle apicali (come da art. 8, c.3 D.lgs. 117/2017).

Il pacchetto retributivo è arricchito dall'adesione al Fondo di **assistenza sanitaria integrativa** anche per chi ha un contratto di co.co.co con possibilità di inserire anche i familiari a carico.

Composizione del personale contrattato dalle sedi estere con contratti locali



Compensi organi di amministrazione e controllo

Compensi organi di amministrazione e controllo

- Consiglio direttivo: €500 annui + max €250 rimborso spese viaggio
- Organo di controllo: €2.500 annui

Gestione e inclusione delle persone

COSPE prosegue l'impegno per la valorizzazione dei talenti e la creazione di un ambiente inclusivo, equo e rispettoso.

- **Inclusione:** presenza di persone con disabilità (in ottemperanza alla L. 68/99), provenienza multiculturale, rispetto di culture, religioni e identità differenti.
- **Conciliazione vita-lavoro:** COSPE ascolta i bisogni delle persone attraverso survey e momenti di confronto.

Misure attive anche nel 2024:

- **Part-time** verticale e orizzontale in caso di esigenze personali/familiari
- **Smart-working** fino al 50% (80% per genitori con figli <14 anni)
- **Flessibilità oraria** con fascia centrale di presenza (10:00-13:00 / 14:00-15:00)
- **Banca ore** per picchi non programmabili, con recupero entro il mese
- **Genitorialità:** oltre ai diritti previsti dal CCNL, è garantita ulteriore flessibilità per genitori, inclusi conviventi more uxorio, in caso di affido, adozione o caregiver.

Valutazione e sviluppo

Nel 2024 è stato avviato un nuovo sistema di **valutazione a catena** che include:

- Autovalutazione
- Valutazione da parte del responsabile diretto

Le figure apicali partecipano a un processo di valutazione a 360°, con feedback multipli.
Gli obiettivi annuali sono condivisi all'inizio dell'anno e valutati a fine anno, con incontri di monitoraggio e feedback orientati allo sviluppo professionale.

Inclusione e contrasto ad abusi, molestie e microaggressioni nei luoghi di lavoro

Nel 2024 con l'obiettivo di garantire un ambiente di lavoro sicuro, rispettoso e inclusivo, prevenendo e contrastando attivamente comportamenti lesivi della dignità delle persone si è lavorato con più azioni. Tra queste: il rafforzamento comunicazione interna, attraverso una diffusione capillare delle procedure di segnalazione, con linguaggio chiaro e accessibile, diretta a tutto il personale; una formazione specifica, attraverso workshop e momenti formativi su microaggressioni, molestie, ascolto e whistleblowing, di cui stiamo raccogliendo follow up da parte di tutto il personale. Altre due le iniziative in corso: seminari partecipativi per staff e responsabili, con condivisione di esperienze, simulazioni e confronto intersezionale, e la revisione di strumenti di ascolto che prevede una verifica accessibilità e funzionalità dei canali (moduli, mail dedicata, figura garante) da parte dell'ufficio risorse umane e DE&I.

DE&I: la diversità è la nostra forza

In COSPE, diversità, equità e inclusione non sono solo parole, ma un impegno quotidiano e trasversale. La nostra organizzazione lavora perché ogni persona nel luogo di lavoro e in ogni ambiente – a prescindere da genere, età, provenienza, orientamento, abilità o condizione – possa sentirsi valorizzata, rispettata e parte di un progetto comune. Per questo abbiamo deciso nel 2024 di dotarci di una Policy DE&I, dopo aver ottenuto la Certificazione per la Parità di Genere. Dalla governance alla gestione del personale, dalla comunicazione ai progetti sul campo, la Policy DE&I di COSPE si traduce in azioni concrete: percorsi formativi contro stereotipi e discriminazioni, politiche inclusive di selezione e carriera, attenzione alla conciliazione vita-lavoro e un linguaggio accessibile e rappresentativo. Particolare rilievo è dato al principio dell'intersezionalità e a un approccio decoloniale, per decostruire ogni forma di disuguaglianza, visibile o sommersa.
Nel mondo frammentato di oggi, COSPE rilancia con forza la sua visione: fare della diversità una risorsa, dell'equità una pratica quotidiana, dell'inclusione un diritto di tutt3.
Scaricabile sul sito cospe.org

Lavorare a COSPE va oltre la semplice dimensione professionale; è un'immersione in un ambiente dove l'essere umano è al centro. Questa esperienza mi nutre, mi permette di crescere, sia a livello personale che collettivo, dando senso al mio impegno e rafforzando la mia convinzione che il cambiamento passi attraverso la solidarietà e l'azione concreta. Qui, non mi limito a svolgere un lavoro, ma evolvo in un ambiente di fiducia dove le mie idee, i miei valori e il mio impegno trovano una vera e propria eco. Grazie a questa atmosfera stimolante, mi realizzo e metto le mie competenze al servizio di un mondo più giusto.

Wahid Chehed, project manager Tunisia

IL NOSTRO IMPEGNO

3.

©Davide Costantino

Le nostre sfide

©Claudio Peláez Sordo

Transizione ecologica sociale e cura dei beni comuni

Perché i nostri sistemi economici, insieme alle filiere del cibo, dell'energia e dei rifiuti, rispondano a principi di sostenibilità ambientale ed equità sociale. Perché l'acqua, la terra, le foreste, la biodiversità e la salute siano tutelate e sia garantito dovunque e a chiunque il diritto di accedervi.

Diritti delle donne ed equità fra i generi

Perché in tutte le parti del mondo le donne vivano libere da ogni forma di violenza e costrizione, in condizioni di vera uguaglianza nella sfera privata come in quella pubblica. Perché cadano tutti i pregiudizi e le discriminazioni che impediscono a loro e alle persone Lgbtqia+ il pieno accesso ai diritti civili e politici, all'educazione, alla salute.

Diritti, migrazioni e inclusione

Perché le nostre società siano capaci di accogliere tutte le persone senza discriminazioni di nazionalità, cultura, provenienza. Perché tutte le persone che scelgono di lasciare il proprio paese per cercare una vita migliore, o sono costrettə a farlo per sottrarsi alla guerra, alle persecuzioni, alla povertà abbiano garantiti pari diritti e dignità.

I diritti umani al centro del nostro impegno

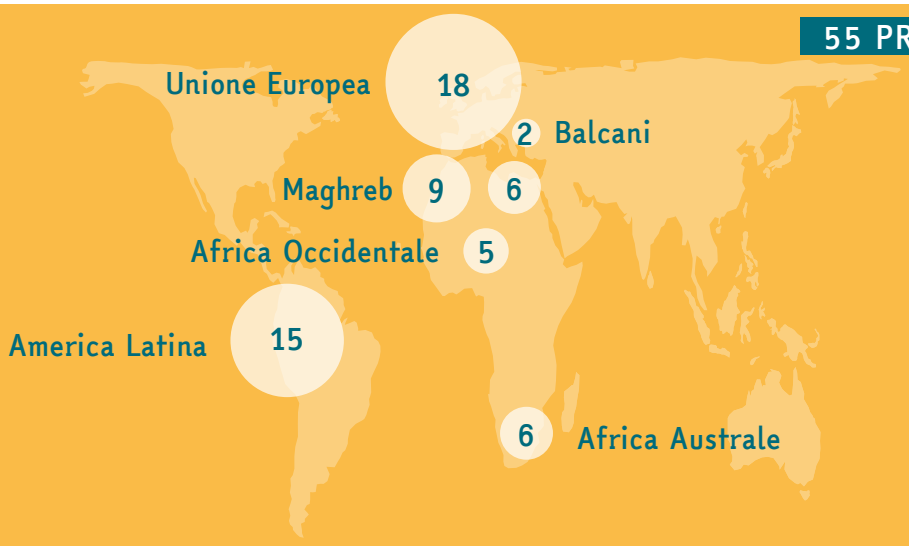
Prendersi cura del nostro mondo vuol dire per noi mettere al centro i diritti umani, perché per produrre un cambiamento duraturo ogni iniziativa, non solo deve essere sostenibile e portare benefici nella qualità di vita delle persone, ma deve garantire il pieno godimento dei diritti individuali e collettivi.

Il nostro impatto: numeri e parole

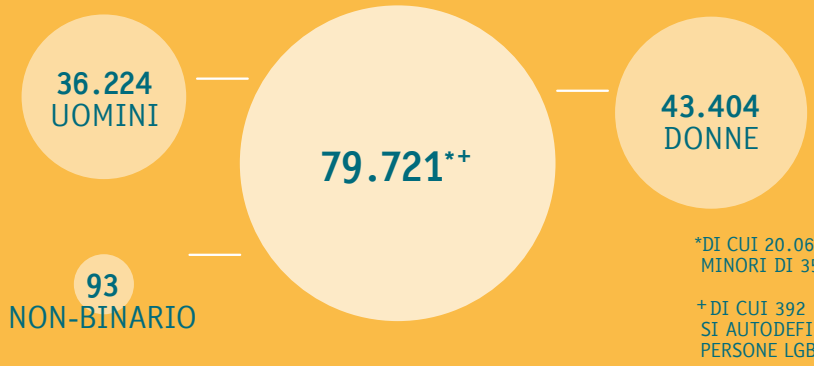
I dati che troverete nelle prossime sezioni del Bilancio Sociale provengono da un'indagine svolta su 55 dei 79 che abbiamo realizzato nel 2024. In questo senso i numeri vanno considerati in termini relativi e non assoluti. La selezione dei progetti sui quali raccogliere i dati generali è avvenuta sulla base della loro rilevanza rispetto alla strategia di COSPE, ed escludendo le iniziative minori le cui attività cofinanziano, in tutto o in maggior parte, progetti più complessi. Quest'anno inoltre abbiamo scelto di restituire la valutazione degli impatti della strategia di COSPE attraverso storie di cambiamento che raccontano il reale impatto sulla vita delle persone e sui territori, selezionando alcune storie e testimonianze per gli indicatori strategici delle singole sfide.

PROGETTI PER AREA GEOGRAFICA

55 PROGETTI



PERSONE COINVOLTE NEI PROGETTI NEL 2024



*DI CUI 20.069 MINORI DI 35 ANNI

+DI CUI 392 SI AUTODEFINISCONO PERSONE LGBTQIA+

Attività strategiche e trasversali

Il nostro sostegno alla società civile

In questa sezione abbiamo evidenziato i dati che corrispondono ad attività ed indicatori strategici e trasversali alle varie sfide e che, potenzialmente saranno sempre più sviluppate. Il tratto comune che le lega è il nostro impegno nel sostegno della società civile di tutto il mondo, e per il cambiamento. Un cambiamento inteso come frutto di percorsi collettivi e condivisi, costruito insieme, nei territori, nelle alleanze, nelle pratiche quotidiane.

1 Attività di rafforzamento associativo per organizzazioni, gruppi, reti, iniziative etc

Associazioni coinvolte **397**

2 Introduzione/modifica di politiche, normative, programmi, strumenti attuativi di istituzioni pubbliche e organizzazioni a livello locale, nazionale, internazionale

Politiche, programmi etc. **37**

2.375
Persone coinvolte
(di cui 1381 donne, 9 lgbtqia+ 857 popoli nativi etc.)

3 Promozione o accompagnamento di altre organizzazioni e gruppi formali e informali della società civile in azioni di rivendicazione dei propri diritti, advocacy, informazione, sensibilizzazione, comunicazione

83.357
Persone raggiunte

4 Accompagnamento nella gestione di spazi e servizi (Centri, Sportelli, Poli/Hub, Servizi di assistenza, Case delle donne...)

Spazi/servizi **32**

Transizione ecologica sociale e cura dei beni comuni

Il concetto di transizione ecologica e sociale dell'economia, processo multifattoriale e multidimensionale è un elemento di traino per COSPE. A seconda del contesto di intervento, si è lavorato sia nel promuovere e nel creare le precondizioni per una transizione ecologicamente e socialmente giusta, oppure, come nel caso dei percorsi promossi dal basso (movimenti sociali, organizzazioni di base), ci siamo concentrati nel consolidamento di vere e proprie pratiche di transizione ecologica e sociale applicata.

Due i principali cambiamenti a cui tende la sfida:

1. Attivare e consolidare processi di transizione ecologica economica e sociale
Verso questo obiettivo convergono cambiamenti nelle filiere e nei sistemi produttivi, alla ricerca di maggior equità e sostenibilità dei processi di produzione, trasformazione e di commercializzazione, nel rispetto dell'ambiente e dei beni comuni. I principali stakeholder che intervengono in questo cambiamento sono l3 titolari di attività economiche e le imprese che possono rendere le filiere e i sistemi produttivi più sostenibili. Intervengono nella catena dei cambiamenti anche l3 lavorator3, l3 produttor3, come soggetti (anche collettivi) che possono sviluppare pratiche di transizione sostenibile nelle filiere, valorizzando l'apporto delle donne in tutte le loro fasi. Le comunità locali sono protagoniste nello sviluppo di pratiche di presidio del territorio, e promotrici di un uso e consumo responsabile dei beni comuni.

2. Garantire l'esercizio del diritto a un ambiente salubre, la cura dei beni comuni (inclusa la cultura) e l'accesso equo alle risorse naturali (acqua, terra, foreste, biodiversità, paesaggio, aria) nel rispetto della capacità di rigenerazione di queste risorse.
Il termine "esercizio del diritto" fa riferimento alle persone: i diritti si esercitano e le persone devono essere partecipi e avere gli strumenti per goderne. Per questo motivo, il principale soggetto di cambiamento sono le comunità locali (*rights-holders*) che dialogano con i decisori politici (*duty bearers*) e difendono il proprio territorio e la propria identità culturale, ma che allo stesso tempo devono essere rappresentative di tutti i punti di vista, interessi e diritti delle persone, con particolare attenzione alle donne e alle giovani generazioni.

PROGETTI PER AREA GEOGRAFICA

23 PROGETTI

ORGANIZZAZIONI

744

PERSONE COINVOLTE

34.067*

18.620 DONNE

15.447 UOMINI

*DI CUI 5.673 MINORI DI 35 ANNI

GLI OBIETTIVI

L'impegno per la conversione ecologica e sociale dei sistemi di produzione e consumo. Il diritto ad un ambiente salubre e la cura dei beni comuni.

15 PAESI

Albania, Angola, Brasile, Capo Verde, Colombia, Cuba, Ecuador, Egitto, eSwatini, Italia, Marocco, Palestina, Senegal, Tunisia, Zimbabwe.

L'IMPATTO in numeri

1.910
PERSONE CHE HANNO AVVIATO ATTIVITÀ GENERATRICI DI REDDITO
(1.305 DONNE)

4.065
PERSONE CHE CONOSCONO E PROMUOVONO I DIRITTI DELL3 LAVORATOR3

1.460
ETTARI DI TERRENO COLTIVATI CON PRATICHE DI TRANSIZIONE ECOLOGICA

159
IMPRESE CHE HANNO ADOTTATO I PRINCIPI DELL'ECONOMIA SOCIALE E SOLIDALE

9.178
PERSONE CHE HANNO ACQUISITO COMPETENZE PER COSTRUIRE RESILIENZA AI CAMBIAMENTI CLIMATICI
(5.368 DONNE
8.720 POPOLI NATIVI)

ORGANIZZAZIONI SOSTENUTE

48	82	164	48	103	6	75
Associazioni di produttor3	Enti pubblici/ Istituzioni locali	Organizzazioni comunitarie e altri gruppi informali	Imprese cooperative e sociali	Ong e organizzazioni per i diritti sociali, civili e politici	Organizzazioni commercio equo e solidale, finanza etica e microcredito	Associazioni giovanili

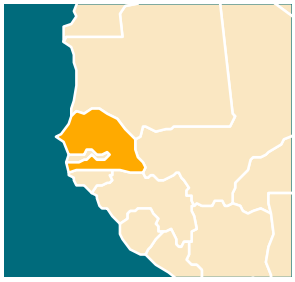
68	50	68	2	13	1	11
Università, centri di ricerca e scuole	Organizzazioni per i diritti e gruppi informali di donne	Imprese private	Associazioni di immigrat3, migranti o persone con background migratorio	Centri per l'impiego	Organizzazioni per i diritti LGBTQIA+	Reti

1	9	9
Organizzazioni sindacali	Associazioni popoli nativi	Media

Accompagnamento nell'avvio di attività generatrici di reddito da parte di persone in situazione di vulnerabilità economica o sociale

RIGENERAZIONE, SENEGAL

Il progetto, finanziato da AICS, mira a sostenere gli enti territoriali senegalesi, focalizzandosi sui Municipi di Ziguinchor e Kafountine, per sviluppare politiche e servizi locali volti a una gestione sostenibile del territorio. Si impegna ad assistere i Comuni nella definizione di misure per l'orientamento professionale e la formazione, con particolare attenzione a gruppi vulnerabili. Le principali aree di intervento includono la gestione partecipata, la rigenerazione urbana e l'inclusione socio-economica.



In quanto borsista, posso dire che siamo soddisfatti dell'opportunità che ci è stata offerta di lavorare in un'impresa in modo concreto. Questo ci ha permesso di: (i) collegare le conoscenze acquisite durante gli studi scolastici alla loro importanza e applicazione sul campo, nel mio caso le procedure degli atti giuridici; (ii) comprendere l'ambiente reale di lavoro; (iii) imparare a gestire meglio il tempo; (iv) adattare i nostri piani di carriera e di vita.
Alcuni di noi hanno ottenuto un impiego; nel mio caso, lo studio legale presso cui ho svolto il tirocinio mi ha proposto di continuare a lavorare anche dopo la fine del periodo previsto, e ora percepisco anche una retribuzione. Ricopro il ruolo di consulente legale.
Ho inoltre avviato un'attività di allevamento di polli da carne che, fino ad ora, sta andando bene. Questa attività mi renderà probabilmente indipendente dai miei genitori.

Borsista di Ziguinchor

Ho una formazione come ristoratrice. Durante la borsa di lavoro, ho lavorato in un ristorante nella città di Ziguinchor. In quel periodo ho messo tutte le mie competenze al servizio del ristorante. Dopo i 3 mesi, ho utilizzato il denaro ricevuto e, soprattutto, l'esperienza acquisita per aprire il mio proprio ristorante, e sta andando molto bene.
Ora sono un'imprenditrice nel settore della ristorazione e intendo crescere in questo mestiere. Spero che il Comune continui a offrire borse di lavoro ai giovani.

Borsista di Ziguinchor

Promozione dei diritti dell3 lavorator3

GENDER EQUALITY IN THE ECONOMIC SPHERE: OUR RIGHT, OUR PRIORITY, PALESTINA

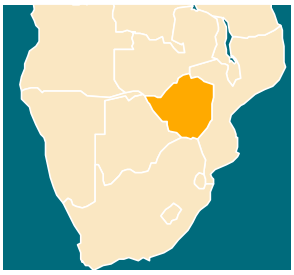
Il progetto, finanziato dalla Unione Europea, intende rafforzare il ruolo delle Organizzazioni della Società Civile (OSC) palestinesi di donne e donne con disabilità, al fine di promuovere l'uguaglianza di genere e i diritti delle donne. Il progetto supporta la formazione di alleanze tra le OSC favorendo lo scambio di esperienze e amplificando la loro azione di advocacy, fornendo strumenti e conoscenze. Particolare attenzione è data alla trasmissione e applicazione dei principi dell'economia sociale e solidale.

Il progetto "Gender Equality in the economic sphere: our right, our priority", ha aumentato il livello di consapevolezza sui nostri diritti e doveri al lavoro, compreso ciò che è stabilito dalla legge palestinese che sottovalutavamo o non sapevamo specialmente nel campo dei diritti economici delle donne lavoratrici nei settori formali e informali o delle lavoratrici negli insediamenti. Grazie a questo abbiamo reso possibile a un gran numero di donne di ottenere i loro diritti previsti dalla legge sul lavoro palestinese. Il target group del progetto è rappresentato dalle donne lavoratrici, e ci sono stati avvocati che hanno spiegato la legge in un modo strutturato e comprensibile a queste lavoratrici.

Myassar Waqqad, direttrice di Women's center of Ain El Sultan camp

Sviluppo di pratiche di transizione ecologica sostenibile nelle filiere agroalimentari

SEMI PER IL FUTURO, ZIMBABWE



Il progetto, finanziato dall'AICS con il contributo della Fondazione Prosolidar, sostiene i piccoli agricoltori di 25 circoscrizioni in tre distretti (Chiredzi, Mwenezi e Masvingo) nell'adozione di modelli agricoli sostenibili. Tali modelli consentono la costruzione di sistemi alimentari locali e differenziati, economicamente equi e sostenibili dal punto di vista ambientale, che, aumentando i fattori di resilienza, evitano che emergenze sanitarie o altri eventi peggiorino i livelli di insicurezza alimentare trasformandosi in fame e povertà diffuse.

I DATI

1029 ettari

DI PARTICELLE DIMOSTRATIVE ATTIVATE

Il nostro comitato gestisce l'orto comunitario nel distretto di Mwenezi: un appezzamento di terra recintato di 6 ettari a cui accedono ben 54 famiglie. Da quando, grazie al progetto, la produzione è stata avviata, le donne della comunità hanno potuto vendere il raccolto (miglio e granturco) e con quello che hanno guadagnato hanno provveduto a pagare le rette scolastiche dei bambini e ad acquistare altri beni di prima necessità che prima non riuscivano a permettersi. Oggi le donne sono responsabili del sistema di irrigazione del giardino comunitario e hanno assunto una posizione di leadership all'interno della comunità. L'orto comunitario è stato realizzato grazie alla collaborazione tra il progetto Semi e l'associazione partner Women and Land in Zimbabwe.

Minority Mubhaji, vicepresidente comitato orto comunitario di Mwenezi

Accompagnamento delle filiere produttive nello sviluppo di pratiche di economia sociale e circolare

IBTKAR SU ESS, PALESTINA

IBTKAR progetto, finanziato da AICS, di cui COSPE è partner in Palestina (sia in Cisgiordania che a Gaza), mira a rafforzare le esperienze di economia sociale e di resistenza, e far nascere un coordinamento nazionale di ESS (economia sociale e solidale) capace di proporre risposte non solo alle drammaticità in corso in Palestina ma anche alle sfide socioeconomiche frutto di decenni di infrazione della legalità internazionale da parte di Israele.

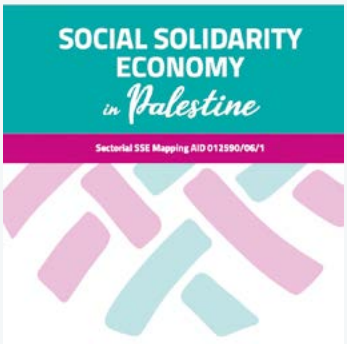
Il villaggio di Battir subisce continui attacchi israeliani: i terreni vengono sequestrati, l'accesso alle risorse, acqua, terra ed energia non è possibile per una larga parte della popolazione. Spesso i soldati israeliani entrano e arrestano gli uomini. Questa situazione porta le donne ad essere in condizioni psicologiche molto difficili, perché si trovano sole a mandare avanti tutta l'economia familiare. In questo contesto, l'ESS non è solo un approccio economico ma un vero e proprio atto di resistenza e resilienza. La ESS è un'economia "comunitaria" che di fatto in Palestina si pratica da sempre, anche per necessità. La mia cooperativa dà impiego a 18 donne, è fondata sui principi dell'ESS e produce e commercializza sia prodotti agricoli che artigianato tradizionale. Grazie al progetto abbiamo avuto modo di formarci e di strutturarci meglio dal punto di vista amministrativo e organizzativo".

Samah Awda Abu Nima, presidente della Cooperativa di Battir

I DATI

20
IMPRESE ACCOMPAGNATE

1
MAPPATURA



Il Bisan Center for Research and Development di Ramallah nel 2024 ha realizzato una mappatura di tutte le realtà ESS esistenti in Palestina "Social Solidarity Economy in Palestine". Una mappatura che ci racconta anche un'enorme quantità di realtà e attività, già presenti in Palestina che non solo generano reddito, ma alimentano anche lo spirito di comunità, preservano il patrimonio culturale e affrontano le questioni ambientali. Ma sono anche realtà che necessitano di un forte supporto a livello organizzativo e finanziario anche per le sfide quotidiane che queste imprese devono affrontare, tra cui i vincoli dell'occupazione militare israeliana, l'instabilità economica e sociale e la mancanza di quadri politici chiari a sostegno della loro crescita.

Azioni di contrasto/mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici

TRAIL - TRANSFRONTIER ADAPTATION INITIATIVE IN LUBOMBO, ESWATINI

Il progetto, finanziato da GIZ, lavora nella regione di Lubombo nella parte nord orientale di Eswatini e nell'area transfrontaliera con il Mozambico ed il Sud Africa per promuovere la resilienza climatica dei piccoli agricoltori e degli allevatori di bestiame. La collaborazione transfrontaliera e il rafforzamento delle strutture di governance nella TFCA ha un grande potenziale per portare alla creazione di una riserva trilaterale della biosfera nella TFCA.

In Eswatini sono stati elaborati **16 "Piani di Adattamento" comunitari dove sono riportate le priorità in ambito di adattamento al cambiamento climatico**, possibili soluzioni che possono essere implementate per rispondere alle priorità e le istituzioni e organizzazioni che possono essere coinvolti per le implementazioni delle soluzioni (sia per supporto finanziario che tecnico). Questi piani sono composti da un **piano di azione e un piano di monitoraggio**. Periodicamente il focus group aggiorna questi piani e li monitora. Il Focus group è inoltre attivo nel ricercare fondi che gli consentano di procedere con l'implementazione. **Nel 2024, tre delle comunità hanno presentato domanda e ricevuto fondi da parte del Governo per implementare alcune delle azioni previste: protezione di sorgenti come fonti di acqua potabile**, protezione di aree paludose delle loro comunità, come aree ricche di biodiversità e di vita. Inoltre, i piani di adattamento locali informano il governo sulle necessità che le comunità hanno così da poterle includere e prendere in considerazione per l'elaborazione dei piani di adattamento nazionali.

Diritti, migrazioni e inclusione

Il concetto di "società plurali" porta con sé l'idea di una società più equa, in grado di rendere i diritti effettivamente universali che garantisca un accesso e una fruizione paritaria dei servizi che promuova il protagonismo diretto e i diritti di partecipazione da parte di tutt3. Una società libera da discriminazioni, tenendo in considerazione che le discriminazioni sono multiple e di vario genere, e possono riguardare soggetti diversi.

Per costruire società inclusive e plurali occorre raggiungere due principali cambiamenti:

1. Accesso ai servizi inclusivi e di qualità da parte delle persone a rischio di povertà e discriminazione.
Occorre sostenere percorsi di inclusione nella sfera scolastica, socioeconomica e lavorativa, nel rispetto e nella valorizzazione delle diverse culture, per coprire i bisogni di tutte le persone in situazione di vulnerabilità. **Principali stakeholder** che intervengono in questo cambiamento sono le istituzioni locali e nazionali, in collaborazione con le organizzazioni della società civile, che garantiscono servizi sul territorio adeguati ai bisogni della popolazione, con particolare attenzione all3 bambin3, all3 giovani, a migranti, rifugiat3, richiedenti asilo e fasce più vulnerabili della popolazione.

2. Riconoscimento formale e esercizio sostanziale dei diritti delle persone a rischio di discriminazioni basate su origini etniche, nazionali, nazionalità, religione, colore della pelle, caratteristiche somatiche, e altro.
L'allargamento degli spazi di libertà e la fruizione dei diritti di cittadinanza per tutt3 oltre che dal riconoscimento formale, passa dal supporto al protagonismo diretto alle persone immigrate e di origine immigrata, e dal disegno di soluzioni innovative, in campo sociale, culturale e politico in Europa e nei paesi di origine. I principali stakeholders di questo cambiamento sono le istituzioni, che accolgono queste istanze e le riflettono in normative specifiche a tutela delle vittime di discriminazione. I media rivestono un ruolo importante nella rappresentazione corretta e plurale dei fenomeni migratori e delle periferie.

PROGETTI PER AREA GEOGRAFICA

21 PROGETTI

GLI OBIETTIVI

Per un accesso ai servizi inclusivo e di qualità da parte delle persone a rischio di povertà e discriminazione.
Dalla parte di chi è discriminatə o a rischio discriminazione.

8 PAESI

Brasile, Egitto, Italia/Europa, Marocco, Niger, Palestina, Senegal, Tunisia.

L'IMPATTO in numeri

1.011
PERSONE ACCOMPAGNATE IN PERCORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE E INSERIMENTO LAVORATIVO
(339 DONNE E 106 MINORI)

488
PERSONE MIGRANTI, IMMIGRATE O RICHIEDENTI ASILO HANNO FRUITO DI SERVIZI ESSENZIALI
(213 DONNE E 124 MINORI)

8
PERCORSI DI ACCOMPAGNAMENTO AD ASSOCIAZIONI DI MIGRANTI

60
VITTIME DI DISCRIMINAZIONI HANNO RICEVUTO SOSTEGNO
(25 DONNE, 2 LGBTQIA+ E 48 MINORANZE CULTURALI)

5.756
PERSONE HANNO ACQUISITO CONSAPEVOLEZZA SULL'EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA GLOBALE
(2.219 STUDENT3 INSEGNANTI / EDUCATOR3 767)

ORGANIZZAZIONI SOSTENUTE

44	172	9	5	76
Enti pubblici/ Istituzioni locali	Organizzazioni comunitarie e altri gruppi informali	Imprese cooperative e sociali	Organizzazioni per i diritti Lgbtqia+	Ong e organizzazioni per i diritti sociali, civili e politici
5	4	86	51	10
Associazioni di produttori	Organizzazioni per i diritti e gruppi informali di donne	Università, centri di ricerca e scuole	Associazioni di immigrat3, migranti o persone con background migratorio	Centri accoglienza
7	32	11	154	6
Associazioni popoli nativi	Associazioni giovanili	Imprese private	Media	Reti

ORGANIZZAZIONI

702

PERSONE COINVOLTE

15.276**

19 NON-BINARIO

7.839 UOMINI

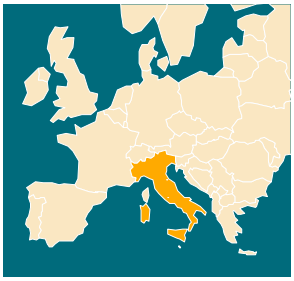
7.418 DONNE

*DI CUI 12.136 MINORI DI 35 ANNI

+DI CUI 105 SI AUTODEFINISCONO PERSONE LGBTQIA+

Accompagnamento di persone migranti, immigrate, rifugiate o richiedenti asilo in percorsi di formazione professionale e inserimento lavorativo

GRANDE! GIOVANI STRANIERI ACCOMPAGNATI NEI PERCORSI DI INCLUSIONE, ITALIA



Il progetto, finanziato dall'impresa sociale Con i bambini e Fondazione San Zeno, rappresenta un modello di intervento integrato che consente a minori stranieri non accompagnati (MSNA) in procinto di diventare maggiorenni e ad ex-MSNA in prosieguo amministrativo, di affrontare il passaggio dal contesto protetto all'autonomia; completare il proprio percorso educativo e/o formativo; accedere al mondo del lavoro con l'obiettivo di diventare economicamente indipendenti a vantaggio loro e del territorio di accoglienza.

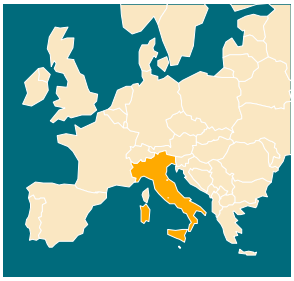
Mamadou Alpha Diallo, originario della Guinea, è arrivato a Lampedusa su un barcone da minorenne dopo la morte del padre e una difficile situazione familiare. L'ho conosciuto grazie al progetto Grande, quando partecipava alle lezioni di italiano e inglese nel nostro Centro. Ha anche seguito un corso extracurriculare di italiano, che comprende nozioni di primo soccorso per ottenere l'attestato Basic Life Support Defibrillation (BLSD), educazione civica e lezioni per la patente. La sua aspirazione è diventare camionista come suo padre. Per questo ha completato la 3a media con i Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA) ed ha approfondito lo studio dei motori. Dall'autunno svolge un tirocinio in un'officina meccanica e gommista. Oggi, insieme ad altri due ragazzi del progetto, ha ottenuto la patente, realizzando così il suo sogno.

Angela Bertolucci, Centro Nazionale per il Volontariato

I DATI

49 PERSONE
1 DONNA
49 MSNA

LINKHERIN, ITALIA



Il progetto, che ha il contributo di Fondazione del Monte e Fondazione Cassa di Risparmio di Bologna, offre sostegno sociale ed economico a donne migranti in condizioni di vulnerabilità, attraverso percorsi di sviluppo delle competenze professionali e imprenditoriali. Tali competenze sono favorite grazie all'approccio di prossimità – mentoring – tra l3 volontari3 e le donne migranti beneficiarie del progetto. L3 mentor mettono a disposizione le proprie professionalità, le loro competenze e la propria rete per sviluppare le aspirazioni personali e professionali delle partecipanti, creando una relazione di supporto e mutuo scambio.

Ho conosciuto Iryna Semechenko e il figlio una mattina di luglio dello scorso anno. Ci siamo incontrate a Villa Spada insieme a Laura di Hayat. Abbiamo cominciato a frequentarci e a parlare. Iryna, ha espresso subito un grande desiderio di riprendere a fare dei corsi di cucina come faceva a Kyev e così l'abbiamo iscritta a una scuola di italiano intensivo per stranieri. Due giorni dopo la fine della scuola si è iscritta a un corso culinario professionalizzante. Essere mentor mi ha dato molto, conoscere le storie di queste donne che stanno uscendo da una situazione difficile è stato un apprendere per me, ma soprattutto mi ha gratificato vedere il cambiamento di Iryna. Oggi Iryna, comunica. Comunica davvero. E anche il bambino lo vedo felice".

Gabriella Oliani, mentor del progetto

Attività di educazione alla cittadinanza globale e Intercultura in contesti educativi formali e informali

EFFETTO FARFALLA, ITALIA

Il progetto, finanziato da AICS, si pone l'obiettivo di perseguire, proponendosi di rafforzare nell3 giovani dagli 11 ai 19 anni comportamenti positivi per contrastare le discriminazioni e promuovere il rispetto di tutte le diversità, fornendo gli strumenti per comprendere cos'è la discriminazione, le sue forme e la loro intersezionalità, come il Web possa amplificarne l'impatto sulla vita delle persone e incoraggiando a un impegno attivo per supportare le persone che ne sono vittima, con l'obiettivo di costruire una società capace di isolare e depotenziare questi fenomeni.

Ho proposto l'attività di approfondimento sull'hate speech, ho avviato il circle time con un video stimolo sull'abilismo (reperito tra gli ottimi materiali messi a disposizione dalla piattaforma) e analisi del fenomeno degli odiatori da tastiera. Ho poi guidato il gruppo a riflettere sul "peso" che hanno le parole e sul loro potere poietico (la parola fa stare bene o fa stare male). Ne è emersa una progressiva acquisizione di consapevolezza da parte dei ragazzi e delle ragazze di alcuni utilizzi impropri di alcuni termini anche durante le conversazioni tra pari o in famiglia. Mi ha colpito la disponibilità dei ragazzi e delle ragazze a confrontarsi su temi anche personali e il numero significativo di racconti di atti di hate speech da alcuni di loro subiti già nella scuola del primo ciclo.

Claudia Prainito, insegnante

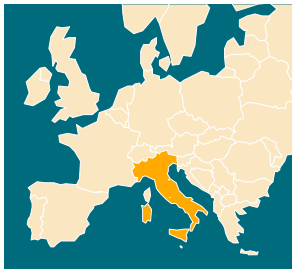
I DATI

2182 STUDENT3

1018 RAGAZZE

49 MSNA

SENTINELLE CLIMATICHE, ITALIA



Il progetto, finanziato dall'AICS, vuole accrescere la sensibilità e rafforzare le conoscenze e le competenze di giovani, comunità educanti e istituzioni, per costruire una cittadinanza globale attiva nel contrasto e nell'adattamento al cambiamento climatico. Tra le attività svolte: incontri online e in presenza tra le classi delle 11 scuole italiane coinvolte e i rappresentanti della comunità Cofan colombiana. Questo ha contribuito ad una presa di consapevolezza maggiore riguardo le tematiche della giustizia climatica e il ruolo delle popolazioni indigene nella difesa e tutela della foresta amazzonica.

Insegno da molti anni all'istituto di Santa Rosa, comunità della Valle del Guamuez, nel basso Putumayo colombiano, sono 9 scuole e contano circa 200 bambini e bambine. Per me è un lavoro bellissimo e molto importante. Insegno loro la lingua, che stiamo perdendo, e il valore della Natura che non solo ci circonda, ma che fa parte di noi. O meglio, cerco di fare loro capire che la Natura siamo noi, siamo una cosa sola".

Grazie al progetto Sentinelle climatiche, Jesus ha parlato di questa realtà ai ragazzi e alle ragazze delle scuole italiane che partecipano al progetto. Aprendo squarci di conoscenza e sensibilizzazione anche in giovani che vivono molto lontani da qui ma che non per questo possono ignorare quello che sta accadendo.

"È stato un incontro e uno scambio molto proficuo. Mi ha colpito molto la curiosità e l'interesse di questi ragazzi e ragazze che dall'altra parte dell'oceano ci chiedevano della nostra vita quotidiana, della nostra cultura, delle nostre tradizioni".

Taita Jesus Queta, insegnante e orientatore spirituale del popolo Cofan

I DATI

648 STUDENT3

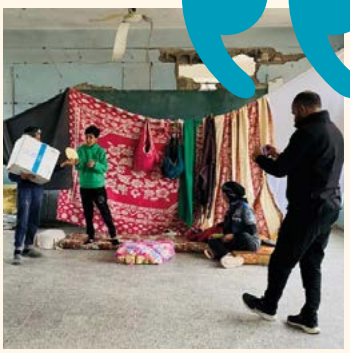
400 RAGAZZE

28 INSEGNANTI

Sostegno a vittime di discriminazione e violenza basata su origini etniche, nazionali e su nazionalità, religione, colore della pelle, caratteristiche somatiche

LEAD: LEAVING NO ONE BEHIND – INTERVENTO DI RISPOSTA PERSONALIZZATA ALL'EMERGENZA UMANITARIA, PALESTINA

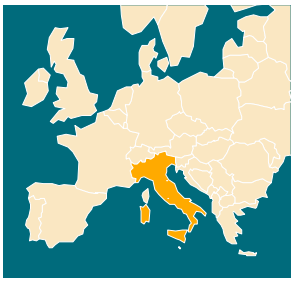
Il progetto, finanziato dalla Regione Emilia Romagna e sviluppato da Educaid, COSPE, PWWSD, Theatre Day Production si propone di supportare le fasce più vulnerabili della popolazione palestinese, con particolare attenzione a donne, minori e persone con disabilità. Prevede la distribuzione di kit alimentari e igienico-sanitari, nonché l'erogazione di servizi di supporto psicosociale. Nell'ambito del progetto sono state raccolte storie durante i laboratori del Theater Day Production.



Ho partecipato al laboratorio di storytelling. Ci avevano detto che ci avrebbe aiutato a esprimere noi stessi e a liberare l'energia negativa. Ascoltando la mia storia e le storie degli altri, mi sono resa conto che, se vedevo la disgrazia di qualcun altro, il mio dolore era più facile da sopportare. Durante il workshop ho conosciuto nuove persone e mi sono divertita con gli esercizi e i giochi che muovevano tutti i muscoli del corpo. È stato bello parlare delle nostre storie e delle nostre vite, condividere le nostre esperienze. Se ci teniamo tutto dentro, le emozioni non possono che esplodere. Nel workshop siamo riusciti a sollevare il nostro spirito e ad alleggerirci".

Abu Aita di Kafaeya, partecipante al progetto

SPAD, ITALIA



Attivo da dicembre 2021, lo Sportello Antidiscriminazioni SPAD è un servizio del Comune di Bologna, attualmente co-gestito con una rete di 37 soggetti civici attraverso una forma di gestione condivisa e ibrida. SPAD ha la finalità di registrare e prendere in carico segnalazioni di discriminazioni basate sull'origine, la provenienza, la discendenza o la religione. Il servizio offre ascolto, consulenza e supporto, con l'obiettivo di trovare soluzioni concrete e promuovere una cultura dei diritti.

ATTIVITÀ

Il Rapporto combina un'analisi qualitativa e quantitativa delle segnalazioni di discriminazione registrate dallo SPAD da gennaio a dicembre 2024. Nel corso di quest'anno, in totale, sono state registrate 56 segnalazioni di cui 44 ritenute pertinenti. Le discriminazioni razziali, basate sulla provenienza/nazionalità (44%) e/o l'"origine etnica" (6%), rappresentano la maggioranza dei casi (50%). Seguono le discriminazioni per disabilità (14%), genere (10%) e status socio-economico (9%). Altri fattori includono condizioni di salute (5%), età (3%), orientamento sessuale (3%), identità di genere (2%), orientamento politico (2%) e religione (2%). Nel 23% dei casi si è inoltre osservata un'intersezione tra due o più fattori di discriminazione e sono per questo stati classificati come "discriminazioni intersezionali".

I DATI

44 CASI
15 DONNE
3 LGBTQIA+
32 MINORANZE

IL CASO
Disparità di retta per iscrizione ad un corso post laurea

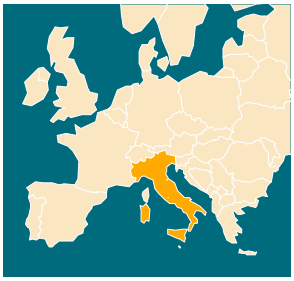
Uno studente non comunitario, interessato a iscriversi ad un corso di laurea congiunto europeo, ha segnalato allo SPAD una disparità tra l'importo delle tasse richieste ai cittadini comunitari (2.225 euro) e l'importo richiesto ai cittadini non comunitari (7.370 euro). In assenza di adeguate giustificazioni, tale pratica configurerebbe una discriminazione diretta nei confronti di studenti e studentesse non comunitari ponendosi in contrasto con i principi europei in materia di parità di accesso all'istruzione, mentre a livello nazionale, sarebbe in contrasto con l'art. 39 del decreto legislativo 286/1998 (Testo Unico Immigrazione), che sancisce il principio di non-discriminazione nell'ambito dell'istruzione per cittadini/e non europei/e residenti in Italia. Lo Sportello ha richiesto alle università coinvolte nel corso di laurea congiunto di fornire maggiori chiarimenti sulle politiche tariffarie applicate e ha suggerito di individuare eventuali margini di armonizzazione dei costi, garantendo un trattamento equo per tutti/e gli studenti e le studentesse, indipendentemente dalla loro cittadinanza.

CASO
Segnalazione di database contenente denominazioni di paesi risalenti al periodo coloniale

Un utente ha segnalato un potenziale caso di discriminazione diretta all'interno del sistema di iscrizione online ad alcuni corsi di formazione di Italiano L2. L'utente ha evidenziato che l'elenco delle nazioni disponibili per l'iscrizione includeva alcune denominazioni che fanno riferimento al periodo coloniale (es. Burkina Faso (Ex Alto Volta), Repubblica Democratica del Congo (Ex Zaire). Una scelta linguistica percepita come offesa alla storia e all'identità di molti popoli che hanno subito il colonialismo. Lo SPAD ha valutato la segnalazione e ha suggerito all'ente di formazione di aggiornare l'elenco delle nazioni, consultando fonti autorevoli e aggiornate. L'ente ha quindi provveduto ad aggiornare l'elenco utilizzando le denominazioni ufficiali attualmente in uso nei rispettivi paesi.

Accompagnamento di organizzazioni o gruppi di persone immigrate o di origine immigrata nella realizzazione di iniziative per il rispetto dei loro diritti

EMV-LII EMPOWERING MIGRANT VOICES FOR LOCAL INTEGRATION AND INCLUSION, ITALIA



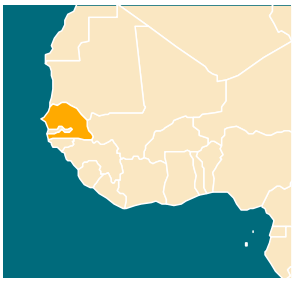
Il progetto, finanziato dalla Unione Europea nell'ambito del programma FAMI, mira a migliorare l'integrazione locale delle persone migranti nei paesi coinvolti. Il progetto prevede il coinvolgimento delle autorità locali e regionali, con l'obiettivo di aumentare la partecipazione attiva delle persone migranti, specialmente giovani e donne bisognose di protezione internazionale. Corsi di formazione, workshop e advocacy con le autorità locali sono previsti per favorire la coesione sociale.

Grazie al progetto, e dopo un evento di tre giorni dedicato al tema della cittadinanza a Bologna che ha riunito attivist3 e rappresentanti politici con background migratorio provenienti da tutta Italia, è emersa la volontà comune di creare uno spazio stabile di collaborazione e di azione politica: è nata così **RAMI, la Rete degli Amministratori con Background Migratorio**. Ad oggi è composta da 27 rappresentanti politici locali e nazionali provenienti da 24 comuni italiani. Fin da subito, la rete si è posta un obiettivo chiaro: mobilitare i comuni italiani a sostegno del Referendum sulla cittadinanza, promuovendolo all'interno dei consigli comunali presentando mozioni, partecipando e organizzando eventi per informare l3 cittadin3 sul quesito e richiamare al voto. Il 2024 ha rappresentato una sfida importante per il Referendum sulla Cittadinanza che in pochi giorni ha dovuto superare la soglia delle 500.000 firme per arrivare poi a raccogliere 637.000 in soli 22 giorni.

Inoltre, RAMI ha presentato all'ANCI nazionale un progetto pilota, già approvato da circa 20 comuni, per semplificare le pratiche di rinnovo dei permessi di soggiorno. La sperimentazione punta a coinvolgere gli uffici anagrafe comunali e a rafforzare il dialogo tra le amministrazioni locali e le questure, così da rendere le procedure più efficienti e meno gravose per le persone coinvolte.

INFORMA, SENEGAL

INFORMA, finanziato dall'Unione Europea, si rivolge a persone migranti in partenza e in transito e a giovani socialmente ed economicamente vulnerabili con l'obiettivo di promuovere alternative sicure alla migrazione irregolare attraverso un'informazione corretta. Il progetto coinvolge giornalist3, organizzazioni della società civile e autorità, con l'obiettivo di formare professionist3, sensibilizzare le comunità ospitanti e sviluppare linee guida sulla corretta narrazione della migrazione nei media dell'Africa occidentale.



Dietro ogni cifra c'è una vita e una storia, questo è il principio che mi guida nei miei reportage, nei miei articoli e nelle mie formazioni giornalistiche, svolte anche all'interno del progetto. L'informazione corretta, secondo me, mette al centro le persone, dietro i numeri e oltre le statistiche. Dobbiamo chiedere e pretendere maggiore spazio e protagonismo nei media nazionali ed europei, dimostrando quanto il contributo dell3 giornalist3 africani e, quello femminile in particolare, sia essenziale per restituire un'immagine più autentica e sfaccettata della migrazione. Oggi, grazie ai contatti avviati da COSPE con EFJ e IFJ curo un laboratorio all'Università Libre di Bruxelles per giovani giornalist3, con la convinzione che solo un'informazione plurale, decolonizzata, inclusiva e professionale può davvero cambiare le cose".

Codou Loum, giornalista, *presidente del Réseau International des Femmes della sezione senegalese dell'Association Mondiale des Radiodiffuseurs (RIF/AMARC), fondatrice dell'International Federation of Journalists (IFJ) per il progetto INFORMA*

I DATI

907
PERSONE COINVOLTE

299
DONNE

54
MSNA

Diritti delle donne ed equità tra i generi

Sul raggiungimento dei diritti delle donne e l'equità tra i generi incide in modo determinante la riduzione degli spazi di democrazia e di esercizio dei diritti civili, politici e di partecipazione, impedendo principalmente a donne e a persone Lgbtiqa+, di essere protagoniste del cambiamento necessario per rimuovere le violenze e le disuguaglianze di cui sono oggetto.
Per garantire l'equità nell'esercizio dei diritti e il riconoscimento formale e sostanziale dell'autodeterminazione delle donne e delle persone Lgbtqia+, due sono i cambiamenti che cerchiamo di raggiungere:

1. Empowerment delle donne e delle persone Lgbtqia+ nelle sfere politiche, sociali, economiche, familiari e individuali.
Attraverso l'empowerment si vogliono attivare cambiamenti in termini di equità e giustizia di genere nel mondo del lavoro, della giustizia, e negli spazi di partecipazione politici e sociali. I principali stakeholders che intervengono in questo cambiamento sono le donne e le persone Lgbtqia+, che aumentano la loro presenza nel mondo del lavoro e accedono a spazi sicuri e ai servizi. L'empowerment delle donne e delle persone Lgbtqia+ rappresenta di per sé un cambiamento, ma anche la base su cui si fondano tutti gli altri, in un'ottica circolare di retro-alimentazione della catena del cambiamento.

2. Promozione dei nuovi modelli di governance, di dialogo, di alleanza strutturata, di partecipazione e denuncia per l'accesso universale ai diritti civili e politici di donne e persone Lgbtqia+.
Nuovi modelli e governance e dialogo, di alleanza, partecipazione e denuncia, passano per il superamento della cultura e dei sistemi patriarcali, sessisti e binari e nella promozione di una cultura delle differenze. Su questo cambiamento hanno una forte influenza le istituzioni e la società, che devono riconoscere formalmente e sostanzialmente i diritti delle donne e delle persone Lgbtqia+. I media possono divulgare informazione di qualità e promuovere modelli positivi e di contrasto alle discriminazioni.

PROGETTI PER AREA GEOGRAFICA

12 PROGETTI

GLI OBIETTIVI

Empowerment delle donne e delle persone Lgbtqia+ nelle sfere politiche, sociali, economiche, familiari e individuali.

11 PAESI

Albania, Colombia, Cuba, Eswatini, Libano, Palestina, Sudafrica, Tunisia.

L'IMPATTO in numeri

245 DONNE HANNO PRESO PARTE A ORGANISMI DIRETTIVI A LIVELLO ASSOCIATIVO DI ATTIVITÀ ECONOMICHE, ISTITUZIONALE E COMUNITARIO

746 DONNE HANNO FRUITO DI SERVIZI ESSENZIALI

14 INIZIATIVE A SOSTEGNO DI VITTIME DI DISCRIMINAZIONE E VIOLENZA DI GENERE

EMPOWERMENT SOCIO ECONOMICO DELLE DONNE

502 DONNE HANNO PROMOSSO ATTIVITÀ

52 GRUPPI RISORSA ACCOMPAGNATE

34 AGENDE ELABORATE

ORGANIZZAZIONI SOSTENUTE

- 17 Associazioni di produttori
- 37 Enti pubblici/ Istituzioni locali
- 59 Organizzazioni comunitarie e altri gruppi informali
- 22 Imprese cooperative e sociali
- 123 Ong e organizzazioni per i diritti sociali, civili e politici
- 10 Organizzazioni commercio equo e solidale, finanza etica e microcredito
- 116 Organizzazioni per i diritti e gruppi informali di donne
- 44 Università, centri di ricerca e scuole
- 18 Organizzazioni per i diritti Lgbtqia+
- 54 Associazioni di immigrat3, migranti e persone con background migratorio
- 3 Organizzazioni sindacali
- 70 Media
- 5 Reti
- 5 Centri per l'impiego
- 4 Centri accoglienza
- 6 Associazioni popoli nativi
- 12 Associazioni giovanili
- 35 Imprese private

ORGANIZZAZIONI

567

PERSONE COINVOLTE

30.378*+

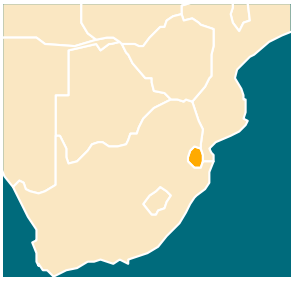
- **74** NON-BINARIO
- **12.938** UOMINI
- **17.366** DONNE

*DI CUI 2.260 MINORI DI 35 ANNI

+DI CUI 288 SI AUTODEFINISCONO PERSONE LGBTQIA+

Accompagnamento di iniziative a sostegno di vittime di discriminazione e violenza di genere e maschile

YES-YOUTH AND WOMEN EMPOWERMENT AND SUPPORT: TOGETHER WE CAN, ESWATINI



Eswatini si colloca tra gli ultimi paesi per empowerment delle donne, salute riproduttiva, violenza contro le ragazze e opportunità socioeconomiche. L'obiettivo del progetto YES, finanziato dall'Unione Europea, è promuovere una società inclusiva in cui le donne e l3 giovani svolgono un ruolo attivo come motori del cambiamento nella loro comunità, nella loro regione e nella loro nazione rafforzando le capacità e le opportunità della società civile per promuovere l'inclusione sociale, l'empowerment e i diritti delle donne e dell3 giovani.

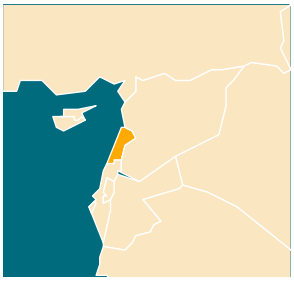
Nel progetto YES abbiamo attivato **un fondo di emergenza** per aiutare persone (soprattutto donne e giovani) che sono vittime di violazioni di diritti umani ed in particolare donne vittime di violenza di genere. In **16 comunità ci sono First Aid Responder** che sono stat3 format3 per identificare le vittime e riportare i casi a reti nazionali che si attivano prendendoli sotto la propria responsabilità. Una volta registrati e identificati come casi di emergenza che richiedono un supporto immediato, viene attivato il fondo di emergenza che consente alle vittime di ricevere vari tipi di assistenza, a seconda delle necessità: supporto legale, supporto per visite mediche, alloggi temporanei nel caso debbano essere allontanate dalle loro abitazioni, supporto psicologico, vestiti.

I DATI

237
DONNE CHE NE HANNO USUFRUITO

Empowerment socio-economico delle donne

MAKANI: PERCORSI DI EDUCAZIONE, PROTEZIONE, EMPOWERMENT E INCLUSIONE COMUNITARIA, LIBANO



Il progetto, finanziato da AICS, mira a ridurre le disparità di accesso all'istruzione primaria e prevenire la dispersione scolastica in Libano. Con un approccio integrato che include servizi educativi, protezione dell'infanzia e mezzi di sussistenza per le famiglie vulnerabili, il progetto si propone di superare le barriere legate alla crisi economica, sociale e politica.

La mia esperienza con il progetto Makani è stata molto positiva. Mi ha permesso di uscire dal mio ambiente e respirare. Anche se le sessioni duravano solo un'ora, mi davano la sensazione che qualcosa nella mia vita stesse cambiando. L'energia era così positiva, e mi ha fatto sentire come se finalmente avessi davvero un ruolo nella comunità. Alcune donne affrontano restrizioni nel partecipare, quindi io le informo dei loro diritti, le incoraggio a denunciare e a dire di no. È importante sfidare e superare queste visioni obsolete, riconoscendo che le donne hanno il diritto di perseguire i propri sogni, qualunque essi siano, dall'istruzione al lavoro. Le donne devono essere sostenute nell'affermazione dei loro diritti".

Marianne, partecipante al progetto Makani

I DATI

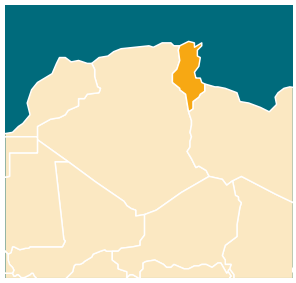
4
GRUPPI RISORSA

4
AGENDE

2
INIZIATIVE PILOTA

Rafforzamento delle modalità di accesso e fruizione dei servizi essenziali (formazione, salute, protezione sociale) da parte delle persone Lgbtqia+

DREAM DÉVELOPPER LA RÉSILIENCE, L'EMPOWERMENT ET L'AUTONOMIE DES MILITANT.E.S ET DÉFENSEUR.E.S DES DROITS HUMAINS ET LGBTQIA+, TUNISIA



DREAM promuove la protezione dei diritti umani e delle libertà fondamentali rivolto ai membri della comunità Lgbtqia+ vittime di violenza, all3 attivist3 e all3 difensor3 dei diritti umani in Tunisia. Il progetto si concentra sui meccanismi di protezione attraverso l'advocacy per la riforma delle norme che criminalizzano esplicitamente o implicitamente l'identità di genere e l'orientamento sessuale e sul rafforzamento del monitoraggio legale per contestare gli abusi, le persecuzioni e i discorsi di odio.

L'apparenza è uno strumento di lotta e di attivismo. Esiste quindi il rischio reale di farsi arrestare solo basandosi sul look. Il fatto di truccarsi o portare delle extension o mettere degli abiti un po' femminili per i gay e i trans è un motivo sufficiente per farsi arrestare dalla polizia durante una serata o quando semplicemente si cammina per strada".

"Quindi quando ci attaccano, non tocca solo le nostre persone, ma anche le nostre famiglie. Possiamo anche raggiungere il livello di blackmailing e di estorsione. Il peggio è per una persona che ha l'apparenza un po' particolare. Quando la sua foto circolerà (perché è un'eventualità e non una supposizione) subirà molestie o diventerà un meme per far ridere la gente".

Testimonianze attivist3 trans

NALI THEMBA-REVENTING VIOLENCE, EXPANDING ACCESS TO RIGHTS AND BRINGING HOPE TO TRANS AND GENDER DIVERSE COMMUNITIES, SOUTH AFRICA

Il progetto, finanziato dall'Unione Europea, mira a ridurre lo stigma e la discriminazione affrontati dalle persone transgender e di genere diverso a causa della **violenza di genere** (GBV) e del femminicidio in Sudafrica. Il progetto opera in 5 delle 9 province e ha stabilito una risposta di emergenza per i casi di GBV e altre violazioni dei diritti umani.

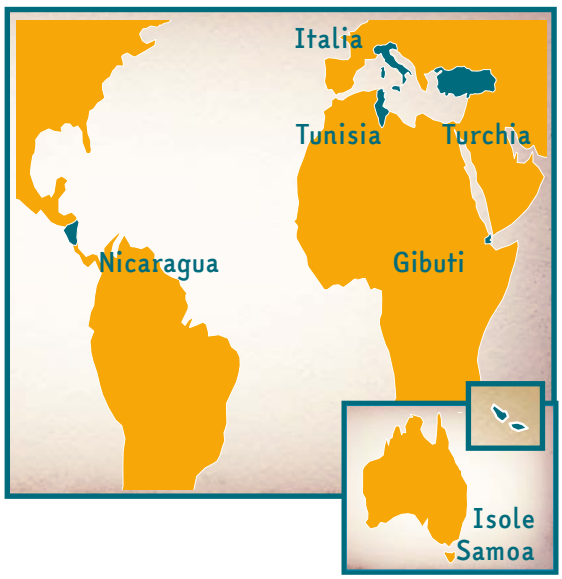
Nali Themba conduce una documentazione mensile dei casi di GBV e diritti umani nelle comunità delle province. Le organizzazioni basate sulla comunità (CBO) svolgono questo lavoro confermando i casi attraverso difensor3 dei diritti umani noti come REACtors. Loro identificano le emergenze, poi le risposte possono avvenire entro 48 o 24 ore a seconda della gravità. Il supporto può includere rifugio o trasferimento temporaneo (incluso tra province o tra paesi), segnalazione dei casi alla polizia o ai centri protetti, assistenza medica, supporto psicologico e consulenza legale, in particolare per le persone Lgbtqia+ che cercano asilo o sono rifugiate. Dopo la chiusura del caso, viene assicurato un follow-up, un controllo dei membri della comunità che hanno ricevuto un supporto. Tra agosto 2024 e gennaio 2025, grazie a Nali Themba, sono stati registrati **272 casi di GBV** (la maggior parte giovani donne trans) e altre violazioni che coinvolgono persone transgender e di genere diverso in 5 province. Durante questo periodo, **43 casi sono stati emergenze** che hanno ricevuto supporto.

Consulenze tecniche

L'esperienza di 40 anni di impegno nella cooperazione e l'alto profilo professionale di tant3 collaborator3 di COSPE sono state valorizzat3 anche dall'unità di assistenze tecniche, attiva dal 2013.
Queste azioni sono per COSPE una diversa modalità di perseguire gli obiettivi strategici nei settori di intervento prioritari, oltre che come diversificazione dei finanziamenti. Tra l3 principali fruitor3 di questi servizi ci sono **l'Unione Europea, le Nazioni Unite** e un'ampia gamma di enti privati e pubblici, incluse le autorità locali dei paesi del sud del mondo ed altre organizzazioni della società civile.
Oltre alle risorse umane interne nel corso degli anni abbiamo selezionato esperт3 e partner tecnic3 esterн3, utilizzando approcci ambiziosi e sperimentali per la cooperazione allo sviluppo. È quindi anche un modo di tenersi aggiornat3 sulle innovazioni e sui temi su cui lavoriamo.
COSPE oltre a proseguire il lavoro sui lotti strategici del **nuovo contratto quadro dell'Unione Europea per l'azione esterna** (Sea 2023), ha portato avanti anche i framework per valutare e monitorare i progetti della Cooperazione bilaterale inglese (Fcdo) sui temi del cambiamento climatico, biodiversità, salute globale, educazione femminile, risoluzione di conflitti e sviluppo economico sostenibile. Inoltre sono state implementate le assistenze tecniche in Tunisia (sviluppo agricolo attraverso l'organizzazione di training e lo sviluppo di una guida di riferimento per i principali attori locali e nazionali) e sono state portate a termine le seguenti valutazioni: in **Nicaragua** sulla qualità dell'acqua potabile e promozione della salute; in **Italia** su progetti implementati a sostegno dell3 sopravvissut3 alla violenza di genere (Gbv); a **Samoa** rispetto agli interventi europei nel contesto di una politica di cooperazione in continua evoluzione con le organizzazioni della società civile per il raggiungimento degli SDGs; a **Gibuti**, il team di esperт3 di COSPE, in collaborazione con la Scuola COSPE, ha concluso il programma di alta formazione per funzionari3 ministeriali sui temi della risoluzione dei conflitti, mediazione e negoziazione, oltre che sullo sviluppo economico sostenibile, il cambiamento climatico ed insicurezza nella turbolenta regione del **Corno d'Africa**.
Inoltre, COSPE nel 2024 si é qualificato per il framework di *International Training Centre of the International Labour Organization* (Itcilo) per la progettazione e realizzazione di attività di formazione e apprendimento della non discriminazione, della diversità e dell'inclusione.

FWC Framework Contract

COSPE dal 2023 fa parte, in qualità di partner, di diversi consorzi che fanno riferimento al **contratto quadro europeo Fwc Sea 2023** che resterà in vigore fino al 2028. Questo tipo di contratto è destinato principalmente ad aiutare le direzioni generali (Dg) della Commissione europea incaricate dell'attuazione dell'azione esterna, come la Dg Intpa, la Dg Near, il servizio "Strumenti di politica estera" e le delegazioni dell'Ue nel mondo. Il Fwc Sea è un meccanismo contrattuale in grado di mobilitare rapidamente competenze e servizi attraverso contratti specifici volti ad aiutare l3 beneficiar3 a condurre analisi, studi e offrire raccomandazioni in diversi settori tecnici, come lo sviluppo sostenibile, la democrazia, i diritti umani, la governance e lo stato di diritto in tutto il mondo.

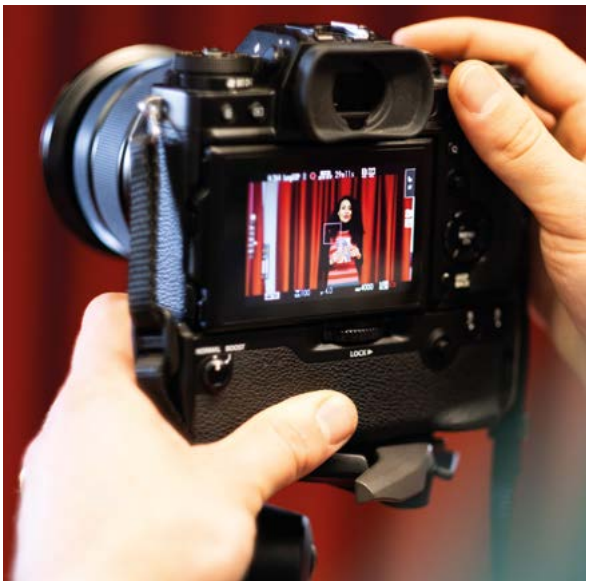


COMUNICAZIONE

4.

©Jonathan Ventura

Comunicazione 2024



Il 2024, dal punto di vista tematico e di posizionamento, ha visto una certa continuità nella comunicazione di COSPE: abbiamo continuato a seguire la guerra a Gaza, anche molto da vicino, grazie all'organizzazione di una carovana di giornalist3, parlamentari e operator3 delle ong (marzo 2024); abbiamo seguito altri conflitti che si sono aperti in zone dove lavoriamo (Libano), e ne abbiamo reso conto attraverso incontri, eventi, e pubblicazioni, ponendoci come interlocutori privilegiati a livello nazionale. Abbiamo inoltre seguito, in tutte le attività di comunicazione, tre direttrici principali, coerentemente al resto della struttura: **decolonizzazione, decentramento e diversity.** Sul decentramento in particolare, abbiamo lavorato molto, rafforzando i flussi e le strategie delle sedi decentrate con comunicator3 locali, migliorando l'autonomia e la produzione delle aree regionali comunicative: **America Latina, Maghreb, Africa Australe.** Abbiamo inoltre seguito tre grandi progetti che avevano campagne di sensibilizzazione e comunicazione che hanno influenzato molto le tendenze dei nostri social: **Drop the hate / Butterfly Effect** sui temi dell'antirazzismo e del contrasto alle discriminazioni e ai discorsi di odio, e infine **Generazione 2030**, sui temi degli obiettivi del millennio. Grazie a questi progetti, indirizzati ai più giovani, abbiamo intercettato diversi **influencer** che continuano a seguire il nostro il lavoro sui temi dell'equità tra generi, sulla giustizia climatica e sulla lotta ai discorsi di odio. Ma il cambio di passo del 2024 è stato dato sicuramente dall'investimento maggiore sui canali social di COSPE, sul digital marketing e strategia seo: adattando il messaggio ai diversi canali e raggiungendo meglio i diversi target, organizzando una modellizzazione grafica e semantica, e spingendo su contenuti audio visivi.

Credo che l'informazione sia potere, nelle sue molteplici forme, ed è sempre stato un mio scopo e una mia passione essere un catalizzatore di cambiamento attraverso soluzioni creative di informazione e comunicazione. Grazie alla collaborazione con COSPE, sono cresciuta immensamente in questo campo e sono entusiasta di scoprire molto di più! Con COSPE ho trovato una piattaforma per sensibilizzare l'opinione pubblica su questioni sociali che riguardano l'emancipazione femminile, i diritti umani e ambientali nella regione dell'Africa meridionale. Recentemente stiamo sperimentando in COSPE il coordinamento della comunicazione da questa area, cosa che trovo fondamentale per la direzione della comunicazione generale di COSPE, e avere l'opportunità di fare parte di questa squadra ha avuto un impatto sulla mia crescita professionale e personale. È molto gratificante essere un responsabile della comunicazione in un'organizzazione che riconosce l'importanza di fornire strategie di comunicazione diverse, inclusive e "fuori dagli schemi", che rappresentino le comunità e i paesi in cui operiamo.

Phile Nhlabatsi responsabile della Comunicazione COSPE in Africa Australe

Pubblicazioni

LA RIVISTA: BABEL

La guerra promessa | Maggio 2024
Stampato in 1.000 copie

Il primo numero di Babel del 2024 è stato dedicato interamente alla questione israelo-palestinese. Grazie a interventi e contributi di giurist3, espert3, intellettuali, storic3 e giornalist3 e a testimonianze dalla Palestina, abbiamo tentato di realizzare un numero che andasse oltre l'urgenza e l'emergenza della guerra, ma raccontasse le cause profonde degli eventi dal 7 ottobre 2023 in poi. Il numero è stato reso possibile dal contributo del progetto Ibtkar per l'economia sociale e l'innovazione in Palestina, sul quale abbiamo prodotto un inserto approfondito.
babel.cospe.org

SCARICA
LA VERSIONE
DIGITALE

Non sono storie | Novembre 2024
Stampato in 1.000 copie

Un numero dedicato all'emergenza climatica e all'urgenza avvertita dall3 giovani sul climate change. Sono infatti l3 giovani attivist3 quell3 sul piede di guerra contro le ingiustizie climatiche e l'indifferenza di stati e governi che ancora oggi, quando le evidenze sono oltre che molte, molto allarmanti, continuano a ignorare o rimandare il problema. Interviste, contributi, commenti e riflessioni sul tema ed esempi tratti da attività dei nostri progetti in tutto il mondo, per contribuire al dibattito e dare voce a chi chiede cambiamento. Adesso.
babel.cospe.org

SCARICA
LA VERSIONE
DIGITALE

Illuminare le periferie 2024

"Illuminare le periferie", è un'iniziativa di COSPE e Osservatorio di Pavia in collaborazione con Usigrai, Fnsi, Rai per la Sostenibilità, Carta di Roma e con il sostegno di AICS. Il report, che dal 2018 analizza con una ricerca quali-quantitativa i dati relativi alla rappresentazione degli Esteri nelle principali edizioni dei tg nazionali, nel 2024 è arrivato alla sesta edizione.
È stata presentata il 6 giugno 2024 a Roma nella sede della Federazione Nazionale della Stampa dai promotori del report, Roberto Natale, direttore RAI per la Sostenibilità, Bertrand Mani del coordinamento Italiano delle Diaspore per la Cooperazione Internazionale (CIDCI), Valerio Cataldi, corrispondente RAI sede di Nairobi, e Mehret Tewolde, associazione Le Réseau.

Stampato in 1.000 copie

SCARICA
LA VERSIONE
DIGITALE

Rassegna stampa

GENERALE 2024

832
uscite totali

38 TV	122 Stampa
40 Radio	632 Web

ECUADOR

Nel gennaio del 2024, durante una delle crisi politiche più dure del paese, Francesco Bonini, rappresentante paese COSPE raccontò al Corriere della sera, cosa stava accadendo a Quito, tra paura, coprifuoco e incertezze.

12-01-2024

Francesco Bonini, il cooperante del Cospe in Ecuador: «E' stato il caos, ora c'e' una parvenza di no

Il cooperante di San Gimignano della Ong Cospe Francesco Bonini racconta cosa sta accadendo in Ecuador: «L'Ecuador, ormai da tempo, sta attraversando un periodo drammatico» Ascolta l'articolo 2 min La newsletter

Il corriere della sera | 24 gennaio 2024

CUBA

Intervista al nostro rappresentante paese Fabio Laurenzi sulla crisi economica cubana.

Ufficio Stampa

"Radio 3 Mondo" e il caro benzina a Cuba

Radio3 mondo

"Radio 3 Mondo" | 20 febbraio 2024

CAROVANA DI RAFAH

La carovana di solidarietà organizzata da AOI, Arci e Assopace Palestina al valico di Rafah dal 3 al 6 marzo 2024 è stata seguita da molti media.

Propaganda

Propaganda / La 7 ha trasmesso 5 minuti di un servizio girato durante i giorni della carovana, dando ampio spazio alle testimonianza dell3 partecipanti e quelle raccolte in loco.

PROPAGANDA LIVE (Ora: 23:29:53 Min: 20:01)

Propaganda Live | 8 marzo 2024

Anche la stampa locale ha seguito molto la spedizione con collegamenti e interviste a COSPE.

Luce.lanazione.it

LUCE.LANAZIONE.IT

Gaza, la delegazione italiana arrivata a Rafah: "Scenario apocalittico"

Carovana solidale al valico di Rafah

La Nazione | 5 marzo 2024

Altre uscite: TGR Toscana, l'Unità, Radio 3 mondo, radio Fujiko, Radio onda d'urto, Articolo 21.

il manifesto

INTERNAZIONALE

Aiuti con la scorta politica, carovana italiana verso Rafah

EL PAÌS

"El cuidado sostiene la vida" di Marta Catalina Castro Martinez.
Si parla delle nostre partner di Alianza de mujeres tejedoras de vida in Colombia.

28 Ottobre 2024

LEFT

La storia di Fatima Muriel. Intervista alla leader femminista durante la sua visita italiana sul mensile di attualità Left.

Dicembre 2024

BUONGIORNO REGIONE

Nell'ambito della collaborazione ormai avviata con la testata locale, una puntata della rubrica quotidiana, di "Buongiorno Regione", è stata dedicata all'evento fiorentino del Salone della CSR organizzato da COSPE e Salone della CRS innovazione sociale, con il contributo dalla Fondazione CR Firenze il 16 aprile 2024.

Produzioni fotografiche e video

Reportage "Till the End"
di **Daniele Cagnazzo**
Colombia - febbraio 2024

Nel febbraio del 2024 il fotografo e reporter Daniele Cagnazzo, è andato sui territori dei nostri progetti in Putumayo, Colombia, e ha realizzato un reportage che si intitola **"Till the end"** sull3 attivist3 ambientali uccis3 in quella zona. Ha inoltre prodotto una serie di foto relative al lavoro di campo del nostro progetto Liderazgo Juvenil e realizzato mostre fotografiche in Italia che hanno valorizzato il contributo di COSPE (Patù, 28-30 agosto 2024).

Raccolta fotografica
"Creadoras de futuro"
di **Pietro Paolini - TerraProject**
Ecuador - ottobre 2024

A ottobre 2024 il fotografo Pietro Paolini nell'ambito del progetto europeo CREA (Camino a la Reactivación de Ecuador Agroalimentario) in Ecuador, ha realizzato una raccolta di oltre 50 foto e materiale video con i quali nel 2025 si è sviluppata una campagna di comunicazione in Ecuador e Italia.

Juntas, una mirada a la Alianza de Mujeres tejedoras de vida del Putumayo
Documentario di Ana Cristina Ayala
Colombia 2024 dur. 52 min.

Il documentario, ambientato in Putumayo, una regione nel sud della Colombia tra le più colpite dal conflitto interno, racconta la storia dell'associazione "Tejedoras de vida" attraverso le voci delle 8 fondatrici. Il video è stato realizzato nell'ambito del progetto "Mujeres, tejendo un futuro de paz".

GUARDA
IL VIDEO
QUI

Eventi

Nel 2024 non abbiamo avuto un grande evento COSPE istituzionale, ma abbiamo organizzato diversi eventi in linea con i nostri temi di posizionamento (decolonizzazione, giustizia climatica, femminismo, emergenza Gaza, valore dell'informazione in contesti di conflitto, incontri con attivist3 e giovani) e abbiamo partecipato a diverse importanti manifestazioni nazionali tra cui il Festival di Internazionale a Ferrara (4-6 ottobre 2024) con la delegazione colombiana di attivist3 ambientali e femminist3 e L'eredità delle donne (Firenze, 22-24 novembre 2024) con la presentazione del trailer del documentario "Escape for a goal".

Spostare il centro del mondo

Femminismo post coloniale e cooperazione

19 giugno 2024 | Firenze

Oltre la tempesta. Per un'ecologia decoloniale.

14 novembre 2024 | Firenze

Pace e giustizia in Medio Oriente

Femminismo post coloniale e cooperazione

24 febbraio 2024 | Firenze

Voci e silenzi da Gaza sui conflitti in Medio Oriente

16 ottobre 2024 | Firenze

FESTIVAL DI INTERNAZIONALE / Ferrara / 4 - 6 ottobre 2024

Venerdì 4 ottobre 2024

SENTINELLE

Le popolazioni indigene dell'Amazzonia colombiana da sempre difendono la natura che è al centro della cosmogonia tradizionale. Ma oggi la loro lotta si scontra con gli interessi delle multinazionali. A "Internazionale", COSPE ha portato la testimonianza di due attivisti cofan: **Cristhian Chapal Quenama** e **Yorli Margoth Lasso Queta**.

Domenica 6 ottobre 2024

RITRATTO - TESSITRICE DI VITA

Fátima Muriel Silva intervistata da Edoardo Vigna Corriere della Sera

Fatima si occupa di insegnamento e attivismo per i diritti delle donne in una delle regioni colombiane più colpite dal conflitto armato. Ha fondato un'associazione per recuperare l3 giovani reclutat3 dai gruppi militari e paramilitari e difendere i diritti delle donne violentate e minacciate.

Social media

FOTOGRAFIA DATI A FINE 2024

Informare e coinvolgere

FACEBOOK

23.617 follower

ETÀ

64% TRA 25/44 ANNI

GENERE

72% **28%**

Costruire community

INSTAGRAM

5.652 follower

ETÀ

72% TRA 25/44 ANNI

GENERE

74% **26%**

Coinvolgere i giovani

TIKTOK

173 follower

Approfondimenti e opportunità

LINKEDIN

14.544 follower

Informare / Media relations

X

4.459 follower

Dal 9/12/2024 abbiamo deciso di abbandonare questa piattaforma; usarla avrebbe voluto dire accettare logiche e derive che non condividiamo.

MIGLIOR POST FACEBOOK

22 marzo 2024
Statement per chiedere giustizia per Satnam Singh, bracciante agricolo di 31 anni originario del Punjab, ucciso dalla disumanità, dallo schiavismo e dal sistema di sfruttamento.
Visualizzazioni: 2.737
Reazioni: 126

MIGLIOR POST INSTAGRAM

11 novembre 2024
Campagna europea per l'aborto libero, sicuro e accessibile in Europa #MyVoiceMyChoice
Visualizzazioni: 13.897
Interazioni: 340

Campagne di comunicazione sui progetti

Nel 2024 sono state due le campagne attive in Italia e in Europa e realizzate nell'ambito dei progetti e seguite dall'ufficio comunicazione.

BUTTERFLY EFFECT: changing attitudes to change the world

Il progetto, finanziato dall'Unione Europea affronta il tema degli incidenti razziali di cui sono spesso vittime giovani provenienti da minoranze etniche e da contesti di immigrazione. Il progetto vuole rafforzare la capacità dell3 giovani, della comunità educante e delle organizzazioni giovanili di affrontare gli episodi di odio e sostenere l3 giovani vittime attraverso un approccio intersezionale e attento alle questioni di genere.
Nell'ambito del progetto, da marzo a ottobre 2024, abbiamo lanciato una campagna di comunicazione a livello europeo. In Italia, abbiamo raggiunto oltre **200.000 persone**, sfruttando principalmente contenuti di approfondimento tematico e sensibilizzazione, oltre a brevi video con testimonianze e messaggi realizzati da alcun3 giovani anti-racism ambassadors.
Grazie al progetto è anche stata realizzata la serie podcast dal titolo "Butterfly Effect: metamorfosi di un'Europa inclusiva": un viaggio in 4 puntate tematiche in cui la host Ada Ugo Abara - consulente su cooperazione internazionale, fondatorə di D-Tech4Good – indaga le forme di discriminazione e razzismo nel contesto educativo, e il tema della rappresentazione e dei media. In due episodi, un dialogo a più voci con l3 ospiti Susanna Owusu Twumwah, Communication Specialist e Formatrice, e Marilena Umuhoza Delli, scrittorə, autorə, giornalista e regista italo-rwandese. La serie, realizzata da COSPE e CoNNGI è disponibile gratuitamente su Spotify.

Butterfly Effect dimostra che il digitale può essere un potente veicolo per stimolare una riflessione collettiva e partecipativa sulle cause sociali, riuscendo a sintetizzare diversi aspetti dell'attivismo, dalla ricerca all'impegno diretto delle persone coinvolte, e contribuendo a ridefinire il modo in cui comunichiamo e promuoviamo il cambiamento sociale

Ada Ugo Abara, D-Tech4Good

Drop The Hate / Effetto Farfalla progetto finanziato dall'AICS

Con oltre 2 milioni di visualizzazioni – e con una strategia di comunicazione integrata, in sinergia con tutte le organizzazioni partner – **da febbraio a ottobre 2024 la campagna Drop The Hate ha coinvolto le persone giovani (11-19 anni)**, stimolando la loro voce creativa per contrastare hate speech e discriminazioni. Hanno risposto alle **nostre tre diverse challenge oltre 200 giovani in tutta Italia**, partecipando alle sfide con la loro energia creativa e il potere della loro immaginazione, sfruttando vari linguaggi creativi: musica, scrittura e disegno. **Drop The Hate** ha anche stretto alleanze con due creator che hanno ampliato il coinvolgimento dell3 giovani e la visibilità delle sfide: il **rapper Amir Issaa**, molto impegnato anche in percorsi educativi, che ha condotto anche laboratori e incontri in presenza, e la TikToker **Aida Diouf Mbengue** che ha invitato l3 su3 numeros3 follower a partecipare attivamente ad una delle challenge proposte.

Entrambe le campagne sono state realizzate grazie alla collaborazione con l'agenzia DiveIn: una rete di professioniste a maggioranza con background migratorio specializzate nello sviluppo e nella gestione di strategie di comunicazione guidate dai valori di diversità, inclusione ed equità.

Influencer attivati

Ada Ugo Abara
espertə in cooperazione internazionale e fondatorə D-Tech4Good

Marilena Delli
fotogratə, scrittorə italo-rwandese, autorə di "Storia vera dell'Italia nera"

Aida Diouf Mbengue
content creator contro razzismo e stereotipi

Silvia Chiarantini
scrittorə, autorə di Pop Palestine

Alice Pomiato
divulgatorə ambientalistə

Susanna Owusu Twumwah
comunicatorə / Forum delle Diaspore

Amir Issa
rapper

Comunicazione per la diversificazione

Comunicazione per il fundraising

COSPE NELLE TUE MANI

Campagna 5x1000 | Marzo 2024
Inviato a circa 1000 contatti

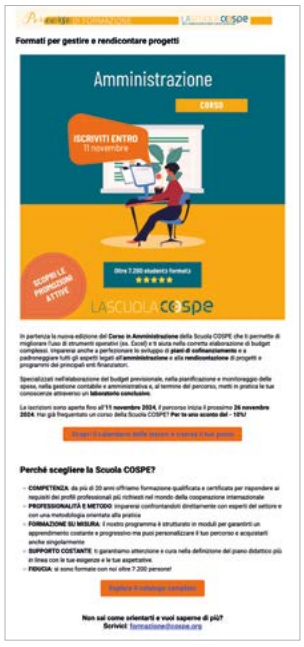
Campagna Natale | Novembre 2024
Inviato a circa 1000 contatti

17 DEM
(Direct emailing marketing)

Campagna Emergenza Medio Oriente
Inviata a circa 7.528 contatti

Comunicazione per la scuola

10 DEM
(Direct emailing marketing)



Avvio corso Amministrazione
Inviata a circa 598 contatti

Avvio corso Project officer
Inviata a circa 557 contatti

DIVERSIFICAZIONE

7.

Fundraising

La raccolta fondi nel 2024 è cresciuta del 44,24% rispetto al 2023, passando da 103.488 euro a 149.248 euro. Il 2024 ha rappresentato per COSPE l'anno dell'attuazione del piano di fundraising, delineato e condiviso nell'autunno 2023. Questa fase operativa ha permesso di tradurre la pianificazione strategica in azioni concrete orientate al fabbisogno economico ma soprattutto alla strutturazione di processi che trovano nella cura della relazione il loro focus. A metà anno, il team si è arricchito con l'ingresso di una nuova risorsa come fundraising officer che ha seguito in particolare il processo di analisi legato al CRM e ha curato lo sviluppo e la gestione della **campagna di Natale**.

RICAVATO TOTALE 2024

€149.248

con una crescita del 44,24%
rispetto al 2023

HIGH VALUE DONORS

La strategia ha previsto un approccio integrato e differenziato sui principali mercati del fundraising, con una focalizzazione mirata sul segmento high value donors, in particolare su fondazioni filantropiche istituzionali e corporate e aziende. In relazione alle fondazioni filantropiche, è stato sviluppato un approccio che, pur avendo come riferimento lə Responsabile Fundraising, ha previsto una gestione flessibile e personalizzata delle relazioni, valutando con il coinvolgimento delle varie funzioni dell'organizzazione caso per caso le opportunità e le modalità di partecipazione a bandi o collaborazioni. È proseguita e si è consolidata l'attività di monitoraggio sistematico delle fondazioni italiane e internazionali, supportata da uno strumento dedicato, utile alla mappatura, alla pianificazione e alla programmazione delle attività di engagement e candidatura. Un altro elemento significativo è stato l'avvio di un processo condiviso con la Presidenza e la Direzione per l'implementazione dello screening etico. L'Ufficio Fundraising ha elaborato e adottato dal 2024 una checklist per potenziali high value donors, sottoposta successivamente alla valutazione della Direzione e quando si è ritenuto necessario dell'Organo di Controllo. Nel corso dell'anno sono state monitorate gran parte delle fondazioni di erogazione italiane, aprendo nuove relazioni anche con approccio one-to-one, in alcuni casi propedeutico alla futura partecipazione a bandi. Si sono avviate anche nuove relazioni con fondazioni internazionali.
Il lavoro sinergico e intersettoriale condotto nel corso del 2024 sul fronte delle **fondazioni** ha iniziato a produrre risultati concreti già nell'anno in esame, generando al contempo numerose opportunità relazionali e progettuali che troveranno piena realizzazione nel 2025. L'approccio condiviso e strategico ha infatti gettato le basi per una presenza più solida e qualificata di COSPE nei network filantropici nazionali e internazionali, rafforzando le condizioni per una collaborazione sostenibile e continuativa.

Per quanto riguarda le **aziende**, la prima parte del 2024 è stata dedicata principalmente al posizionamento dell'organizzazione nel panorama del corporate fundraising. Un momento particolarmente rilevante è stata l'organizzazione, a Firenze, di una tappa del Salone Extra del Salone della CSR e dell'Innovazione Sociale, realizzata in collaborazione con gli enti promotori. Questo appuntamento ha rappresentato per COSPE un'importante occasione di visibilità e dialogo con il mondo aziendale, e ha consentito all'organizzazione di intervenire successivamente, nel mese di ottobre, anche alla tappa milanese del Salone della CSR, rafforzando così la propria presenza nel contesto nazionale. A partire dalla seconda metà dell'anno, si è avviato un lavoro congiunto tra Fundraising e la DE&I riconoscendo la necessità di un approccio coordinato nei confronti del target aziendale, comune ad entrambe le aree. Da questa collaborazione è nato lo sviluppo del **programma di membership dedicato alle imprese**, uno strumento consolidato nel panorama del corporate fundraising, che in questo caso integra gli elementi distintivi di COSPE, con particolare attenzione alle dimensioni etica, valoriale e di impatto sociale. Questo programma sarà l'elemento portante della strategia per il 2025, e consentirà all'organizzazione di proporsi al mondo aziendale in modo innovativo e coerente con la propria identità, costruendo relazioni basate sulla fiducia, sull'allineamento valoriale e su un impegno condiviso per la giustizia sociale e ambientale.

CAMPAGNA 5X1000

L'esito della **campagna 5x1000** 2023 (anno fiscale 2022) ha visto una sostanziale stabilità del contributo e delle firme. Nella prima parte del 2024 (anno fiscale 2023), è stata data continuità alla campagna 5x1000, che ha rappresentato un tassello importante nella relazione con i donatori individuali e nella visibilità dell'organizzazione sul territorio.

"Siamo certi che questo progetto, che abbiamo sostenuto con un finanziamento mirato al miglioramento delle strutture e delle dotazioni della Shashe Agroecology School e delle comunità del distretto di Chiredzi, Mwenezi e Masvingo, stia tracciando la strada verso un futuro più sostenibile per le comunità dello Zimbabwe, mostrando che un'agricoltura rispettosa dell'ambiente e inclusiva è non solo possibile, ma essenziale per un cambiamento positivo".

Giancarlo Durante, Presidente Fondazione Prosolidar

Nel corso del 2024, COSPE ha proseguito il lavoro di sistematizzazione dei processi legati al **donor care** con focus sugli individui, consolidando le attività precedentemente avviate in collaborazione con l'Amministrazione e gestite le fasi preliminari alla scelta di un nuovo CRM.

RACCOLTA FONDI PER GAZA E LIBANO

Nel primo semestre dell'anno, è proseguita la campagna "**Emergenza Gaza**", con l'attivazione di eventi e iniziative di raccolta fondi anche da parte di soggetti terzi, che hanno scelto di destinare a COSPE e quindi poi a TDP. La **campagna di Natale** ha avuto come focus "**Emergenza Medio Oriente**" unendo sotto un'unica cornice narrativa e progettuale le campagne "Emergenza Libano" ed "Emergenza Gaza". L'iniziativa è stata sviluppata in sinergia con l'area comunicazione e si è articolata attraverso mailing dedicati, contenuti ad hoc e l'implementazione di prodotti solidali veicolati anche con eventi a Firenze, che hanno permesso alle donazioni natalizie di trasformarsi in supporto concreto alle popolazioni colpite. La campagna ha generato risultati incoraggianti, ma ha anche evidenziato l'importanza di continuare a investire su strumenti e strategie che vadano oltre l'approccio tradizionale, integrando sempre più comunicazione, tecnologia e relazioni. Per un totale di 21.584 euro.

Facciamo parte di Fonc, una realtà consolidata a Milano, nata da un'iniziativa di giovani impegnati per offrire uno spazio, aperto a tutt3, di socialità, cultura, informazione indipendente e solidarietà. Siamo da sempre al fianco dei diritti del popolo palestinese, ed abbiamo organizzato negli anni diverse iniziative di testimonianza e solidarietà. Abbiamo quindi accolto con grande piacere la proposta di COSPE di organizzare una serata presso il nostro centro, con un dibattito, un concerto e una raccolta di fondi per sostenere le attività di COSPE a Gaza. Restiamo convint3 che realtà anche diverse tra loro, come noi e COSPE, debbano dialogare e impegnarsi insieme, su tantissimi temi, per "Restare Umani", come ci ricordava il caro Vittorio Arrigoni.

Fonc, Milano

CONCLUSIONI

Il lavoro svolto nel 2024 ha dunque rappresentato un consolidamento e, al tempo stesso, un rafforzamento della cultura del fundraising all'interno di COSPE, contribuendo a una maggiore coerenza, trasparenza e sostenibilità nelle scelte di finanziamento e sviluppo organizzativo.

Si evidenzia infine che i ricavi complessivi da privati (fondazioni, aziende profit e individui) sono complessivamente 489.020 euro pari al 4,5% delle entrate totali. Attualmente solo parte di queste, come sopra discusso, sono di competenza del settore fundraising.

COSPE e PQE group hanno collaborato negli scorsi anni con un interessantissimo progetto che è partito da un'intervista alle calciatrici afghane e al loro allenatore portati e salvati da COSPE nel 2021, per parlare di una situazione umanitaria decisamente tragica ma anche per rinforzare quelli che sono i temi dell'empowerment femminile. Questa intervista girata sui nostri canali aziendali ha colpito molto l'attenzione dei nostri collaboratori e delle nostre collaboratrici, tanto che abbiamo deciso di fare dei momenti informativi successivi e anche di organizzare una partita di calcio con alcune delle calciatrici, per unire al momento informativo, un momento esperienziale nel quale si potesse toccare con mano quelli che erano i temi dell'empowerment e della DE&I."

Federico Maria Angeloro, PQE Group

Il 16 aprile 2024 all'Innovation Center di Firenze, si è tenuta la tappa fiorentina del Salone della CSR Extra "Equità di genere, dagli incentivi all'employer branding". L'evento è stato realizzato con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze. Sono intervenuti Lavazza, PQE Group e l'Assessora alle Pari Opportunità della Regione Toscana.

Scuola COSPE

La Scuola COSPE nasce nei primi anni 2000 come spazio di formazione interna per il personale dell'organizzazione. Nel tempo, ha ampliato il proprio raggio d'azione aprendosi a un pubblico esterno e consolidando la propria reputazione, fino a ottenere nel 2009 il riconoscimento come Agenzia Formativa.

Nel 2024, la Scuola ha rafforzato il proprio impegno nella formazione di professionalità chiave per la cooperazione territoriale e internazionale. I percorsi formativi, articolati su diversi livelli di esperienza, hanno risposto alle esigenze del settore, formando figure come **Project Officer, Project Manager, Monitoring Officer, Logistic Officer**, e specialisti in amministrazione e rendicontazione. Nell'ambito delle formazioni "a catalogo", la scuola ha rinnovato l'impegno per stringere sempre più il legame tra i bisogni e l'offerta formativa ed ha confermato una tendenza positiva per quanto riguarda l'accompagnamento all'inserimento lavorativo dell3 propri3 student3 in seno alle organizzazioni partner.

INDICE DI GRADIMENTO

★★★★½

Nel corso dell'anno, è stato elaborato un nuovo percorso formativo dedicato al **rafforzamento delle competenze di leadership e strategia per le figure**

Il corso in Logistica Generale e Tecnica sicuramente fornisce un'ottima base per chi voglia avvicinarsi al mondo della logistica umanitaria e all'ambiente della cooperazione internazionale.
A seguito della mia esperienza personale, pur non provenendo da un background accademico affine, ma avendo frequentato diversi corsi in questo ambito, posso sicuramente ritenerlo uno dei più validi, sia in quanto a varietà di argomenti trattati sia in termini di dettaglio e spunti non solo di tipo teorico, ma anche pratico (esercizi, tavole, materiale operativo). Ho apprezzato davvero molto la ricchezza di informazioni che sono sempre state condivise e anche la passione dei docenti che hanno cercato di trasmetterci più conoscenze possibili, oltre che l'immensa disponibilità dimostrata nei confronti di noi corsisti.

Sofia Sinopoli, ex-studentessa

ISCRIZIONI A.A. 2024

84 ISCRITT3

di Country Director che è anche il primo corso interamente in inglese dell'offerta formativa che vuole diventare sempre più accessibile ed espressione di esperienze e competenze provenienti da una moltitudine di voci diverse.

Inoltre, la Scuola ha contribuito alla realizzazione di percorsi formativi nell'ambito dei progetti promossi da COSPE e dai suoi partner in Italia e all'estero. Tra questi, **You(th) Care for Change** si è focalizzato sia sul tema chiave della cura globale che sul rafforzamento delle competenze necessarie per l'accesso ai finanziamenti da parte di piccole organizzazioni giovanili. Il programma di capacity building è stato sviluppato all'interno di una piattaforma moodle di e-learning che raccoglie l'insieme delle attività sincrone e asincrone ed è uno spazio di discussione e condivisione. Sul tema della transizione ecologica e sociale, la Scuola ha collaborato al progetto **Azione TerrAE – Coalizione per la transizione agroecologica**, coronando l'intento di sviluppare un'offerta formativa articolata sull'agroecologia, da sempre al centro delle strategie di COSPE e dei membri della coalizione. Entrambi i progetti sono partiti nel 2024 e proseguiranno durante tutto il 2025.

L'affidabilità e la qualità dell'offerta formativa sono state confermate da collaborazioni con istituzioni consolidate tra cui il **Centro di Cooperazione Internazionale** (CCI) per la formazione pre-partenza sulla sicurezza degli3 student3 del programma Talete e la costruzione di nuove relazioni in ambito formativo tra cui quella con il **CIES** per un percorso sulle procedure di acquisto dell'Unione Europea (PRAG) e la loro applicazione nei progetti finanziati dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo.

Nel 2024, i corsi della Scuola COSPE hanno formato **72 partecipanti**, per un totale di **152 ore di formazione**. Il profilo dell3 iscritt3 riflette un'ampia diversità in termini di età, provenienza geografica e background. Il livello di soddisfazione complessivo ha raggiunto **4,34 su 5**, evidenziando la qualità dell'organizzazione e della docenza. A questi numeri si aggiungono i dati delle formazioni realizzate nell'ambito dei progetti, che hanno coinvolto oltre **300 partecipanti attraverso la piattaforma You(th)Care e circa 45 partecipanti al corso per Esperti in agroecologia.**

L'impatto della Scuola COSPE si misura non solo nei numeri, ma anche nella capacità di generare conoscenza, competenze e reti di collaborazione, contribuendo alla crescita professionale e alla promozione di modelli di sviluppo equi e sostenibili proprio attraverso l'implicazione dell3 ex student3 in attività a carattere sociale contribuendo così pienamente alla missione di COSPE.

La mia esperienza con il corso di amministrazione Cospe è stata molto positiva. Il corso scende nei dettagli tecnici dell'amministrazione, non fermandosi alla sola presentazione generale dei contenuti. Inoltre, vengono condotte numerose esercitazioni pratiche che aiutano a memorizzare i concetti ed a confrontarsi con i professori e con altri studenti.
Le competenze sviluppate sono immediatamente spendibili, al punto che, pochi mesi dopo la fine del corso, avevo già trovato lavoro, per giunta proprio con Cospe. Un'opportunità molto importante, essenziale per il mio sviluppo personale e professionale, di cui sarò per sempre grato.

Alessandro Giovannini, ex-studente

CONCLUSIONI

7.

©Pietro Paolini

Relazione organo di controllo

Rendicontazione dell'attività di monitoraggio e dei suoi esiti

Ai sensi dall'art. 30, co. 7, d.lgs. n 117/2017 (d'ora in avanti Codice del Terzo settore, o CTS), abbiamo svolto nel corso dell'esercizio 2024 l'attività di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale da parte di COSPE ETS, con particolare riguardo alle disposizioni di cui agli artt. 5, 6, 7 e 8 dello stesso Codice del Terzo settore.
Tale monitoraggio, eseguito compatibilmente con il quadro normativo attuale, ha avuto ad oggetto, in particolare, quanto segue:

- la verifica dell'esercizio in via esclusiva o principale di una o più attività di interesse generale di cui all'art. 5, co. 1, Codice del Terzo settore per finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, in conformità con le norme particolari che ne disciplinano l'esercizio, nonché, eventualmente, di attività diverse da quelle indicate nell'art. 5, co. 1, del Codice del Terzo settore, purché nei limiti delle previsioni statutarie e in base a criteri di secondarietà e strumentalità stabiliti con d.m. 19.5.2021, n. 107;
- il rispetto, nelle attività di raccolta fondi effettuate nel corso del periodo di riferimento, dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con lз sostenitorз e il pubblico, la cui verifica, in linea con quanto previsto dalle linee guida per la raccolta fondi stabilite con d.m. 9.6.2022;
- il perseguimento dell'assenza dello scopo di lucro, attraverso la destinazione del patrimonio, comprensivo di tutte le sue componenti (ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate) per lo svolgimento dell'attività statutaria;
- l'osservanza del divieto di distribuzione anche indiretta di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve a fondatorз, associatз, lavoratorз e collaboratorз, amministratorз e altri componenti degli organi sociali, tenendo conto degli indici di cui all'art. 8, co. 3, lett. a) - lett. e), del Codice del Terzo settore.

Attestazione di conformità del bilancio sociale alle Linee guida di cui al decreto 4 luglio 2019 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Ai sensi dall'art. 30, co. 7, del Codice del Terzo settore, abbiamo svolto nel corso dell'esercizio 2024 l'attività di verifica della conformità del bilancio sociale, predisposto da COSPE ETS, alle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore, emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con d.m. 4.7.2019, secondo quanto previsto dall'art. 14 del Codice del Terzo settore.

L'ente COSPE ETS ha dichiarato di predisporre il proprio bilancio sociale per l'esercizio 2024 in conformità alle suddette Linee guida.

Ferma restando le responsabilità dell'organo di amministrazione della predisposizione del bilancio sociale secondo le modalità e le tempistiche previste nelle norme che ne disciplinano la redazione, l'organo di controllo ha la responsabilità di attestare, nei termini legali previsti, la conformità del bilancio sociale alle Linee guida del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

All'organo di controllo compete inoltre di rilevare se il contenuto del bilancio sociale risulti manifestamente incoerente con i dati riportati nel bilancio d'esercizio e/o con le informazioni e i dati in suo possesso.

- Abbiamo, quindi, verificato che le informazioni contenute nel bilancio sociale siano coerenti con le richieste informative previste dalle Linee guida ministeriali di riferimento. Il nostro comportamento è stato improntato a quanto previsto in materia dalle Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore, attualmente applicabili.

In questo senso, abbiamo verificato anche i seguenti aspetti:

- conformità della struttura del bilancio sociale rispetto all'articolazione per sezioni di cui al paragrafo 6 delle Linee guida;
- presenza nel bilancio sociale delle informazioni di cui alle specifiche sotto-sezioni esplicitamente previste al paragrafo 6 delle Linee guida, salvo adeguata illustrazione delle ragioni che abbiano portato alla mancata esposizione di specifiche informazioni;
- rispetto dei principi di redazione del bilancio sociale di cui al paragrafo 5 delle Linee guida, tra i quali i principi di rilevanza e di completezza che possono comportare la necessità di integrare le informazioni richieste esplicitamente dalle linee guida.

Sulla base del lavoro svolto si attesta che il bilancio sociale dell'ente COSPE ETS è stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle previsioni delle Linee guida di cui al d.m. 4.7.2019.

Firenze, 16/05/2025

Gabriella Oliani (Presidente)
Francesca Pidone
Giovanni De Summa

Obiettivi di miglioramento

Per delineare **le priorità per il 2025**, abbiamo proposto l'adozione di **obiettivi e risultati chiave misurabili** (OKRs) e un sistema di **monitoraggio** continuo. Gli obiettivi sono stati per la prima volta proposti dai team, a partire dalla priorità e strategie degli uffici, favorendo così una **leadership condivisa** e l'emersione dei nodi critici, ed organizzate in 5 ambiti. Per ciascun ambito, sono stati costruiti i **Key Results** (KRs) dei vari team coinvolti nel loro raggiungimento e ciascun team ha dettagliato per i propri KRs quelli di tutte le persone che vi contribuiscono al proprio interno. Almeno semestralmente, i KRs saranno monitorati e retroalimentati.

Gli obiettivi di miglioramento per il 2025 riguardano:

LA STRATEGIA POLITICA

Questo ambito mira a rafforzare il posizionamento di COSPE nei contesti nazionali e internazionali. Gli obiettivi chiave includono:

- Definire una strategia politica che consolidi la presenza dell'organizzazione nei processi decisionali globali;
- Sviluppare nuove alleanze con attori chiave per amplificare l'impatto delle iniziative in ottica decoloniale;
- Rafforzare la collaborazione tra i dipartimenti programmi;
- Misurare l'impatto del nostro lavoro.

LA SOSTENIBILITÀ ECONOMICA

L'obiettivo principale di questo ambito è garantire la stabilità economica di COSPE attraverso:

- Diversificazione delle fonti di finanziamento, riducendo la dipendenza da singoli donatori;
- Integrazione delle piste di diversificazione nel lavoro dei vari uffici per una presa in carico collettiva ed una maggiore efficienza;
- Sviluppo di strategie di fundraising incisive, rafforzando le relazioni con il settore privato ed integrando la DE&I;
- Partecipazione più selettiva nelle assistenze tecniche;
- Rafforzamento dell'integrazione della Scuola nei progetti e differenziazione / decolonizzazione dell'offerta formativa;
- Valutazione della sostenibilità delle attuali aree di intervento.

LA PROGETTUALITÀ

In questo ambito si punta a:

- Rafforzare la capacità progettuale dell'organizzazione, aumentando il numero di progetti finanziati in particolare in Europa;
- Sviluppare nuove proposte in linea con le priorità strategiche e l'integrazione del lavoro dei diversi settori;
- Garantire la qualità, l'impatto e la sostenibilità dei progetti in corso.

LA GESTIONE E SVILUPPO DELLE PERSONE E DEI PROCESSI

Questo ambito si concentra sul miglioramento della governance interna, con i seguenti obiettivi:

- Ottimizzazione dei processi di lavoro, aumento di efficienza, qualità e sostenibilità in ottica di decentramento regionale;
- Sviluppo delle competenze e miglioramento della gestione del personale;
- Miglioramento del benessere organizzativo e della DE&I interna.

IL CONTROLLO DI GESTIONE

Questo ambito mira a rafforzare la trasparenza e l'efficacia della gestione finanziaria e operativa. Gli obiettivi principali sono:

- Migliorare i processi di controllo interno per garantire efficienza nella gestione delle risorse;
- Sviluppare strumenti di monitoraggio e analisi per supportare la presa di decisioni strategiche

RELAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

8.

Situazione economica e finanziaria

Il bilancio 2024 chiude con un risultato positivo di €4.282 integralmente a nuovo ad incremento del patrimonio.
Il monitoraggio costante avvenuto in corso d'anno ci ha permesso di portare avanti alcune scelte virtuose che ci restituiscono una situazione razionalizzata e controllata. Tra gli elementi che meritano attenzione: l'incremento ormai strutturale dei costi minimi per l'operatività della nostra organizzazione, che ha reso e renderà necessario costruire parallele soluzioni di sostenibilità economica. Questa è una sfida costante che ci troviamo ad affrontare, anno per anno e soprattutto in quest'ultimo periodo in ragione degli scenari globali profondamente cambiati, anche per quanto riguarda gli aiuti pubblici allo sviluppo e la cooperazione sociale.
Dal punto di vista economico, a partire dalle immobilizzazioni, abbiamo optato per aumentare in questo anno appena trascorso le quote di ammortamento dei cespiti la cui utilità residua era ormai esaurita, facendoci carico di un maggior costo rispetto all'ordinario per poter aprire gli anni successivi a nuovi investimenti strategici. Le attività di adeguamento di fine anno sui progetti hanno avuto un impatto negativo relativamente alle casse e banche in valute diverse dall'euro - un valore che riscontriamo negli oneri finanziari del rendiconto gestionale - mentre la chiusura di progetti non ha avuto effetti significativi. Resta che la ricaduta dei risultati progettuali sul risultato d'esercizio richiede e richiederà una sorveglianza continua e una **visione completa delle dinamiche**, relativamente a questioni economiche, finanziarie, di cambi, di co-finanziamenti, di adeguamenti budgetari e di accordi di partenariato.
Dal punto di vista della gestione finanziaria, la pianificazione generale sugli impegni di spesa ci ha permesso di ritirare un'apertura di credito e di ridurre considerevolmente i costi bancari per interessi passivi e commissioni di disponibilità fondi. Tutto ciò senza perdere **regolarità sugli impegni finanziari** verso le nostre persone, le nostre sedi e l3 nostr3 partner. **È stata data urgenza alla gestione dei debiti e dei crediti, stimandoli per anzianità, natura e controparte.** Per tutelarci a fronte di possibili insussistenze che potrebbero verificarsi in futuro, abbiamo rialimentato – mantenendolo stabile dopo il suo utilizzo in corso d'anno - il fondo per rischi ed oneri. L'attenzione al recupero crediti è sempre alta e richiede un grande sforzo di interlocuzione ed aggiornamento costante.
Tra le questioni che possono esporci a maggiori rischi, si segnalano il **mancato riconoscimento di costi da parte dei finanziatori, il mancato reperimento dei cofinanziamenti ed i tassi di cambio.** L'attenzione su questi fronti deve essere massima e costante.
In termini di **preventivo 2025,** il risultato previsto riflette lo sforzo di progettazione e di ristrutturazione interna messo in atto a partire dal 2024 e che restituisce una **proiezione positiva sull'esercizio da utilizzare al massimo per darci il timone sugli anni futuri**. I piani dei costi degli uffici sono definiti e le stime sul fronte dei proventi sono state prudenziali, al fine di non dover gestire emergenze in corso d'anno. Mettere a terra l'attività di reperimento di finanziamenti svincolati dalle priorità e serrate regole dei finanziatori istituzionali ed il supporto all'ottenimento del cofinanziamento sarà un punto di attenzione importante, così come la costante razionalizzazione dei costi di supporto. Rimane fondamentale il **controllo di gestione circolare** sulle attività progettuali, che determinano il buono stato economico e finanziario dell'organizzazione.

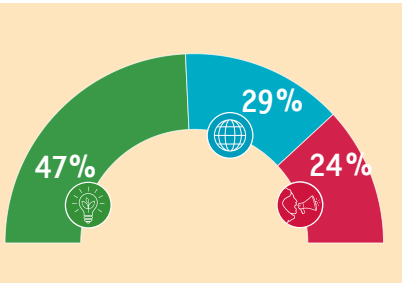
I fondi

DESTINAZIONI DEI FONDI

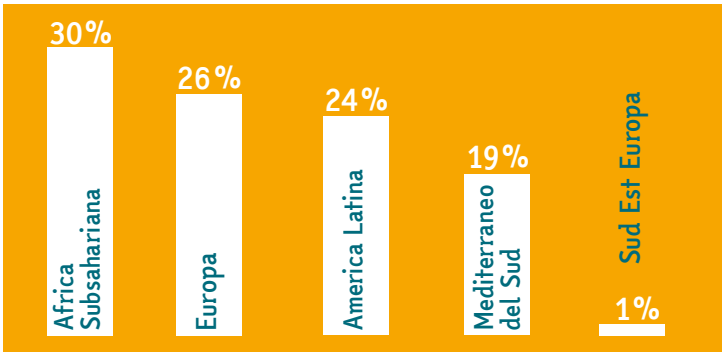
TOTALE COSTI: €10.997.000

UTILIZZO FONDI

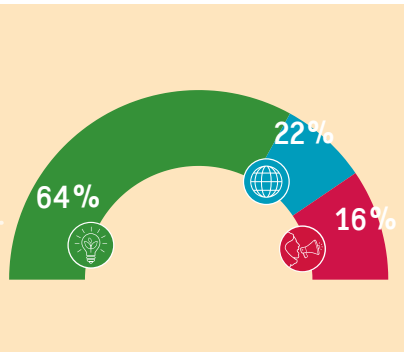
PROGETTI PER SFIDA



FONDI PER AREA GEOGRAFICA



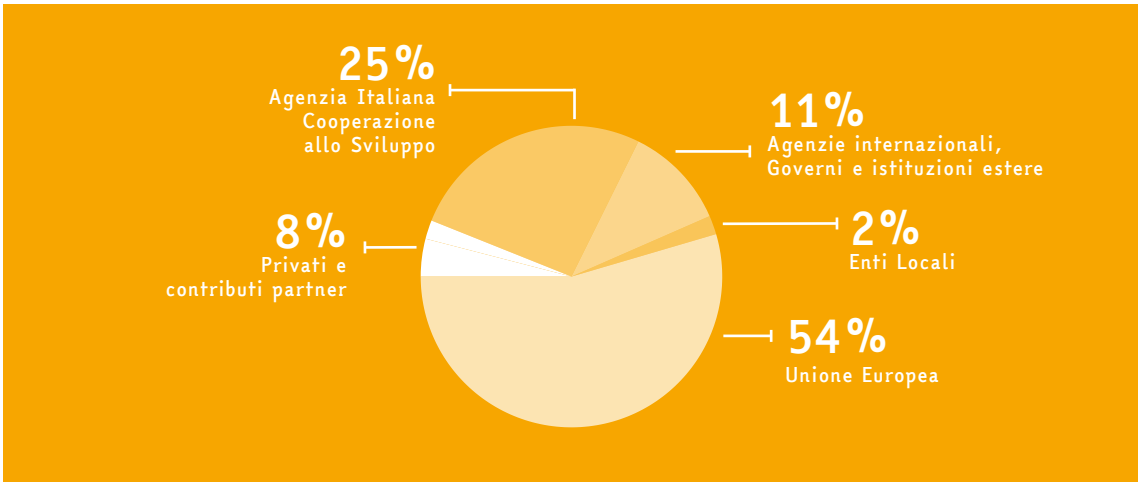
FONDI PER SFIDA



ORIGINE DEI FONDI

TOTALE PROVENTI: €11.025.000

RIPARTIZIONE PER FINANZIATOR3



Bilancio di esercizio

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	IMPORTI IN €	2024	2023
Rappresenta beni e diritti dell'ente. Vi rientrano tutte quelle voci che comportano un'entrata o un reddito: immobilizzazioni, crediti, disponibilità liquida.			
IMMOBILIZZAZIONI	**TOTALE**	**1.224.471**	**1.252.826**
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	**TOTALE**	**63.912**	**66.661**
pubblicità e marketing, software e database		63.912	66.661
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	**TOTALE**	**1.139.824**	**1.165.430**
terreni e fabbricati		1.044.245	1.052.569
impianti e macchinari		94.600	109.259
attrezzature		(15)	1.301
altri beni		993	2.300
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	**TOTALE**	**20.735**	**20.735**
partecipazioni in:			
imprese (es. BancaEtica)		18.235	18.235
crediti:			
verso altri		2.500	2.500
ATTIVO CIRCOLANTE	**TOTALE**	**8.635.180**	**8.635.180**
L'insieme degli elementi patrimoniali non destinati a rimanere a lungo nel patrimonio dell'ente			
CREDITI	**TOTALE**	**5.691.143**	**5.084.799**
verso utenti e clienti		248.989	194.188
verso associat3 e fondator3		3.920	9.840
verso enti pubblici (fondi ancora da ricevere per progetti avviati)		3.513.240	3.048.895
verso altri enti del Terzo settore (fondi ancora da ricevere per progetti avviati)		1.382.593	1.341.600
verso tributari (es. Superbonus 110%)		235.410	231.671
verso altr3		306.992	258.606
DISPONIBILITÀ LIQUIDE	**TOTALE**	**3.831.684**	**3.550.381**
depositi bancari e postali		3.829.951	3.549.270
denaro e valori in cassa		1.734	1.111
RATEI E RISCONTI ATTIVI	**TOTALE**	**21.034**	**20.357**
Quote di costi economicamente di competenza anche di esercizi futuri (es. fideiussioni e assicurazioni)			
	TOTALE ATTIVO	**10.768.332**	**9.908.363**

STATO PATRIMONIALE

PASSIVO	IMPORTI IN €	2024	2023
Rappresenta le fonti di finanziamento dell'ente.Vi rientrano il capitale sociale, l'utile (o la perdita) e i debiti.			
PATRIMONIO NETTO («Capitale Proprio» dell'ente)	**TOTALE**	**720.651**	**710.219**
PATRIMONIO LIBERO	**TOTALE**	**703.579**	**704.643**
riserve di utili o avanzi di gestione		101.967	103.031
rivalutazione dell'immobile della sede di Firenze		601.612	601.612
AVANZO / DISAVANZO D'ESERCIZIO		**4.282**	**2.015**
TRATT. FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO	**TOTALE**	**562.998**	**495.029**
DEBITI	**TOTALE**	**9.201.560**	**8.353.000**
verso banche		159.668	511.209
verso altri finanziatori		416.807	507.163
verso fornitori		141.699	165.390
tributari		60.674	42.463
verso istituti di previdenza e sicurezza sociale		73.681	63.735
verso dipendenti e collaborator3		151.721	139.290
altri debiti (i fondi dei progetti avviati, ancora da impiegare)		8.197.311	6.923.751
RATEI E RISCONTI PASSIVI	**TOTALE**	**283.124**	**350.115**
Voci principali costituite dagli oneri differiti del personale dipendente (per i costi) e il contributo relativo al superbonus 110% (per i ricavi)			
	TOTALE PASSIVO	**10.768.333**	**9.908.364**

RENDICONTO GESTIONALE

IMPORTI IN €		2024	2023
COSTI E ONERI DA ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE	**TOTALE**	**10.106.729**	**11.782.793**
Acquisti per attività dei progetti come indicate nello Statuto			
Materie prime di consumo e di merci		914.672	1.607.868
Servizi (compres3 collaborator3)		7.441.601	8.490.115
Godimento di beni di terzi (noleggi e affitti)		266.618	73.882
Personale dipendente		703.468	830.134
Oneri di gestione dell'ente previste dai progetti		780.369	780.793
RICAVI E PROVENTI DA ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE	**TOTALE**	**10.884.102**	**12.503.660**
Proventi del 5 per mille		15.893	14.963
Contributi da soggetti privati (fondazioni, individui etc.)		711.607	897.284
Proventi da contratti con enti pubblici (UE, AICS, Agenzie ONU etc.)		9.362.816	10.846.494
Altri ricavi, rendite e proventi		793.785	744.918
AVANZO/DISAVANZO (+/-)		***777.373***	***720.867***
COSTI E ONERI DA ATTIVITÀ DI RACCOLTA FONDI	**TOTALE**	**6.280**	**6.088**
Oneri per raccolte fondi		6.280	6.088
RICAVI E PROVENTI DA ATTIVITÀ DI RACCOLTA FONDI	**TOTALE**	**111.852**	**83.927**
Proventi da raccolte fondi		15.011	83.927
Altri proventi		96.841	
AVANZO/DISAVANZO (+/-)		***105.572***	***77.840***
COSTI E ONERI ATTIVITÀ FINANZIARIE E PATRIMONIALI	**TOTALE**	**52.710**	**126.753**
Per rapporti bancari (interessi passivi)		18.223	42.136
Altri oneri (differenze negative cambi)		34.487	84.617
RICAVI E PROVENTI ATTIVITÀ FINANZIARIE PATRIMONIALI	**TOTALE**	**29.516**	**65.279**
Da rapporti bancari		12.172	1.701
Altri proventi (differenze positive cambi)		13.749	62.007
AVANZO/DISAVANZO (+/-)		***(23.194)***	***(61.474)***

IMPORTI IN €	2024	2023
COSTI E ONERI DI SUPPORTO GENERALE **TOTALE**	**831.498**	**723.042**
Si tratta di voci non attribuibili alle categorie precedentemente illustrate, ma comunque rientranti nelle attività a sostegno del perseguimento delle finalità dell'ente. Sono quelli connessi alla funzionalità generale dell'organizzazione		
Materie prime di consumo e di merci	1.951	4.418
Servizi (compres3 collaborator3)	242.085	204.523
Godimento di beni di terzi (noleggi e affitti)	7.764	7.075
Personale dipendente	466.673	433.389
Ammortamenti	57.639	42.827
Accantonamenti per rischi ed oneri	28.000	
Altri oneri	27.385	30.810
COSTI E ONERI TOTALE	**10.997.217**	**12.638.676**
PROVENTI E RICAVI TOTALE	**11.025.470**	**12.652.866**
AVANZO/DISAVANZO D'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE (+/-)	*28.253*	*14.190*
IMPOSTE	*23.971*	*12.175*
AVANZO/DISAVANZO D'ESERCIZIO (+/-)	***4.282***	***2.015***

INFORMAZIONI SULL'ENTE

9.

Informazioni generali sull'ente

Nome dell'ente: COSPE
Codice Fiscale: 94008570486
Partita Iva: 04688280488
Iscrizione Rea (iscrizione camera di Commercio): REA n° FI-631599
Forma giuridica e qualificazione ai sensi del Codice del Terzo settore: Enti del Terzo Settore (Ets)
Iscrizione Runts (Registro Nazionale Terzo Settore): Decreto n° 10023 del 09/05/2024

COSPE nasce nel 1983 ed è un'associazione di cooperazione internazionale, laica e senza fini di lucro. Nel 2024 abbiamo operato in 22 paesi a fianco della società civile e delle comunità, impegnate come noi per la giustizia sociale e la pace, sostenendo in particolare le donne ed i gruppi marginalizzati e discriminati nelle loro richieste di inclusione sociale, diritti umani e democrazia.

È una **Organizzazione della società civile (OSC)** ai sensi della legge 125/2014 presso l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo con decreto 2016/337/000174/3;

È un **Ente Formativo accreditato dalla Regione Toscana** con codice OF0268.

È un **ente formatore terzo per i giornalisti** accreditato al Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti italiano dal 2019.

AREE TERRITORIALI DI OPERATIVITÀ

SEDE LEGALE: Via Slataper 10, 50134 Firenze
Sede operativa 1: Via Lombardia 36, 40139 Bologna
Sede operativa 2: c/o ***Ferrhotel*** - Via Mirafiori 6, 61122 Pesaro
Sede operativa 3: c/o ***Fondazione Langer***, Via dei Bottai 55, 39100 Bolzano
Sede operativa 4: c/o ***Aveprobi***, Via Adamello 6, 37069 Villafranca di Verona (VR)
Sede operativa 5: c/o ***CasArcobaleno***, Via Bernardino Lanino 3A, 10152 Torino
L'apertura di questa nuova sede ha un alto valore strategico per i progetti in corso, per le relazioni attive e per le potenzialità emergenti di collaborazione con attori pubblici e privati anche in ottica di fundraising.

All'estero COSPE ha **19 sedi operative nei seguenti paesi:** Albania, Angola, Brasile, Capo Verde, Colombia (2), Cuba, Ecuador, Egitto, Eswatini, Libano, Marocco, Niger, Palestina, Senegal (3), Tunisia, Zimbabwe.

ALTRI ELENCHI A CUI L'ENTE È ISCRITTO

Al **repertorio Economico Amministrativo (REA)** presso la Camera di Commercio di Firenze con n° FI-631599.

Al **registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività nel campo della lotta alle discriminazioni** del Dipartimento per le Pari Opportunità;

Al **registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività a favore degli immigrati** della Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con il numero A/036/2000/FI.

ATTIVITÀ STATUTARIE INDIVIDUATE

L'Associazione nasce per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento, in via esclusiva o principale, di una o più attività di interesse generale in forma di azione volontaria o di erogazione gratuita di denaro, beni o servizi, o di mutualità o di produzione o scambio di beni o servizi.

L'Associazione pone alla base della sua attività la Cooperazione e il partenariato internazionale in favore delle persone, delle comunità e delle popolazioni come mezzo per l'affermazione dei diritti umani e uguali opportunità ed il raggiungimento della pace e la giustizia fra i popoli.

In particolare, nei limiti di quanto previsto dall'articolo 5 del D.Lgs 117/17, l'Associazione realizzerà le **seguenti attività di interesse generale**:

- interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera a), del D.Lgs 117/17;
- educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;
- interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, con esclusione dell'attività, esercitata abitualmente, di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi, nonché alla tutela degli animali e prevenzione del randagismo, ai sensi della legge 14 agosto 1991, n. 281, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera e), del D.Lgs 117/17;
- organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui all'articolo 5 del D.Lgs. 117/2017, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera i), del D.Lgs 117/17;
- formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa;
- accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti, ai sensi dell'articolo 5, comma 1), lettera r), del D.Lgs 117/17;
- organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale o religioso;
- cooperazione allo sviluppo, ai sensi della legge 11 agosto 2014, n. 125, e successive modificazioni, ai sensi dell'articolo articolo 5, comma 1, lettera n), del D.Lgs 117/17;
- attività commerciali, produttive, di educazione e informazione, di promozione, di rappresentanza, di concessione in licenza di marchi di certificazione, svolte nell'ambito o a favore di filiere del commercio equo e solidale, da intendersi come un rapporto commerciale con un produttore operante in un'area economica svantaggiata, situata, di norma, in un paese in via di sviluppo, sulla base di un accordo di lunga durata finalizzato a promuovere l'accesso del produttore al mercato e che preveda il pagamento di un prezzo equo, misure di sviluppo in favore del produttore e l'obbligo del produttore di garantire condizioni di lavoro sicure, nel rispetto delle normative nazionali ed internazionali, in modo da permettere ai lavoratori di condurre un'esistenza libera e dignitosa, e di rispettare i diritti sindacali, nonché di impegnarsi per il contrasto del lavoro infantile, ai sensi dell'articolo 5, comma 1), lettera o), del D.Lgs 117/17;
- promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata;
- promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui all'articolo 5 del D.Lgs 117/17, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, ai sensi dell'articolo 5, comma 1), lettera w), del D.Lgs 117/17

Transizione ecologica sociale e cura dei beni comuni

Diritti, migrazioni e inclusione

Diritti delle donne ed equità fra i generi

22 Paesi

con progetti attivi

Italia/Europa
Albania
Tunisia
Libano
Marocco
Palestina
Algeria
Egitto
Niger
Senegal
Angola
Mozambico
Zimbabwe
eSwatini
Sudafrica

La nostra rete

Per raggiungere i propri obiettivi strategici, COSPE collabora attivamente con diverse reti associative a vari livelli.

RETI INTERNAZIONALI

CONCORD Italia: piattaforma italiana che rappresenta le ONG italiane presso CONCORD Europa, il network europeo per lo sviluppo e l'emergenza.

Agroecology Europe: associazione europea che promuove l'agroecologia.

Wyde - Women Youth and Democracy: iniziativa che lavora su temi legati alle donne, ai giovani e alla democrazia.

Azione Terrae: organizzazione locale impegnata in attività legate all'ambiente e al territorio in Africa Occidentale.

Climate Bridge Network: rete che si occupa di cambiamenti climatici e sostenibilità.

Facing facts: rete europea interdisciplinare che si occupa di hate speech e hate crime.

RETI LOCALI

Marche Solidali: coordinamento delle organizzazioni marchigiane impegnate nella cooperazione e solidarietà internazionale.

Coonger - Coordinamento delle Ong dell'Emilia-Romagna: coordinamento regionale delle ONG attive in Emilia-Romagna.

Scuola di Pace del quartiere Savena di Bologna: iniziativa locale dedicata alla promozione della pace nel quartiere Savena di Bologna.

Rete ANG - Accoglienza Non Governativa Toscana: rete toscana per l'accoglienza non governativa.

Rete Alleanza per l'Abitare: rete fiorentina per il diritto alla casa.

Tavolo Immigrazione: rete fiorentina per i diritti di migranti, rifugiati e richiedenti asilo.

RETI NAZIONALI

AOI - Rete associativa nel settore della cooperazione internazionale: organizzazione che rappresenta e sostiene le ONG italiane impegnate nella cooperazione internazionale.

Rete Pace e Disarmo: network italiano impegnato nella promozione della pace e nel disarmo.

Associazione Italiana Turismo Responsabile (AITR): associazione che promuove il turismo responsabile in Italia.

Rete Educare alle Differenze: rete nazionale di associazioni che lavora nella formazione per promuovere la libertà di essere se stessi, contrastare ogni forma di discriminazione e decostruire gli stereotipi.

In Difesa Di: rete di associazioni per i Diritti Umani.

ASGI - Associazione per gli Studi Giuridici sull'Immigrazione: associazione che si occupa di studi giuridici sull'immigrazione.

Rete nazionale per il contrasto ai discorsi e ai fenomeni d'odio: network che si occupa di contrastare i discorsi e i fenomeni d'odio.

Rete Società Civile per la Palestina: rete che sostiene la società civile palestinese.

Forum nazionale per cambiare l'ordine delle cose, sulle politiche migratorie: forum che si occupa di politiche migratorie.

Tavolo Cittadinanza: coordinamento che lavora sui temi della cittadinanza.

Banca Popolare Etica: istituto bancario che promuove la finanza etica e sostenibile.

Rete "Il cambiamento che vogliamo": rete che promuove cambiamenti sociali desiderati.

Rete NO DDL Sicurezza - A Pieno Regime: rete contro l'offensiva autoritaria del Governo italiano.

ACCORDI QUADRO DI PARTENARIATO

Gli accordi quadro di partenariato finanziario (FFPA) sono un meccanismo di cooperazione a lungo termine dell'Unione Europea in cui, le organizzazioni della società civile, hanno la possibilità di esercitare un ruolo di advocacy e di incidere sui processi decisionali e sulle politiche di cooperazione internazionale. All'interno di questo meccanismo, COSPE è stata selezionata per far parte di un pool di organizzazioni altamente capaci e affidabili con cui la Commissione Europea ha firmato degli accordi quadro. Ad oggi COSPE partecipa al gruppo di lavoro Egitto e a quello per i paesi del Mediterraneo-Medio Oriente, nel quale coordina a livello europeo il cluster sull'economia e quello sull'ambiente. Inoltre, all'interno del FFPA sui Diritti Umani e Democrazia, in partenariato con ForumCiv (una rete di 103 organizzazioni per i diritti umani), COSPE ha avviato un'azione volta a rafforzare il ruolo della società civile, in particolare quella guidata o focalizzata sull3 giovani, per promuovere e difendere il diritto di riunione pacifica e di associazione per i gruppi marginalizzati e discriminati. Questa azione si realizza in 9 paesi di tre diversi continenti (Africa, Asia e America Latina).

Chi è chi*

CONSIGLIO DIRETTIVO

PRESIDENTE
Prima nomina 24 giugno 2023

Anna Meli

VICE PRESIDENTE E TESORIERE
Prima nomina 29 dicembre 2017

Gianni Toma

CONSIGLIERƏ
Prima nomina 24 giugno 2023

Margherita Accornero

CONSIGLIERƏ
Prima nomina 24 giugno 2023

Federico Faloppa

CONSIGLIERƏ
Prima nomina 24 giugno 2023

Ciro Gardi

CONSIGLIERƏ
Prima nomina 24 giugno 2020

Eleonora Migno

CONSIGLIERƏ
Prima nomina 24 giugno 2023

Sonila Tafili

Tutt3 l3 componenti del direttivo rispondono a: direttivo@cospe.org

Lə Presidente riceve un'indennità annua di €8.387. L3 componenti del CD ricevono un'indennità annua di €500 cu, e fino ad un massimo di €250 come rimborso spese viaggio. Il numero medio di riunioni per anno è 10, la partecipazione 90%.

EQUIPE DIREZIONE

DIRETTORƏ GENERALE

Francesca Pieraccini

ADVOCACY

Vittorio Longhi

AUDITOR INTERNƏ E SISTEMA QUALITÀ

Alessandra Brunelli

IT

Giulia Pugnana

SEGRETERIA

Raffaella Di Salvatore
segreteria@cospe.org

SEGRETERIA

Adriana Tafa
segreteria@cospe.org

SEDE BOLOGNA

Elisa Del Vecchio

SEDE TORINO

Margherita Accornero

* aggiornato al 1° giugno 2025
Dove non specificato l'email è nome.cognome@cospe.org. Nel caso di doppio nome o cognome, i due si scrivono attaccati.

PROGRAMMI ESTERO

DIRETTORƏ

Claudio Russo

ASSISTENTE

Sara Malavolti

RESPONSABILE AFRICA AUSTRALE
RAPPRESENTANTE ESWATINI

Lisa Zannerini

RESPONSABILE
AFRICA OCCIDENTALE

Alessia Tibollo

RESPONSABILE AMERICA LATINA

Francesco Bonini

RESPONSABILE MAGHREB

Simona Federico

RESPONSABILE MEDIO ORIENTE

Francesca Annetti

RESPONSABILE SUD EST EUROPA

Lara Panzani

RAPPRESENTANTE ALBANIA

Rozeta Gradeci
albania@cospe.org

RAPPRESENTANTE ANGOLA

Paulo Chamale

RAPPRESENTANTE BRASILE

Martina Molinu
brasile@cospe.org

RAPPRESENTANTE CAPO VERDE

Marco Lazzari

RAPPRESENTANTE COLOMBIA

Martina Marchesi

RAPPRESENTANTE CUBA

Fabio Laurenzi

RAPPRESENTANTE ECUADOR

Esteban Salazar

RAPPRESENTANTE EGITTO

Giuliana Sardo

RAPPRESENTANTE LIBANO

Mariangela Piras

RAPPRESENTANTE MAROCCO

Federica Siddi

PROGRAMMI ESTERO

RAPPRESENTANTE NIGER

Chiara Zazzaroni

RAPPRESENTANTE PALESTINA

Francesca Forte

RAPPRESENTANTE SENEGAL

Michela Castiello

RAPPRESENTANTE TUNISIA

Valerio Baldissara

RAPPRESENTANTE ZIMBABWE

Robert Nyakuwa

PROGRAMMI ITALIA / EUROPA

DIRETTORƏ

Alessia Giannoni

ASSISTENTE

Sara Malavolti

PROGETTAZIONE

Sara Cerretelli

COORDINAMENTO PROGETTI

Margherita Accornero

COORDINAMENTO PROGETTI

Camilla Bencini

COORDINAMENTO PROGETTI

Davide Costantino

COORDINAMENTO PROGETTI

Elisa Del Vecchio

COORDINAMENTO PROGETTI

Gianni Gravina

COORDINAMENTO PROGETTI

Lara Panzani

COORDINAMENTO PROGETTI

Debora Sarica

COORDINAMENTO PROGETTI

Sonila Tafili

AMMINISTRAZIONE

RESPONSABILE PROGETTI ISTITUZIONALI

Umiliana Grifoni

RESPONSABILE AMMINISTRAZIONE GENERALE

Sara Vighi

CONTABILITÀ GENERALE

Rosalba Mascherini

AMMINISTRAZIONE PROGETTI

Daniela Antoniotti

AMMINISTRAZIONE GENERALE

Elvira Anzalone

AMMINISTRAZIONE PROGETTI

Françoise Farano

AMMINISTRAZIONE PROGETTI

Luisa Gelain

AMMINISTRAZIONE PROGETTI

Aida Pintiricci

AMMINISTRAZIONE PROGETTI

Chiara Pirola

AMMINISTRAZIONE PROGETTI

Lucia Russo

AMMINISTRAZIONE REGIONALE AFRICA AUSTRALE

Paolo Nicolai

AMMINISTRAZIONE CUBA E COLOMBIA

Jonathan Bertrand

TENDER E PROCUREMENT

Alessandra Brunelli

PROGETTAZIONE MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

RESPONSABILE

Maria Donata Rinaldi

TRANSIZIONE ECOLOGICA

Fulvio Vicenzo

DIRITTI UMANI

Federica Masi

DONNE ED EQUITÀ DI GENERE

Debora Angeli

NUOVE ECONOMIE E DIRITTI DEL LAVORO

Alberto Zoratti

TEORIA DEL CAMBIAMENTO E MONITORAGGIO

Chiara Marioni

TEORIA DEL CAMBIAMENTO E MONITORAGGIO

Sara Cerretelli

DIVERSIFICAZIONE

RESPONSABILE

Francesca Pieraccini

SERVIZI DE&I
E PROGRAMMA MEMBERSHIP

Chiara Marioni

SCUOLA

Laura Vigoriti

SCUOLA

Elisa Del Vecchio

ASSISTENZE TECNICHE

Sarah Tacetti

ASSISTENZE TECNICHE

Francesca Signoria

FUNDRAISING E PARTNERSHIP

Giulia Barbieri

FUNDRAISING

Paola Sinigaglia

RISORSE UMANE

RESPONSABILE RISORSE UMANE

Alfio Puddu
risorse.umane@cospe.org

AMMINISTRAZIONE
RISORSE UMANE

Ilaria Forti

RISORSE UMANE E DE&I

Eleonora Migno

COMUNICAZIONE

RESPONSABILE

Pamela Cioni

COLLABORATORƏ

Anna Meli

WEB E SOCIAL MEDIA

Giulia Pugnana

DIGITAL STRATEGIST

Sara Bonavitacola

GRAFICA CREATIVA

Barbara Menin

Persone e uffici all'estero*

MEDIO ORIENTE

EGITTO

Il Cairo: 18, Nagy Farid, Dokki | tel +01097775118 | *egitto@cospe.org*

Giuliana Sardo / Rappresentante paese e coordinatorə progetti
Wael Gamal / Amministratorə paese
Mai Abdulraheem / Coordinatorə progetti
Marwa Mokhtar / Coordinatorə progetti

LIBANO

Beirut: Sciaibain St. Ibn Slelati, Furn El Chebbak | *libano@cospe.org*

Mariangela Piras / Rappresentante paese e coordinatorə progetti
Jessica Karim / Amministratorə paese
Martina Bignamini / Coordinatorə progetti
Mara Moreale / Responsabile M&V
Suzanne Jammal / Animatorə comunità
Huda Sweidan / Animatorə comunità
Rania Njeim / Contabile e logista
Dana El Sammak / Espertə di genere e ricercatorə

PALESTINA

Gerusalemme: Mafrak al Dahey Street, Beit Hanina
tel / fax: +972 (0) 2 6561217 | *palestina@cospe.org*

Francesca Forte / Rappresentante paese e coordinatorə progetti
Fatin Dweik / Amministratorə paese
Jamil Daragmeh / Coordinatorə progetti
Aghsan Barghouti / Responsabile Advocacy

MAGHREB

MAROCCO

Rabat: 5 Place Sefrou, appt 5, Hassan | *marocco@cospe.org*

Federica Siddi / Rappresentante paese e coordinatorə progetti
Asmaa Halloua / Coordinatorə progetti
Greta Bianchetti / Coordinatorə progetti
Hafsa Rmich / Coordinatorə progetti
Oumayma El Khiraoui / Amministratorə senior
Salma Kilani / Amministratorə junior

TUNISIA

Tunisi: 5 rue Hédi Essouad
tel +216 24 971 745 | *tunisia@cospe.org*
Simona Federico / Responsabile Area Maghreb
Valerio Baldissara / Rappresentante paese e coordinatorə progetti
Daila Mabrouk / Coordinatorə progetti
Camilla Minozzi / Coordinatorə progetti
Wahid Chehed / Coordinatorə progetti
William Foieni / Coordinatorə progetti
Riadh Jabberi / Amministratorə senior
Zeineb Bouslama / Amministratorə junior
Meriem Rejechi / Responsabile comunicazione
Asma Arfaoui / Contabile
Mehdi Nefzi / Logista

* aggiornato al 1° giugno 2025

AFRICA OCCIDENTALE

CAPO VERDE

Sao Filipe: 8220, Ilha do Fogo | tel +238 3581331 | *capoverde@cospe.org*

Marco Lazzari / Rappresentante paese e coordinatorə progetti
Ivandra Resende / Amministratorə paese
José Araujo / Coordinatorə progetti
Sabina Veiga / Contabile
Sandra Fortes / Facilitatorə di comunità
Daniela Silva/ Supporto appoggio ai terzi
Rito Amado / Autista
Manuel Andrade / Guardianə

NIGER

Niamey: COSPE c/o RESEDA, Koira Kano, Rue KK
tel +227 80 33 14 49 | *niger@cospe.org*

Chiara Zazzaroni / Rappresentante paese e coordinatorə progetti
Mamane Oumarou Gohe **/** Amministratorə paese
Iliassou Moussa / Coordinatorə progetti
Aboubacar Yahaya / Espertə attività agro-ecologia

SENEGAL

Dakar: Rue FN 61 (ou Rue 70x55),
Immeuble de la Pharmacie, Fann Hock, BP 11532
tel. +221 33 827 6413 | *senegal@cospe.org*

Michela Castiello D'Antonio / Rappresentante paese e coordinatorə progetti
Birahim Dramé / Amministratorə paese
Khadime Rassoul Faye / Coordinatorə progetti

Ziguinchor: Quartier Boucotte Korentas | tel. +221 33 9913467

Edouard Yomsi / Coordinatorə progetti
Nora Colombotto / Coordinatorə progetti
Papa Famara Seye / Animatorə progetto - Kafountine
Navouga Alexis Yeo / Responsabile RH / logistica
Marie Clémence Paulette Sane / Contabile
Youssouph Noel Badji / Autista
Moussa Diedhiou / Guardianə
Véronique Tendeng / Agente di pulizia

Sédhiou: Quartier Santassou | tel +221 33 995 0601

Camilla Bellardinelli / Coordinatorə progetti
Mariama Goudiaby / Coordinatorə progetti
Hamado Simpore / Coordinatorə progetti
Halima Sambou / Contabile
Maimouna Camara / Animatorə progetti
Fatou Kine / Animatorə progetti
Babacar Dabo / Autista
Omar Sadio / Guardianə
Marietou Mane / Agente di pulizia

AFRICA AUSTRALE

ANGOLA

Cuanza Sul: c/o "Instituto Superior Politecnico do Cuanza Sul",
Rua 12 Novembro, Sumbe | tel +244 936 004 435 | *angola@cospe.org*

Paulo Frederico Chivala Chamale / Rappresentante paese e coordinatorə progetti
Giulia Giovagnoli / Coordinatorə progetti
Samuel Jose / Contabile/logista
Paulo Mussalilo / Animatorə progetto

ESWATINI

Manzini: House 1, Plot 1/758 Mzimnene | tel +268 25053331 | *eswatini@cospe.org*

Lisa Zannerini / Responsabile Africa Australe
Paolo Nicolai / Referente amministrativo Africa Australe
Primrose Ngobile Ngubane / Amministratorə paese
Bongekile Nxumalo / Responsabile regionale M&E
Phile Nhlabatsi / Responsabile comunicazione
Ayanda Sigudla / Coordinatorə progetti
Mbali Dludlu / Coordinatorə progetti
Bheki Bhulunga / Coordinatorə progetti
Fundile Mamba / Coordinatorə progetti
Valencia Fakudze / Coordinatorə progetti
Mhlonishwa Mabuza / Coordinatorə componente agricoltura sostenibile
Richard Masimula / Coordinatorə componente adattamento cambiamenti climatici
Arnaud Irakoze / Coordinatorə componente catena di valore
Bheki Zwane / Contabile
Thabiso Dlamini / Logista

ZIMBABWE

Harare: 12 Langley Road Avondale West
tel +263 776741136 | *zimbabwe@cospe.org*

Robert Nyakuwa / Rappresentante paese
Silvio Oppo / Amministratorə paese
Joseph Matiza / Coordinatorə progetti
Rosemary Randinyu / Contabile
Philemon Mutasa / Autista

SUD EST EUROPA

ALBANIA

Scutari: Rr. Ndoc Çoba, ish-Kinemaja e Vjeter, Kati III
tel +355 (0) 682682835 | *albania@cospe.org*

Rozeta Gradeci / Rappresentante paese e coordinatorə progetti
Antonela Gjoni / Amministratorə paese
Francesca Signoria / Coordinatorə progetti
Besara Podgorica / Coordinatorə progetti
Risilda Cani / Amministratorə progetti

AMERICA LATINA

BRASILE

Rio de Janeiro: Rua Alice, 00298, Laranjeiras
tel +21 987416747 | *brasile@cospe.org*

Martina Molinu / rappresentante paese e coordinatorə progetti
Jaime Magno Silva de Oliveira / Amministratorə paese
Leonardo di Blanda / Coordinatorə progetti

COLOMBIA

Cali: Calle 24 N # 2CN 22 Barrio San Vicente, Valle del Cauca
tel +57 3117625596 | *colombia@cospe.org*

Francesco Bonini / Responsabile Area Geografica America Latina
Martina Marchesi / Rappresentante paese e coordinatorə progetti
Jonathan Bertrand / Amministratorə regionale
Charlotte Ivern / Responsabile paese
Anna Cristina Maya Ruiz / Amministratorə paese
Gina Aracelli Barrera Osorio / **focal point progetto OROF**
Miledy Capurro / Assistente progetti e incaricatə monitoraggio

Mocoa: Carrera 7 No. 8. 22 primer piso, Barrio Villa Colombia, Putumayo
tel +57 3007050603

Elisa Aste / Coordinatorə progetti
Leison Eduardo / Amministratorə progetti
John Deybi Bravo / Tecnicə produzione sostenibile
Helena Carvajal / Amministratrice progetti
Fernanda Muñoz / Incaricatə monitoraggio

CUBA

La Habana: Calle 19, No.57, apto 5, entre M y N, Vedado, Plaza de la Revolución
tel +53 7 8305778 | Cell +53 52806604 | *cuba@cospe.org*

Fabio Laurenzi / Rappresentante paese e coordinatorə progetti
Yania Medina Morales/ Amministratorə paese
Lilia María Lorenzo / Coordinatorə progetti
Yohanka Valdés Jiménez / Coordinatorə progetti
Ramón Ernesto Buergo Collazo / Contabile
Jesús Eugenio Muñoz Machín / Responsabile comunicazione
Mercedes Muñoz Fernandez / Assistente di comunicazione
Carmen Monteagudo Garcia / Responsabile acquisti
Liber Martínez Laurel / Logista e supporto amministrativo

ECUADOR

Quito: Edificio Multicentro, piso 3, oficina 02,
Avenida 6 de diciembre N26-169 y La Niña | tel +593 22 220618 | *ecuador@cospe.org*

Alvaro Esteban Salazar Zapata / Rappresentante paese
Doris Maribel Cangás Piarpuezán / Amministratorə paese
Silvia Fumagalli / Coordinatorə progetti
Paul Alfonso Pasquel Gómez / Coordinatorə progetti
Matteo Lussiana / Coordinatorə progetti
Maria Carola Iñiguez Zambrano / Coordinatorə progetto CREA
Alexandra Cangás / Tecnicə progetti
Byron Casignia / Coordinatorə tecnicə progetti
Christophere Robles / Coordinatorə tecnicə progetti
Mayra Alejandra Orbe Pilacuán / Amministratorə progetti
Mayra Paola Mizhquero Jaramillo / Amministratorə progetti
Janeth Alicia Hernández Martinez / Assistente Contabile
Marcelo Ortiz / Coordinatorə tecnicə progetti
Flavio Edmundo Uwijint Yaun / Promotorə tecnicə progetti

Progetti attivi nel 2024

PROGETTI ESTERO	ENTE FINANZIATORE
AFRICA SUBSAHARIANA	
ANGOLA	
Promoção do carvão vegetal sustentável em Angola através de uma abordagem da cadeia de valor - Fase III	UNDP - GEF
RE-FARM: Research on agroecological innovations for increasing change in Cuanza Sul and resilience to climate Benguela	UE**
CAPO VERDE	
Destino Fogo: Desenvolvimento Ecológico e Sustentável do Turismo e Inovação Na Oferta em Fogo	UE, Cooperazione tedesca Cooperazione Canadese
ESWATINI	
Mutual Value system	OAK Foundation
Promoting Production and Utilization of Traditional African vegetables***	TAVI *(Taiwan Africa Vegetable Initiative)*
TRAIL: Transfrontier Adaptation Initiative in Lubombo	GIZ
YES: Youth and women Empowerment & Support – Together we can	UE
NIGER - SENEGAL - GAMBIA	
INFORMA: INformation, FORmation et Migration en Afrique de l'Ouest	UE
SENEGAL	
ESSERE Donna II Fase - Empowerment, Salute Sessuale E Riproduttiva, Emancipazione. Promozione dei diritti di salute sessuale e riproduttiva in Senegal	AICS****
FAIRE : Formation, Animation, Inclusion, Réseautage et Emploi	UE
PRODES: Projet pour le Développement Sanitaire et Economique pour le Département de Bounkiling	Fondation Orange
Pro-NutS: Progetto per la Nutrizione nella Regione di Sédhiou	Presidenza del Consiglio fondi 8x1000
Rafforzamento dei servizi territoriali per la Salute di Adolescenti, Donne e Bambini in Senegal	Regione Toscana
RigenerAzione: sviluppo territoriale e riqualificazione ambientale in Bassa Casamance	AICS/ Regione Emilia-Romagna
SENEGAL - ITALIA	
AZIONE TERRAE: Coalizione per la transizione agroecologica	Fondazione Cariplo
SUD AFRICA	
Nali Themba: Preventing Violence, Expanding Access to Rights and Bringing Hope to Trans and Gender Diverse Communities in South Africa	UE
ZIMBABWE	
Semi per il futuro: agricoltura sostenibile per la resilienza delle comunità rurali	AICS / Fondazione Prosolidar

** UE - Unione Europea
*** I progetti in verde sono iniziati o sono stati approvati nel 2024.
**** AICS - Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo

PROGETTI ESTERO	ENTE FINANZIATORE

AMERICA DEL SUD E CARAIBI

BRASILE

Caffé Ancestrale - Recupero e promozione di pratiche tradizionali quilombolas	Fondazione Lavazza
RESILIÊNCIAS CLIMÁTICAS: boas práticas de adaptação à mudança do clima em áreas costeiras e nos biomas Mata Atlântica, Cerrado e Caatinga baianos	UE / Provincia Autonoma di Bolzano
Resistência Quilombola: proteção e auto cuidado de defensoras e defensores de direitos humanos no enfrentamento ao racismo e na luta pela garantia dos Territórios Quilombolas	UE / Provincia Autonoma

COLOMBIA

CoLoRes: Comunità Locali Resilienti. Donne e giovani costruiscono economie sostenibili e solidali a sostegno del processo di pace in Colombia	AICS
Liderazgo juvenil: afro e indígena para el desarrollo territorial sostenible y la paz	UE
Mujeres tejiendo un futuro de paz	UE

CUBA

Communication, genre et inclusion dans les medias cubains	Ambasciata di Francia a Cuba
No más: prevención y respuesta a la violencia contra las mujeres en Cuba	UE / Regione Toscana
Puntos de encuentro: propuestas de juventudes y mujeres emprendedoras para la prevención de las violencias de género	Cooperazione Canadese
Trasformazione Integrale nel Municipio di Habana Del Este: un percorso per lo sviluppo inclusivo e sostenibile del territorio	AICS

ECUADOR

AGROIN: Agronegocio Inclusivo y Sostenible	Fondo Italo Ecuadoriano
BIAN: Biocorredor Andes Norte: conectividad para la resiliencia de los paisajes andinos - FIEDS Ambiente	Fondo Italo Ecuadoriano
CREA: Camino a la reactivación del Ecuador Agroalimentario	UE
FRONTEPAZ: Jóvenes y Mujeres construyendo Territorios y Fronteras de Paz	UE
I.So.S.P.A.M.: Innovazione e sostenibilità nel settore della pesca artigianale in Manabì	AICS

PERÙ

Circulando en la Amazonia: desarrollo de biocomercio en cadenas de valor de frutos amazónicos de pequeños productores y empresarios del corredor económico Ucayali y San Martín	UE

SUD EST EUROPA

ALBANIA

Proud to have Rights Promoting equality, social inclusion, and non-discrimination of WOMEN and LGBTIQ+ people in Albania	UE

PROGETTI ESTERO	ENTE FINANZIATORE

MEDITERRANEO DEL SUD

ALGERIA, EGITTO, LIBANO, MAROCCO, PALESTINA, TUNISIA

InclusiveNISSA': reinforcement of the social and economic role of women through the promotion of their financial inclusion	UE

ALGERIA, MAROCCO, TUNISIA

RESTART: Relancer l'Entrepreneuriat Social juvénile visant à la valorisation Territorial dans les secteurs de l'Agroalimentaire et des énergies Renouvelables en Algérie, Maroc et Tunisie	UE

EGITTO, LIBANO, PALESTINA

GREEN&FAIR: employability and entrepreneurial capacities in ecologically relevant sectors for women and youth from vulnerable communities in Egypt Lebanon and Palestine	UfM *Union for the Mediterranean*

EGITTO

Apprenticeship programme for refugees and host communities in Damietta	ILO - *International Labour Organisation*
Be2aty: my environment	UE

LIBANO

Makani (My place): Percorsi di educazione, protezione, empowerment e inclusione comunitaria in Libano	AICS
Swam Akkar: Supporting sustainable solid WAste Management in Akkar	UE, AICS

MAROCCO

AMUSSU: Promouvoir le pouvoir d'agir de la société civile au Maroc pour la bonne gouvernance, l'environnement et le climat	UE / Regione Toscana / Tavola Valdese
Kafaat Oualidine: Promotion d'une éducation inclusive, équitable et de qualité au Maroc	UE / Regione Emilia-Romagna
MELA: MEditerraneo Lavoro e Ambiente	Regione Emilia-Romagna

PALESTINA

Azione integrata a sostegno del diritto alla salute in Palestina	Regione Toscana
Gender Equality in the Economic Sphere: Our Right, Our priority	UE
IBTKAR per il Cambiamento Sociale: Opportunità di sviluppo inclusivo per la resilienza delle comunità rurali palestinesi nell'era post-Covid	AICS
PIRS Toscana PIR 3: Interventi per la promozione e la tutela del diritto alla salute in Palestina	Regione Toscana
LEAD: leaving no one behind - intervento di risposta personalizzata all'emergenza umanitaria in palestina	Regione Emilia-Romagna

TUNISIA

Assistenza tecnica al progetto Azioni Complementari nella regione di Rjim Maatoug	Ministero Tunisino
DREAM: Développer la Résilience, l'Empowerment et l'Autonomie des Militant.e.s et défenseur.e.s des droits humains et LGBT	UE
MELA: MEditerraneo Lavoro e Ambiente	Regione Emilia-Romagna
Migrazioni e Diritti in Tunisia	Regione Emilia-Romagna
NASIJ Nouvelles Alternatives Soutenables pour l'Insertion des Jeunes dans le secteur textile	AICS
Supporto alla riforma della sanità in Tunisia: rafforzamento del sistema sanitario e delle capacità strategiche e operative degli attori del settore pubblico	Regione Toscana
TUNISOUTENABLE: Azione per la sostenibilità in Tunisia	Regione Emilia-Romagna

CONSULENZE TECNICHE	ENTE FINANZIATORE
GIBUTI	
Organizzazione di cicli di formazioni e conferenza sulla diplomazia internazionale	UE
ITALIA	
Valutazione di impatto dei programmi di supporto alle vittime di violenza di genere	UNHCR
NICARAGUA	
Valutazione finale - NicarAgua	AICS / Comune di Livorno
SAMOA	
Valutazione finale del Programma dell'Unione Europea per la Società Civile	UE
TUNISIA	
Assistenza tecnica alla creazione delle linee guida per la gestione amministrativa e finanziaria dei gruppi di sviluppo di pesca ed agricoltura sostenibile (GDAP)	IFAD
TURCHIA	
Assistenza tecnica alla Società Civile	UE
Assistenza tecnica al monitoraggio del rispetto dei diritti umani e advocacy	UE

PROGETTI ITALIA/EUROPA	ENTE FINANZIATORE
ALL IN!	Erasmus Ka2
ASAP: Accessing services, Sharing Approaches and Practices	UE / FAMI
BUTTERFLY EFFECT: Changing attitudes to change the world	UE / CERV, CARIFI
D2IMIG: Dialogue for Diversity, Inclusion and Migration and Improved learning opportunities for Grown ups	Erasmus Ka2
Each one Teach One: Decolonizzare l'immaginario attraverso a memoria storica	Bando Fondazione Marchi
EFFETTO FARFALLA: Cambiamo le parole per cambiare il mondo	AICS
EMV-LII Empowering Migrant Voices for Local Integration and Inclusion	UE / AMIF
GenerAzione 2030: Alleanze Regionali per l'Educazione alla Cittadinanza Globale	AICS
GINGLE. Genitori, Insegnanti e Nuove Generazioni Lottano contro l'Esclusione	Bando EDUCARE INSIEME
GRANDE! Giovani stRanieri Accompagnati Nei percorsi Di InclusionE	Impresa Sociale "Con i Bambini" Bando Never Alone
GUARD-UP Empowering guardianship to improve the guidance of UAC on their way to adulthood	AMIF
Language Buddy: Supporting language learning of migrant children and young adults through language buddies	AMIF
SENTINELLE CLIMATICHE: In movimento per la difesa del clima	AICS
SPAD: Convenzione Sportello Antidiscriminazione	Comune di Bologna
W-STAR Women Solidarity for Building Trust And Resilience in Democracy throughout the EU	CERV
YOU(th) CARE for CHANGE: Engaging new generations on innovative, joint and multidimensional actions addressing the Global Challenges (YC)	Bando DEAR

COME SOSTENERCI

FAI UNA DONAZIONE CON

BONIFICO BANCARIO: **IBAN** IT37 S050 1802 8000 0001 0078 764
BOLLETTINO POSTALE: **c/c postale** n. 27127505 intestato a COSPE
CARTA DI CREDITO, PAYPAL, SATISPAY: sul sito **donazioni.cospe.org**

DESTINA IL TUO 5X1000

Nella dichiarazione dei redditi firma ed inserisci il codice fiscale di COSPE
9400 8570 486 nella casella "Sostegno degli Enti del Terzo Settore…"

DIVENTA VOLONTARIO

Tuttə possono attivarsi e partecipare al cambiamento.
Vieni sul nostro sito per diventare unə di noi.

WWW.COSPE.ORG

INQUADRA E DONA

SEDE NAZIONALE
TOSCANA
via Slataper, 10
50134 - **Firenze**
T +39 055 473556
info@cospe.org

EMILIA-ROMAGNA
via Lombardia, 36
40139 - **Bologna**
T +39 051 546600
emiliaromagna@cospe.org

MARCHE
(c/o Ferrhotel)
via del Miralfiore, 6
61122 - **Pesaro**
T +39 340 1752117
marche@cospe.org

PIEMONTE
(c/o CasArcobaleno)
via Bernardino Lanino, 3A
10152- Torino
piemonte@cospe.org

TRENTINO-ALTO ADIGE
(c/o Fondazione Langer)
via dei Bottai, 55
39100 - **Bolzano**
T +39 340 7350915
trentinoaltoagide@cospe.org

VENETO
(c/o Aveprobi - Centro di Salutogenesi)
via Adamello 6
37069 Villafranca di Verona (VR)
T +39 329 487 8724
veneto@cospe.org

cospe
TOGETHER FOR CHANGE